L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 155 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pel paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

VENERDI' 8 LUGLIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE; Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Altalena di speranze e di timori all'orizzonte europeo

Chamberlain resiste alle manovre

miranti a ritardare l'attuazione dell'accordo con l'Italia

LONDRA, 7 sera

Il *Times* in una nota di intonazione ufficiosa del suo redattore diplomatico afferma che il sig. Chamberlain ha dichiarato ieri alla Camera dei Comuni di non poter ancora fissare la data dell'entrata in pieno vigore del patto italo inglese perchè ci sarebbe impedito dall'atteggiamento dei partiti di opposizione.

Il *Times* sostiene che il Governo italiano sarebbe d'avviso che non vi dovrebbero essere indugi nel mettere in atto l'accordo italo-inglese. Il Governo britannico — aggiunge il *Times* — non è certo da meno di quello italiano nel desiderare un prossimo completamento dell'accordo che esso, apprezza — e con ragione — come uno strumento di conciliazione europea. Ma le difficoltà devono essere palesi ad ambo le parti. In primo luogo la guerra spagnola si è trascinata più di quanto ognuno si fosse immaginato; il Governo britannico e il Governo italiano non erano infatti i soli a sperare in Aprile, quando l'accordo anglo-italiano era stato firmato, che in un altro paio di mesi la guerra sarebbe finita: e in tal caso, anche se non vi fosse stato un ritiro proporzionale da ambo le parti, i combattenti italiani sarebbero stati ritirati.

I medesimi profeti che avevano preannunciato la fine della guerra per maggio, parlano ora di un altro anno di lotta.

« Il giornale continua enumerando gli atti di buona volontà offerti dall'Italia per l'applicazione dell'accordo e dice che tutto questo è pienamente apprezzato a Londra, dove si riconoscerebbe che l'Italia ha mantenuto in pieno la lettera dell'accordo, a parte le clausole spagnole, e anche per quello che riguarda queste clausole, il Governo italiano avrebbe mostrato al Comitato di non intervento e in altri modi, di voler arrivare a una soluzione.

Il *Times* dopo aver elencato tutto quello che ha fatto l'Italia per mettere in valore gli accordi con Londra soggiunge che in Italia si ha la sensazione che essa abbia dato molto nell'accordo anglo-italiano e abbia finora ricevuto ben poco, e anche il riconoscimento della sua conquista abissina.

Il giornale espone quindi il punto di vista inglese e dice che sarebbe difficile per Chamberlain presentare in questo momento l'accordo alla Camera senza che vi fosse la prospettiva di una vera sistemazione in Spagna. Chamberlain — dice il *Times* — non cerca soltanto una maggioranza alla Camera, ma egli chiede un'approvazione della Camera per il suo lavoro di pacificazione europea e questa approvazione potrebbe essere data in certe circostanze, e allora l'accordo sarebbe doppiamente sicuro. E' difficile quindi in questo momento vedere che cosa il Governo britannico possa fare di più che assicurare il Governo italiano di desiderare una piena e onesta applicazione dell'accordo senza inutili ritardi e da questo scaturisce l'importanza che il governo britannico pone sul progresso del progetto per il ritiro dei volontari e sulle speranze di una tregua.

Comunque è necessario comprendere che le difficoltà parlamentari del Primo Ministro Chamberlain vanno aumentando con un ritmo che deve essere per Chamberlain intensamente spiacevole. Chamberlain si trova davanti a una opinione pubblica montata, alla quale è stato detto e ridetto che l'accordo anglo-italiano non verrà messo in atto fino a quando l'Italia non abbia ritirato i suoi volontari dalla Spagna; e Chamberlain sente che il popolo inglese non si riterrebbe soddisfatto fino a quando egli non possa mostrare il fatto compiuto e concreto di un ritiro di volontari italiani; tanto più che l'opposizione persiste nel tormentarlo ogni giorno con interrogazioni imbarazzanti e insinuazioni tendenziose di chiudere gli occhi davanti all'intervento italiano.

A queste pressioni di carattere parlamentare si aggiungono argomenti di carattere politico, che debbono indubbiamente venire da Parigi.

E' ovvio, quindi, che Chamberlain voglia, per l'accordo anglo-italiano, ottenere dalla Camera non soltanto l'approvazione della maggioranza conservatrice, ma anche, nei limiti del possibile, un'approvazione generale per quella che egli chiama la sua politica di pacificazione europea. E questa approvazione generale è, per il momento, tenuta lontana da altri argomenti oltre quelli sopra menzionati, non ultimo dei quali la voce che il rappresentante britannico a Burgos abbia, nelle sue conversazioni con il Primo Ministro e con Lord Halifax, sollevato la preoccupazione di non potere più eliminare, dopo la guerra, la penetrazione italiana e tedesca dalla Spagna.

Non desta, perciò, stupore, che in questa atmosfera di nervosismo e di diffidenza, la proposta del generale Franco per scegliere Almeria come porto di sicurezza per il commercio dei piroscafi inglesi sia stata scartata dal Consiglio dei Ministri di ieri come inaccettabile, perchè equivalente a concedere ai Nazionali il riconoscimento dei diritti di belligeranza.

Dichiarazioni ai Comuni

sulla neutralizzazione del porto di Almeria

LONDRA, 7 sera

Alla Camera dei Comuni, in seguito ad una interrogazione del capo del partito laburista, Attlee, il Primo Ministro Chamberlain ha detto che le consultazioni circa la questione dei bombardamenti di vapori inglesi nei porti spagnoli non sono ancora terminati. Per il momento, quindi, non è ancora possibile fare sull'argomento una dichiarazione conclusiva. Circa la proposta di designare il porto di Almeria quale porto immune sono affiorate da un esame preliminare varie difficoltà. Il Governo sta esaminando su questo argomento anche le opinioni manifestate dagli armatori britannici ed intanto ha rivolto alle autorità di Burgos una richiesta di ulteriori schiarimenti. Il Primo Ministro ha concluso dicendo che appena possibile farà alla Camera dei Comuni un altra comunicazione al riguardo. (*Stefani*).

L'offensiva di Blum

PARIGI, 7 sera

I Ministri si sono riuniti oggi in Consiglio di Gabinetto al Ministero della Guerra sotto la presidenza di Daladier. Il Consiglio dei Ministri si riunirà poi domani sotto la presidenza del sig. Lebrun. Durante quest'ultima riunione Bonnet farà ai colleghi una larga esposizione sulla situazione estera.

Frattanto si rileva che i filo bolscevichi di Francia non disarmano. Nella sua ultima riunione la commissione esecutiva della Confederazione generale del lavoro, presieduta da Jouhaux, ha protestato contro la chiusura dei Pirenei ed ha deciso di nominare una commissione incaricata di esaminare le misure pratiche attraverso le quali effettuare il boicottaggio dei cosidetti aperti aggressori della Spagna. Questo boicottaggio rifletterebbe sopratutto le materie prime necessarie per le fabbricazioni guerra. Così che, rientrata la minaccia del bombardamento dei territori dei Paesi aggressori, i bolscevichi, incitati dai campagni di Mosca, cercano di prendere la rivincita con la proposta del boicottaggio.

L'offensiva dell'ex Presidente del Consiglio Blum contro Chamberlain ed il piano britannico che è stato adottato dal Comitato per il non intervento continua a svilupparsi in pieno. Dalle colonne del suo giornale il capo dei socialisti non solo mette in dubbio la buona fede e la buona volontà del Governo britannico per mettere fine al conflitto spagnolo, ma protesta contro l'abolizione del piano che finora tornerebbe a svantaggio dei marxisti e che sarebbe destinato ad accentuare intollerabilmente la loro inferiorità.

L'impudenza di Blum arriva al punto da ammonire l'Inghilterra a convincersi che Mussolini e Franco non si presteranno alla leale esecuzione del piano di Londra.

Questa quotidiana e scandalosa ingerenza e pressione dell'ex Presidente del Consiglio sul Governo britannico solleva la più viva riprovazione nei circoli politici moderati e si assicura che comincia a mettere in un certo imbarazzo perfino i circoli responsabili.

Circa le modalità della evacuazione dei volontari dalla Spagna gli informatori francesi danno le seguenti indicazioni.

I volontari evacuati sarebbero tutti diretti su quattro grandi porti, e cioè su Londra, per i volontari di origine belga, olandese, scandinava e baltica che combattono nelle file dei rossi; Marsiglia, per i volontari provenienti dai paesi dell'Europa meridionale, che combattono coi rossi; Amburgo, per i volontari nazionalisti originari dei Paesi dell'Europa del nord, e infine Genova per i volontari franchisti provenienti dai Paesi dell'Europa meridionale.

In presenza dell'obiezione che tra gli evacuati vi siano degli individui poco desiderabili, che rimarrebbero sulle braccia delle autorità britanniche, francesi, tedesche e italiane, gli ambienti competenti di Londra avrebbero risposto che non vi è da avere alcuna inquietudine in proposito.

I volontari non si troveranno se non in transito nei quattro grandi porti: la grande maggioranza sarà rimpatriata immediatamente col consenso dei Governi interessati. Tuttavia gli esiliati politici legati specialmente alle nazionalità italiana, tedesca e polacca non sarebbero rinviati nei rispettivi Paesi dalle autorità britanniche se essi non lo chiederanno.

Riserve della stampa tedesca

MONACO DI BAVIERA, 7 sera

L'accordo sul ritiro dei volontari in Spagna viene oggi commentato con maggiori riserve.

Le *Muenchner Neuste Nachrichten* rilevano che, pur dovendosi riconoscere il merito inglese per il raggiungimento dell'accordo, non si potrà tuttavia, in seguito alle esperienze già fatte in questa materia, farsi eccessive illusioni. Il piano accettato dal Comitato è quello stesso che l'Italia e la Germania avevano proposto un anno fa. Ma allora gli intrighi e le mene di Mosca non avevano ancora ridotta la situazione dei rossi a quelle condizioni caotiche in cui si trovano oggi. Nel momento attuale, invece, pare pressocchè impossibile giungere ad una cernita e ad un allontanamento dei volontari rossi. I volontari che combattono dalla parte di Franco potrebbero essere immediatamente e con tutta facilità trasportati nei loro Paesi di origine. Non così invece dei volontari marxisti reclutati per la maggior parte fra i pregiudicati di ogni genere e molto malvisti nei Paesi cui appartengono, i quali non desiderano affatto il loro ritorno.

Appare quindi molto ingenua anche la proposta di accentrare tutta questa faccia marxista a Marsiglia, poichè la Francia, per quanta tenerezza essa senta per i rossi, difficilmente vorrà fare tanto sacrificio. Il giornale conclude che la migliore soluzione rimane quindi quella di una decisiva vittoria di Franco la quale farebbe immediatamente cessare ogni problema dei volontari.

Previsioni ottimistiche

del "New York Times,,

NEW YORK, 7 sera

Il *New York Times* pone in rilievo il valore dell'accordo raggiunto dal Comitato di non intervento, sottolineando che esso affretta la realizzazione dell'importante accordo italo-inglese.

Hitler a Berchtesgaden

durante il periodo estivo

MONACO DI BAVIERA, 7 sera

Come l'anno scorso, i funzionari della cancelleria del Fuehrer, con a capo il dott. Lammera, sono arrivati ora a Berchtesgaden, dove il Cancelliere intende passare la maggior parte del periodo estivo.

Prigionieri nazionali fucilati

alla vigilia dello scambio

BURGOS, 7

Un comunicato pubblicato dai giornali informa che nella riunione di ieri del Consiglio dei Ministri si è appreso un nuovo misfatto dei rossi, i quali hanno fucilato un gruppo di prigionieri, di cui era stato convenuto qui lo scambio. L'eccidio è avvenuto dopo che il così detto Governo rosso aveva dato il suo consenso al cambio.

1700 vittime delle inondazioni

in Giappone

TOKIO, 7 sera

Un comunicato della polizia informa che le vittime delle inondazioni della provincia di Hyogo, compresa Kobe, sorpassano le 1700. I morti sono 311, di cui 252 a Kobe; i feriti 1399, di cui 1313 a Kobe; i dispersi 430, di cui 390 a Kobe. Le case distrutte sono 1815 e quelle gravemente lesionate 1992. I danni ascendono a 100 milioni di Yen.

La prossima ripresa

della battaglia

per decidere la sorte di Sagunto

Il supplizio di 26 carmelitani a Buriana

TERUEL, 7 sera

Alle rettifiche delle linee avanzate, alle fortificazioni campali, al miglioramento qua e là e al consolidamento delle posizioni raggiunte, sopratutto allo spostamento delle artiglierie, e insomma a preparare in generale le basi dalle quali dovrà prendere le mosse la nuova fase della battaglia del levante è stata dedicata la giornata di ieri dai corpi di esercito nazionali che operano da Teruel al mare. I combattimenti sono stati vigorosi in qualche punto, in altri scarsi, radi e brevi.

Oggi si è notato tanto dalla parte nazionale quanto da quella nemica una vivace attività di preparativi che danno l'impressione di una prossima, vasta ripresa della lotta per Sagunto. Una grande battaglia forse si svilupperà su duecento chilometri di fronte, nella quale fra le due parti, non si impegneranno meno di quattrocentomila uomini. Intanto le operazioni parziali dei vari settori si vanno ultimando. Quella che ha svolto sulla strada di Cuenca a sud di Teruel il nuovo corpo di esercito del Turia può ritenersi, almeno nella sua prima fase, conclusa.

Essa è servita ad allontanare le linee rosse di venticinque chilometri da Teruel e a togliere ogni possibilità al nemico di agire contro il fianco destro di Varela che scende da ponente a levante verso il mare, sulla strada di Sagunto.

E' caduta un'altra vasta sacca di territorio, sono stati liberati tre grossi paesi, la linea è stata portata su forti posizioni, si sono inflitte al nemico, in tre giorni, perdite per 1500 morti e 1200 prigionieri.

Al centro dello schieramento del levante, Valino ha migliorato le linee della sua ala destra nella zona del Castillo di Villamaleva e quelle della sua ala sinistra nella zona di Tales. Quaggiù egli punta al complesso massiccio fortificato della Sierra dell'Espadan, in direzione di Segorbe, verso vette che raggiungono i 1400 metri. La battaglia comincia a salire per i monti, già urta contro i primi sbarramenti delle difese rosse. La lotta è dura e lenta. Stamane essa era particolarmente accanita a ponente di Alcudia De Veo, dove i navarresi, nella notte, si erano impossessati di sorpresa di alcune quote.

Alla sinistra, sul mare, lo schieramento di Aranda preme contro la linea fortificata ad Artana, a Nules, e cominciava stamane a far breccia presso Villaieja che si trova a metà strada fra quei due paesi. La resistenza rossa è discontinua, rinnovata dall'arrivo di masse enormi di uomini accorsi da Valencia e da Sagunto, per ore accanitissima, per altre oltremodo fiacca.

Gli abitanti di Buriana cominciano a rientrare nella cittadina e a riprendere possesso delle case che sono restate in piedi. I saccheggi e i bombardamenti hanno qua e là lasciato i segni di un furore selvaggio, sconvolte le strade, sfondate le facciate, bruciate le suppellettili. La cattedrale trasformata dai rossi in un deposito di munizioni fu fatta saltare poco prima della fuga dal paese; nel Convento dei Carmelitani ventisei monaci furono trucidati e ad un grande Crocefisso medioevale di legno fu decretato il supplizio del rogo sulla piazza della chiesa fra una sarabanda dileggiante di carnevale.

I progressi della scuola in Italia

nella relazione di S. E. Bottai

L'alta approvazione del Capo del Governo

Elogio al corpo insegnante - Apertura di 1500 nuove scuole elementari

ROMA, 7 sera

Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'Educazione Nazionale, che gli ha presentato e illustrato un'ampia e particolareggiata relazione, sullo andamento dell'anno scolastico 1937-1938, XVI. Le 2 mila nuove scuole elementari, di cui 210 rurali, istituite con speciale riguardo alle provincie più prolifiche, le 17 nuove scuole medie tra classiche, magistrali e tecniche, i nuovi corsi secondari di avviamento, di cui 30 di tipo agrario, 7 di tipo industriale, 9 di tipo commerciale, le nuove scuole di avviamento di cui, 25 di tipo agrario, 17 di tipo industriale, 3 di tipo commerciale, 4 di tipo marinaro, la trasformazione in biennali di molti corsi annuali, la creazione di nuovi corsi e classi collaterali, provano insieme all'aumento del numero degli insegnanti, che si è aggirato sui 110.000 per gli elementari, e ha oltrepassato i 40.000 pei secondari, tra professori di ruolo supplenti e incaricati, la costante cura del Regime per l'educazione delle sempre crescenti masse di scolari, 5 milioni e mezzo nelle scuole elementari, oltre 600 mila nelle scuole medie. Per l'anno scolastico prossimo 1938-39, XVII, il Duce, sulla scorta dei dati fornitigli dal Ministro, ha disposto la istituzione di 1500 nuove scuole elementari, di 166 nuove scuole medie dei vari ordini, e gradi, e di 319 nuovi corsi paralleli nelle scuole medie già esistenti.

Sempre relativamente all'anno scolastico, in via di chiusura, il Ministro ha riferito sulla confortevole esperienza del nuovo calendario delle lezioni e delle vacanze, sul rifornimento dei libri di testo, che procede verso una sempre maggiore tempestività e precisione, con norme progressivamente estese anche alle scuole medie, sul ristabilimento dei limiti d'età, per accedere agli Esami di Stato, che avrà dall'anno prossimo pieno vigore, dopo la prima temperata applicazione sui rapporti fra scuola e Gil, che, perfezionandosi nella assidua esperienza, vanno creando un nuovo ordine di educazione totalitaria, culturale, morale e fisica delle nuove generazioni, sulla assidua opera di miglioramento, della classe magistrale, perseguita mediante i corsi nazionali, di educazione fisica, organizzati dalla Gil, che verranno a cominciare da questa estate, estesi dagli insegnanti elementari ai medi, sull'indirizzo seguito mediante i nuovi programmi e i testi di Stato, nell'insegnamento della cultura militare e sulla parallela istituzione di corsi di puericultura, e di igiene infantile, destinati alle alunne degli Istituti di Istruzione media, sulla innovazione attuata nell'insegnamento della stenografia, con l'ammissione di sistemi nazionali, sullo sviluppo delle radiofonie, costantemente proseguito in collaborazione con l'Ente radio rurale mediante 15.811 apparecchi nelle scuole elementari, con una capacità di ascolto per più di 3 milioni di alunni, e col primo vigoroso impulso dato alla radiofonia nelle scuole medie, sull'imminente organizzazione della cinematografia scolastica, regolata ormai da recente provvedimento sull'educazione musicale nelle scuole medie, sulla preparazione del T. U. delle leggi della scuola elementare, sul nuovo ordinamento delle scuole rurali, sulla legge che regolerà le funzioni dei provveditmenti agli studi, sulle cure da rivolgersi agli Asili d'infanzia, sul riordinamento della stampa scolastica, cui si procede d'intesa col Ministero della Cultura Popolare.

A dimostrare lo stato d'animo e di coscienza della scuola fascista, il Ministro ha riassunto al Duce, i termini della sua personale esperienza, formata nei frequenti rapporti con i Provveditori, dirigenti, e gli insegnanti di ogni grado, e di disciplina: tutto il corpo docente senza distinzione di categorie, seppure si debbano, con particolare gratitudine, ricordare i servizi resi da maestre o da maestri dei piccoli centri di montagna e di campagna, rivela un altissimo spirito di comprensione delle esigenze educative del Regime, con fervore encomiabile di iniziative. Il Duce ha incaricato il Ministro di far pervenire a tutti il suo compiacimento ed il suo incitamento. Il Ministro si è poi intrattenuto sui problemi ed aspetti della vita universitaria, rilevando che nonostante il notevole aumento del numero degli studenti, i corsi si sono svolti generalmente con regolarità, e si è potuto anche, con soddisfazione, constatare una maggiore frequenza alle lezioni, indice del cresciuto senso di disciplina e di responsabilità dei giovani i quali hanno anche dato, negli ultimi littoriali, confortanti prove della loro maturità culturale e preparazione politica. E' stato ultimato il lavoro di aggiornamento delle nuove disposizioni sull'ordinamento didattico, introdotto nel 1935, e sono stati pressochè compiuti gli studi per una miglior e più efficace organizzazione delle scuole di perfezionamento e di specializzazione, annesse alle varie Facoltà universitarie. Sono, infine, in corso di pubblicazione, il nuovo regolamento sulle carriere scolastiche e sulla assistenza universitari, e il decreto legge, che, mediante la istituzione di una modica tassa, permetterà di costituire, a disposizione del Ministro, un fondo destinato ad integrare i bilanci universitari che si trovano in particolari condizioni di bisogno. Infine il Ministro ha riferito al Duce, su varie altre questioni e lavori in corso del Dicastero dell'Educazione.

Bottai riferisce al Duce

sul suo viaggio in Germania

ROMA, 7 sera

Il Duce ha ricevuto il Ministro Bottai che gli ha riferito sul viaggio compiuto in Germania in occasione del centenario dell'Università di Colonia, dove gli è stata rimessa la laurea «honoris causa».

Le direttive del Capo del Governo

ai Sopraintendenti delle belle arti

ROMA, 7 sera

Il Duce ha ricevuto — presenti il Ministro dell'Educazione nazionale ed il Direttore generale delle antichità e belle arti — i Sopraintendenti e i Direttori delle Gallerie e Musei, che hanno preso parte al convegno tenutosi in Roma nei giorni 4, 5 e 6, al quale hanno partecipato anche i rappresentanti di tutti gli enti culturali, sindacali e amministrativi la cui attività si svolge in rapporto con l'amministrazione delle antichità e belle arti.

S. E. il Ministro e il Direttore generale hanno riferito al Duce sui lavori del convegno che per l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno, per la competenza dei relatori e per la discussione che ne è seguita ha conseguito risultati assai interessanti dal punto di vista ideale e pratico, specialmente per quanto si attiene alla esportazione delle opere d'arte, al restauro pittorico e monumentale, alla catalogazione del nostro patrimonio artistico, al coordinamento dei criteri musografici e alla definizione dei rapporti fra Sopraintendenze e altri enti e uffici.

Il Duce si è vivamente compiaciuto per lo svolgimento dei lavori del convegno e dei risultati raggiunti e sottolineando la funzione nazionale dell'arte in regime fascista, ha rivolto ai Sopraintendenti e ai Direttori il suo elogio per la loro opera, impartendo direttive per una sempre più organica, unitaria ed efficiente politica d'arte.

S. E. Cobolli Gigli visita a Livorno

I lavori per le Case popolari

Una gita alle Colonie marine

LIVORNO, 7 sera

Il Ministro dei Lavori Pubblici, qui giunto nelle prime ore di stamane, ha visitato i blocchi delle case popolari in costruzione in via Pannocchia, i lavori in corso per il nuovo Palazzo del Governo, esaminando disegni e plastici delle case popolari della Torretta e di via Fabio Filzi.

Ovunque è stato fatto segno a festose manifestazioni da parte della popolazione e degli operai dei vari cantieri.

S. E. Cobolli Gigli ha visitato quindi la zona del nuovo porto e gli stabilimenti cinematografici di Tirrenia, ricevuto da Giovacchino Forzano e dagli artisti. Infine il Ministro si è soffermato brevemente alle Colonie marine di Tirrenia, dove migliaia di bimbi festanti lo hanno fervidamente acclamato.

Le visite in provincia di Pisa

PISA, 7 sera

Proveniente da Livorno è giunto nella provincia di Pisa il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli, accompagnato dal Presidente del Consiglio superiore dei LL. PP. e da alcuni funzionari del Ministero e della Azienda autonoma della strada. Erano a riceverlo al limite della Provincia il Prefetto e le altre autorità provinciali. Il Ministro ha visitato gli stabilimenti cinematografici di Tirrenia ed i lavori per il costruendo ponte della Vittoria a monte della città e per la costruzione del palazzo della Giustizia che sorgerà nel popolare quartiere di S. Francesco.

Successivamente il Ministro si è recato a S. Giuliano Terme dove ha visitato la galleria per il traforo del Monte Pisano

Attentati e conflitti

insanguinano la Palestina

GERUSALEMME, 7 sera

Nelle ultime ore di ieri sera è stato compiuto un attentato contro il treno diretto a Telaviv. Nell'atto terroristico hanno trovato la morte una ragazza e due giovanotti ebrei, mentre un'altra quindicina di persone, tutte ebree rimanevano più o meno gravemente ferite.

Altri due ebrei sono stati ridotti in fin di vita dallo scoppio di una bomba nei pressi di Nazareth.

Stamane, poi, a Gerusalemme, una bomba, lanciata nei pressi del luogo dove due ebrei furono uccisi ieri l'altro, ha uccisa con la sua esplosione un'arabo, ne ha ferito gravemente un altro e leggermente quattro persone fra cui una donna.

Si hanno, frattanto, notizie precise sui gravi incidenti di ieri a Caifa. Il bilancio definitivo dà 26 morti e 80 feriti. Dieci agenti della polizia ausiliaria, colpevoli di aver aperto il fuoco sulla folla, sono stati arrestati. Tutti i negozi della città sono chiusi.

Le notizie sugli incidenti di Caifa hanno prodotto a Gerusalemme una penosissima impressione e un vivo fermento. Tutta la città è in isciopero, in segno di protesta.

Si apprende, poi, che la giovinetta colpita ieri da scheggie di una bomba lanciata ad un passaggio a livello è morta stamani in seguito alle ferite.

Ma i dati permettono di constatare che l'ondata di terrorismo acuitasi in questi giorni in Palestina ha causato nel solo giorno di ieri più di cento vittime, fra morti e feriti. Gran parte delle vittime si sono avute a Caifa dove 26 persone sono rimaste uccise e altre ferite gravemente.

Un conflitto è poi avvenuto fra arabi armati e reparti di truppa britannica nelle vicinanze di Beisan. Una banda di circa centoventi insorti stava tentando di interrompere l'oleodotto per poi dar fuoco al petrolio, quando sono giunti i soldati che hanno fatto fuoco. Gli arabi si sono dati alla fuga, ma hanno lasciato parecchi morti.

La Corte Marziale di Gerusalemme ha ieri condannato a morte altri quattro arabi accusati di avere appiccato l'incendio nei mulini presso Lydda.

Si apprende poi da Giaffa che questa mattina, durante un nuovo scontro tra manifestanti arabi e poliziotti, cinque passanti ebrei sono rimasti feriti gravemente. Uno di questi è già deceduto.

Rinforzi inglesi

in partenza da Londra

LONDRA, 7 sera

In seguito alla recrudescenza di seri disordini e conflitti nella Palestina, il Ministro delle colonie ha autorizzato il Governatore di Gerusalemme a proclamare la legge marziale in qualunque momento ed in qualunque provincia della Palestina a sua personale discrezione.

Sono inoltre in corso provvedimenti per anticipare la partenza per la Palestina di un'altra brigata di truppe in tutto 5 mila uomini, che doveva partire in autunno.

Quest'altra brigata andrà a rinforzare le due brigate che costituiscono sia la guarnigione britannica in Palestina. Si dice che il governo britannico ritenga essenziale prendere provvedimenti su vasta scala per sradicare il terrorismo da ambo le parti contendenti prima dell'autunno.

IN PUNTA DI PENNA

Lacrime di soldato

Un soldato che piange? E' inaudito. Eppure... Ma procediamo con calma.

Del ridere si è detto, andando alla ricerca dei paradossi, che esso è uno tra i massimi doni di Dio all'uomo. E' un privilegio singolarissimo che ci differenzia assolutamente fra tutti gli animali a due o quattro gambe. Altrettanto non si può ripetere del piangere? Lasciamo da parte tutte le nozioni fisiologiche sulle glandole lacrimali. Ma la misteriosa secrezione che irriga le gote di un bimbo in castigo o di una madre accanto al figlio morto, è veramente una delle espressioni e rivelazioni primordiali dell'umanità. Assai più del ridere, il piangere è umano. Anzi, forse, troppo umano. Tanto che si finisce per farne un segno, una documentazione di debolezza, di intenerimento femminile, di senile rammollimento.

Ecco perchè la scena di un soldato che piange ha del goffo e del buffo. Tutto vero... fino a che tutto non diventa falso.

Vedete il caso di oggi.

Agli amici che spigolano le novità quotidiane non è sfuggita la notizia del ritorno in Francia, nel convento dei Cappuccini di Tolosa, di S. E. Mons. Jarousseau, pioniere dell'evangelizzazione fra gli etiopici del vicariato di Harrar.

Alcuni giornali d'oltr'Alpe, sempre in caccia di argomenti o di pretesti per fomentare l'antipatia e l'ostilità verso l'Italia, hanno parlato di « espulsione ».

Menzogna. Lo stesso Mons. Jarousseau, senza abbandonare quel riserbo dignitoso che ben si addice alla sua veneranda figura, ha rimesso le cose a posto, strappando di mano un'altra arma a certi nostri amici zelatori della discordia fra i popoli. Questo è noto. Ora una cosa inedita per noi.

Nella Croix è apparsa un'intervista nella quale Mons. Jarousseau espone i suoi ricordi di vita etiopica durante la guerra abissina e dopo.

Un certo giorno, all'indomani della conquista italiana, sembrò realmente che il prolungare la presenza di Mons. Jarousseau in Harrar non fosse consigliabile da tutti i punti di vista.

Anzi Mons. Jarousseau aveva già fatto le valigie e si disponeva a partire.

Ma ecco giungere da Roma un messaggio del Duce che revocava le disposizioni per la partenza. Latore della comunicazione fu un alto ufficiale italiano.

Mons. Jarousseau narra che, all'annuncio, non seppe trattenere il pianto.

Pianto di gioia se altro mai!

Ma anche le ciglia dell'ufficiale italiano si irrorarono di lacrime.

E, senza parlare, il vecchio missionario e il valoroso combattente scambiarono un lungo abbraccio.

Latin sangue gentile...

Fiere volontà temprate alla guerra come l'acciaio di una spada — questi nostri soldati —, ma anche anime sensibili alle emozioni più semplici e dolci della Fede.

Eka

Il Duca di Pistoia

al Comando del IV Corpo d'Armata

BOLZANO, sera

S. A. R. il Duca di Pistoia, innanzi a numerosi ufficiali generali,, superiori e subalterni ha letto un nobile patriottico messaggio, assumendo il comando del IV Corpo d'Armata. L'augusto Principe, reso omaggio agli eroici Caduti della valorosa unità cui è stato messo a capo ha detto: « Nei nomi fatidici del Re Imperatore e del Duce Noi saremo sempre pronti ad eseguire gli ordini per la maggiore grandezza e potenza d'Italia».

Ha avuto quindi luogo la cerimonia della consegna del Comando da parte di S. E. Guidi e S. A. R. il Duca di Pistoia, il quale ha consegnato al gen. Guidi l'onorificenza di Gran Croce della Corona d'Italia

Il gen. Guiid ha consegnata al Principe uno stampa ricordo del IV Corpo d'Armata ed ha pronunciato parole di omaggio all'indirizzo del suo augusto successore.

Il Duca di Pistoia ha fatto visita a S. E. il Prefetto ed alla casa Littoria, ed alle altre autorità.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 7 sera

Il Papa ha ricevuto, in particolare udienza:

il Card. Loiani, Prefetto all'Amministrazione dei Beni della Santa Sede;

Mons. Ottaviani, Assessore del S. Ufficio;

Mons. Ruffini, Segretario della Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi.

Il Card. Tappouni partito per Reims

Oggi ha lasciato Roma definitivamente il Card. Tappouni, il quale è partito per recarsi a Reims, dove prenderà parte alle feste inaugurali della rinnovata Cattedrale. Poi proseguirà per Boulogne Sur Mer, dove parteciperà anche al Congresso nazionale Mariano di Francia, e quindi farà ritorno alla sua residenza.

L'offerta di una pergamena al Decano dei Protonotari Apostolici

CITTA' DEL VATICANO, 7

L'Eminente Collegio dei Protonotari Apostolici partecipanti ha festeggiato il suo Decano, Mons. Giuseppe Wilpert, l'archeologo di fama mondiale, che recentemente ha ricevuto dal Santo Padre, in riconoscimento delle sue grandi benemerenze verso la fede e la scienza, il titolo personale di Eccellenza Rev.ma.

A ricordo di questa singolare prova di stima e di benevolenza da parte di Sua Santità, i colleghi di Mons. Wilpert gli hanno offerto una pergamena decorata con indovinatissima scelta dei motivi cenatoriali: dall'immagine del Buon Pastore ai simboli della Eucaristia e della Crocefissione, alla scena della frazione del pane. La presentazione è avvenuta mediante un indirizzo letto da Sua Ecc. Mons. Alfonso Carinci, Sottodecano del Collegio dei Protonotari e Segretario della Sacra Congregazione dei Riti. In esso egli, dopo aver ricordato sommariamente gli uomini illustri che hanno dato gloria al Collegio dei Protonotari Apostolici, tra i quali S. Gaetano Thiene, il Card. Baronio padre della Storia ecclesiastica, ha affermato che, anche nei giorni nostri, il Collegio stesso è onorato di annoverare nel suo seno un uomo, che dedicatosi con profonda scienza teologica patristica e storica, allo studio dell'archeologia cristiana, ne seppe trarre inesauribile dovizia di argomenti che riuscirono di preziosa illustrazione della Fede e di efficace prestigio della scienza.

Egli ricorda dapprima la prima grande opera pubblicata da Mons. Wilpert nel 1903 sulle pitture delle catacombe romane, poi ricorda i quattro volumi pubblicati nel 1916, frutto di dodici anni di studio, intorno agli scavi e alle pitture di Roma e fuori dal VI al XVI secolo; tredici anni di fatica dell'instancabile studioso portarono alla pubblicazione, avvenuta dal 1929 al 1937, di cinque grossi volumi intorno ai sarcofaghi di Roma e di tutte le regioni dell'Impero romano, nuova preziosa documentazione intorno alla Fede dei secoli cristiani tanto lontani da noi. L'ultima pubblicazione poi, «La Fede nella Chiesa nascente, secondo i monumenti dell'arte funeraria», raccoglie in una sintesi altrettanto breve che efficace tutti gli elementi dottrinari, ampiamente esposti e documentati da Mons. Wilpert nelle sue precedenti pubblicazioni, così da costituire un vero trattato di teologia alla luce delle testimonianze nei primi secoli della Chiesa.

A riprova della sicura dottrina e del perfetto senso di critica, con cui Mons. Wilpert ha sempre proceduto in questi suoi lavori, Mons. Carinci citava, tra moltissimi, il fatto avvenuto mentre si facevano gli scavi dell'antico cenoteo parrocchiale presso la «Basilica Apostolorum» (S. Sebastiano), in cui venne alla luce un bellissimo frammento marmoreo, rappresentante S. Paolo, tre pecorelle, una colonna, ecc. Volendo Mons. Wilpert pubblicare quel frammento nella sua opera sui sarcofaghi, che già era in corso di stampa, lo pubblicò così come era venuto alla luce, ricostruendo però le parti che supponeva mancanti; e cioè la figura di Gesù sopra una rupe, da cui scaturiscono quattro fiumi, che consegna la legge a Pietro, il quale, con la sinistra, regge il piede della Croce, poggiata sulla spalla ed ha presso di sè tre pecorelle: come pure alla destra del Signore si disegna una pecora con una croce sulla fronte. Qualche anno dopo, proseguendosi gli scavi, furono ritrovati i pezzi mancanti della scultura, e precisamente la figura del Gesù sopra la rupe con i quattro fiumi, la pecora con la croce sulla fronte, Pietro con la croce che riceve la legge da Gesù e tre pecorelle presso Paolo. Tutto era stato meravigliosamente divinato e ricostruito in precedenza da Mons. Wilpert!

La presentazione della pergamena avvenne nella più assoluta intimità, ma non per questo minore fu la compiacenza di Mons. Wilpert, il quale dovette sentire una volta di più, in questa circostanza, la soddisfazione di aver servito la Chiesa con tanto studio e con tanta intelligenza, quanto ne ha profuso nella sua lunga e fruttuosa vita.

La fervida preparazione della Triennale milanese

MILANO, 7 sera

La Presidenza della Triennale, in attesa di convocare il nuovo Consiglio e di redigere d'accordo con il comitato esecutivo il programma per la prossima manifestazione, ha preso in esame i problemi di carattere generale, che si riferiscono al suo andamento economico al suo inquadramento artistico, al suo funzionamento turistico. Essi si sono consolidati e risolti in un bilancio preventivo accuratissimo ed in una traccia ideale, che permettono di mantenere la più grande manifestazione milanese a quel grado di importanza e di interesse, che essa si è conquistata nel campo commerciale ed artistico internazionale. A tale intento la Presidenza della Mostra e la Podesteria di Milano si sono accordati per inserire il più possibile l'avvenimento eccezionale del 1940 nella compagine delle attività artistiche, commerciali e turistiche della città. Si stanno studiando quelle innovazioni generali e particolari, che possono favorire l'interessamento ed il concorso del pubblico. Gli espositori italiani e stranieri, che parteciperanno alla Mostra, troveranno una ribalta ideale, una cornice magnifica per farsi conoscere alle masse; agli artisti, ai critici d'arte. Anche per questo si è creduto bene di ridurre il periodo dell'Esposizione, intensificandone il dinamismo, moltiplicando gli avvenimenti occasionali, le riunioni e di Congressi. La Mostra durerà tre mesi, dall'Aprile al Giugno 1940 anno 18.o, salvo l'ipotesi di una breve proroga alla data di chiusura.

La lettera di saluto di S. E. Mons. Menegazzi nel lasciare la Diocesi di Comacchio

COMACCHIO, 7 sera

Il Bollettino Ufficiale della Diocesi di Comacchio pubblica nel suo ultimo numero la seguente lettera di saluto di S. E. Mons. Gherardo Menegazzi nel lasciare la Diocesi:

Il S. Padre, accogliendo le ripetute mie preghiere, si è degnato di accettare la mia rinuncia al governo spirituale di questa vetusta e diletta Diocesi, che resta quindi vacante col 1.o luglio prossimo. Sento il dovere di dire subito che questo mio passo, dopo 17 anni di ministero episcopale, è stato determinato dalla cagionevole salute, dipendente dalla mia età avanzata.

Non vi nascondo, o figli carissimi, che il distacco è quanto mai sentito, tanto più sentito in quanto che io so che voi tutti, senza distinzione alcuna, avete per la mia povera persona grande deferenza e filiale affetto. Mentre scrivo queste poche righe, ho il cuore in preda a grande commozione e preferirei deporre la penna, lasciando a voi il facile compito d'interpretare i sentimenti di cui è pervaso l'animo mio, se non credessi di venir meno a un dovere, peraltro gradito, di esprimere a l'intera Diocesi la mia riconoscenza viva e indelebile.

Il mio pensiero risale al lontano 10 luglio 1921, quando io presi possesso della Diocesi. Le accoglienze entusiastiche e cordiali delle Autorità, del Clero e del Popolo allontanarono da me ogni naturale titubanza, nata nel mio cuore di fronte al grave e alto compito che mi veniva affidato dalla bontà del Sommo Pontefice, Benedetto XV di s. m. Sorretto dall'attività saggia del mio venerando Clero, dall'appoggio deferente delle Autorità e dalla benevolenza dei fedeli, con lo aiuto del Signore, il cammino percorso durante la mia permanenza in Diocesi di Comacchio, ad onor del vero, non è stato breve, se si tiene calcolo del punto di partenza.

Se in Comacchio abbiamo potuto dare alla Residenza del Vescovo sicurezza e decoro; se abbiamo potuto togliere ogni preoccupazione per la statica e restaurare e abbellire la grandiosa Cattedrale, oggetto di viva ammirazione per i forestieri; se abbiamo potuto rifare quasi integralmente il Seminario Vescovile; se la campana maggiore del Duomo, rifusa, ha fatto echeggiare la sua potente voce nella nostra rinomata Laguna e nelle fertili e sterminate terre di bonifica; se le nostre Chiese di Città si sono abbellite, lo dobbiamo senza dubbio, alla valida cooperazione delle Autorità e al concorso della popolazione, la quale vede nelle sue Chiese la Casa di Dio, il baluardo incrollabile della sua Fede, la Scuola della sua educazione spirituale.

Che se dal Centro della Diocesi ci portiamo nelle singole Parrocchie, il nostro sguardo si allieta nel vedere che la Divina Provvidenza ci ha aiutato a mettere mano e a condurre a compimento lavori rilevanti di restauro e abbellimento a Chiese e Canoniche, procurandoci anche la soddisfazione di veder sorgere una Chiesa e due Canoniche nuove.

E vicino a questi lavori, che hanno aumentato il decoro della «Casa di Dio», io ho potuto avere la consolazione grande di vedere accrescere la vita spirituale del popolo, attraverso lo zelo illuminato e instancabile del Clero, che si è veramente prodigato nei vari uffici, rispondendo sempre sollecito e generoso alle iniziative tendenti al risveglio della vita soprannaturale in Diocesi, dove, specie in certi luoghi, la «ventata rossa», d'infausta memoria, aveva cercato di distruggere ogni sentimento religioso e civile, scristianizzando in modo particolare l'operaio, al quale si cercava di inoculare un odio profondo contro Dio, la Chiesa e contro ogni concetto di disciplina e di autorità.

Il venerando Clero, coadiuvato con grande abnegazione e con vero spirito di sacrificio dalle benemerite Famiglie Religiose, maschili e femminili, con la cooperazione del III Ordine Francescano, dell'Azione Cattolica, delle Pie Unioni, delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, non solo vede ripopolate le Chiese e più sentita e manifestata la vita cristiana, ma ha anche la soddisfazione di constatare intorno al Tabernacolo il fiorire di uno stuolo di anime elette, orientate verso una vita eucaristica quotidiana, sorgente di più abbondanti benedizioni su gli individui, su le famiglie e su la società.

E qui permettetemi, o figli al mio cuore sempre cari, che io, richiamando al vostro pensiero il 1.o Congresso Eucaristico Diocesano, affermi pubblicamente che il grande avvenimento religioso, il quale ha fatto onore all'intera Diocesi, non è stato soltanto un attestato di grande devozione al vostro Vescovo, che lo ha desiderato, ma, ciò che più vale, ha costituito in modo particolare un monumento imperituro di Fede e di Amore verso Gesù Eucaristico «Pane vivo disceso dal Cielo», centro della vita soprannaturale. Il Congresso Eucaristico, al quale tutti avete partecipato, è motivo per me di bene sperare per una graduale ascesa delle anime, illuminate e infiammate dall'Eucaristia.

Abbracciando con uno sguardo il bene fatto nel campo spirituale e nel campo materiale, conoscendo la mia personale pochezza, non esito un solo istante ad affermare che, dopo avere ringraziato Iddio, io debbo tanto lavoro a voi tutti, Clero e popolo, che avete sorretto le mie deboli forze, troppo deboli di fronte al grande compito di reggere una Diocesi e guidare le anime per la via della salute. Che anzi sento il bisogno di chiedere a Dio e a voi perdono delle mie manchevolezze: se non ho saputo corrispondere con tutta generosità alla grazia segnalatissima datami dal Signore col concedermi la pienezza del Sacerdozio; se non ho compiuto tutto e sempre il mio dovere di Pastore di anime; se la mia opera è rimasta al di sotto di quanto richiedeva il vostro bene spirituale. La misericordia di Dio e la vostra benevolenza sopperiscano a tutti i miei difetti. Mi consola il pensiero che, nonostante ogni mia insufficienza, ho cercato di agire sempre con retta intenzione a gloria di Dio e a bene delle anime; e che ho coscienza di non aver mai voluto nè fatto male ad alcuno; e qualora avessi mancato su questo punto, ne chiedo perdono, pronto a perdonare se qualcuno avesse nutrito verso di me sentimenti non ispirati alla carità.

Nell'ora del distacco, o figli diletti, mi sento più vicino a voi, e nell'amore di Cristo chiedo perdono, certo che i vostri animi saranno pervasi da questi miei stessi sentimenti. Mai, come in questi momenti, le cose appaiono sotto il loro vero punto di vista, nella loro realtà, e mai, come ora, si sente il bisogno di aprire il cuore all'affetto e ai più nobili e alti sentimenti della vita cristiana.

E dopo avere pubblicamente riconosciuto che, non ostante le mie modeste forze personali, sono debitore a voi del bene che, mediante la grazia di Dio, si è potuto fare nei 17 anni del mio ministero episcopale, vi ricordo che il cammino da percorrere è ancora lungo in ogni campo della vita diocesana.

Fra i problemi se ne presenta uno nuovo e importantissimo: la costituzione di nuove Parrocchie, costituzione che si rende necessaria in seguito al celere sviluppo dato, specie in questi ultimi anni, al lavoro di bonificazione, per cui si vanno formando nuovi centri rurali, che abbisognano di assistenza religiosa. Le recenti terre bonificate, dove l'occhio dell'osservatore si perde nella distesa immensa delle messi biondeggianti, e dove vicino alla vita agricola cresce e si moltiplica la vita umana, devono veder sorgere, e presto, la Chiesa, nella quale si alimenta la vita dello spirito elemento indispensabile se si vuole che le generazioni eminentemente rurali, mentre danno alla terra tutte le loro forti energie, abbiano a conservare quel livello di vita religiosa che mantiene l'uomo, non nell'ambito delle macchine di produzione, ma su le vette delle creature ragionevoli, le quali, sostenute da un principio superiore, rendono santo il lavoro e nel lavoro si santificano.

Nè posso tacere l'assillante problema di ridare a Codigoro, centro importantissimo di vita industriale e agricola, la sua Chiesa Parrocchiale, rispondente ai bisogni spirituali dell'accresciuta popolazione, la quale da anni, insieme con le Autorità civili e politiche, ne sente tutta la necessità.

Perciò la vostra cooperazione, o figli diletti, sia larga e continua a fianco dell'Eccellentissimo mio Successore, al quale, insieme con una eredita spirituale abbastanza consolante, lascio poderosi problemi da sciogliere.

Ed ora lasciate che io dia sfogo a questo mio cuore, che vorrebbe chiamarvi tutti «nominatim» ma che vi ha ugualmente tutti presenti.

Innanzi tutto sono lieto di rinnovare, anche su questa mia ultima lettera, la mia perenne gratitudine, la mia obbedienza illimitata e la mia filiale devozione al Sommo Pontefice, che mi ha sempre accolto, sorretto ed aiutato paternamente; e di manifestare la mia più viva riconoscenza alle Sacre Congregazioni, presso le quali ho avuto abbondanza di consiglio e grande benevolenza.

Così pure manifesto il mio deferente ossequio a Sua Em.za il Signor Cardinale G. Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, a l'Eccellentissimo Metropolita Mons. A. Lega e a tutti i Confratelli Arcivescovi e Vescovi della Regione Flaminia.

Il mio grato animo, poi, lo esprimo a coloro che sono stati i miei Cooperatori nati: il Rev.mo Capitolo della Cattedrale, i Parroci, i Curati e il Clero, dei quali segnalo le belle doti di mente e di cuore nell'esercizio del loro ministero; e, fra tutti, sento il dovere di ricordare Mons. dott. Giacinto Tamburini, Prot. Ap. ad i. p. il quale nel suo ufficio di Vicario Generale è stato il mio primo e vero cooperatore, assistendomi con devozione di figlio e con illuminata saggezza nel governo della Diocesi.

E la mia gratitudine si estende alle Famiglie Religiose, provvide e benemerite cooperatrici nella Vigna del Signore: ai carissimi miei Confratelli Cappuccini, zelanti custodi del Santuario di Maria SS. in Aula Regia, di recente decorato e arricchito di nuovo organo; ai figli di S. Giovanni Bosco, i quali, attraverso l'*Oratorio*, si occupano dell'educazione dei figli del popolo; alle *Figlie della Carità* che in Comacchio attendono con vera abnegazione all'Orfanotrofio, all'Asilo, all'Ospedale, al Ricovero di Mendicità e alla Scuola di ricamo; alle *Serve di Maria riparatrici di Adria*, le quali sono addette all'Ospedale Civile di Codigoro e all'Asilo di Ostellato; alle *Suore della S. Famiglia* che curano l'Asilo e la Scuola di lavoro in Mezzogoro; alle Orsoline *Figlie di Maria Immacolata* di Verona, alle quali sono stati affidati gli Asili e le Scuole di lavoro di Codigoro, Mesola e Bosco Mesola.

E ai ringraziamenti diretti a coloro che più da vicino fiancheggiano l'opera del Vescovo, debbo aggiungere quelli riguardanti le Autorità Civili, Politiche, Militari in Città e Diocesi, in Provincia e nei Ministeri, presso le quali Autorità ho sempre trovato deferenza, appoggio e comprensione. Posso assicurare che si è lavorato in una perfetta armonia d'intenti a bene di questa Diocesi.

Vada da ultimo l'espressione della mia più viva gratitudine al III. Ordine Francescano, all'Azione Cattolica, alle Figlie di Maria, alle Conferenze Maschili e Femminili di S. Vincenzo e a tutte le Istituzioni religiose per l'apostolato di bene e di carità che compiono sotto la guida dell'Autorità Ecclesiastica.

Il mio cordiale saluto vada a tutti i miei figli, nessuno escluso, e fra tutti, vada a voi, o giovani Seminaristi, che siete sempre stati vicini al mio cuore di Vescovo e che formate le più belle speranze per la vita e prosperità della Diocesi.

Quando venni fra voi, o figli diletti, il mio saluto augurale, che costituiva il mio programma, fu il saluto francescano «Pax et Bonum». Nel lasciarvi ripeto a voi lo stesso augurio: fate che la pace di Cristo risplenda nelle vostre anime, nelle famiglie, nelle società e si manifesti in un apostolato di bene.

Venuto tra voi, povero, ritorno con «sorella povertà» nella spirituale solitudine di un Convento, fra i miei Confratelli, verso i quali ho sempre cercato di ricambiare il fraterno affetto. Quale pegno della mia benevolenza, o figli carissimi, lascio a voi la Benedizione del S. Padre, che nell'udienza ultima concessami il 2 Giugno 1938, volli chiedere per me e per voi, per ciascuno di voi e per tutte le cose che vi sono care.

Nella persuasione che la preghiera ci terrà sempre uniti nel vincolo della carità di Cristo, con tutta la effusione del mio cuore, pervaso da un profondo senso di emozione, alzo la mano su l'intera Diocesi e benedico Autorità, Clero e Popolo nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

✠ GHERARDO, *Vescovo*

Concorso a 45 borse di studio per alunni degli Istituti Magistrali

ROMA, 7 sera

Il Ministero dell'Educazione nazionale ha indetto un concorso a 45 Borse di studio per alunni maschi, che frequentano i R. Istituti magistrali. Le Borse di studio messe a concorso sono per i corsi inferiori, cinque di lire 1056, e dieci di lire 2200 per i corsi superiori, dieci di lire 1056 e venti di lire 2200. Le Borse saranno conferite a giovanetti appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche e meritevoli, per profitto e buona condotta, che siano cittadini italiani o italiani non regnicoli, anche se mancanti della naturalità, e che frequentino o abbiano titoli per frequentare i Regi Istituti magistrali. Il concorso ha luogo per titoli. Nell'assegnazione delle Borse di studio sarà data la precedenza agli orfani di guerra e per la causa nazionale, ai figli dei minorati di guerra o per la causa nazionale, ai figli dei decorati al valore, agli iscritti alla G.I.L. I concorrenti dovranno far pervenire, entro trenta giorni da oggi, la domanda con i prescritti documenti.

Le ricerche petrolifere

ROMA, 7 sera

Appaiono soddisfacenti i risultati conseguiti dalle ricerche petrolifere in Italia, in esecuzione del programma fissato dal R. D. L. 21 luglio 1933 numero 1077. Dalle prime sommarie notizie che finora si possono avere risulta intanto accertata la presenza di diverse sorgenti petrolifere, tra cui alcune di gas a Novi di Modena; a Podenzano (Piacenza); a S. Angelo dei Lombardi (Avellino) e di olii minerali a Tocco Cassuria (Pescara) ed a Tramutola (Potenza). Per le ricerche petrolifere nel territorio nazionale venne stanziato, com'è noto, a favore dell'A.G.I.P. un fondo di 90 milioni di lire, da ripartirsi in ragione di 15 milioni di lire all'anno, con decorrenza dall'esercizio 1934-1935 per un periodo di cinque anni. Per l'anno finanziario 1938-1939 iniziatosi con il primo luglio, l'ultima rata è stata ridotta a L. 10.700.000.

Poichè al 30 giugno 1938 è scaduto il termine del programma quinquennale fissato con R. D. L. del luglio 1933, è allo studio, come informa l'Agenzia «GEA», la questione di una eventuale proroga del programma stesso e dello stanziamento dei fondi occorrenti. Anche ai privati ricercatori in forza del R. D. L. 30 giugno 1934 n. 12.30, vengono offerti dallo Stato degli incoraggiamenti finanziari, ma la loro attività è rimasta pressochè stazionaria.

Durante il 1937 furono importate complessivamente t. 2.556.000 di oli minerali, con un aumento del 31 per cento rispetto al 1936, e ciò in relazione allo sviluppo delle raffinerie nazionali, tendente a ridurre fortemente gli acquisti all'estero di prodotti raffinati.

VARIE DALL'ESTERO

Il giornale «Hestia» di Atene ricordando in un articolo l'opera già svolta da esperti italiani a favore della piscicoltura greca raccomanda che siano inviati in Grecia specialisti italiani per insegnare l'organizzazione dei vivai nei laghi e lungo le coste per l'incremento della piscicoltura.

Con un festoso ricevimento il municipio di Berna ha preso in consegna dall'archeologo Tschumi i ruderi delle terme romane costruite alle porte della città.

Viene segnalato da Olomus (Cecoslovacchia) un incidente aviatorio colà verificatosi in seguito ad una caduta di un apparecchio civile da un'altezza di 50 metri. Il pilota è morto.

Sullo schermo

La miniera maledetta

Ecco finalmente una bella pellicola che potrebbe essere portata come esempio tipo del film a sfondo familiare, del film onesto e pur tuttavia interessante, emozionante e artistico.

La vicenda fa parte di quell'indovinato ciclo che l'industria americana comincia a dedicare alla documentazione di particolari mestieri. Iniziatosi con il magnifico bruto — nel quale ancora atteggiamenti di maniera deviavano gli effetti completi della iniziativa — proseguito con alta tensione — in cui più efficacemente si valorizzava la descrizione della tesi sostenuta — oggi presenta questa pellicola nella quale tutta l'attenzione dello spettatore è richiamata sui pericoli, le emozioni e le gioie del minatore. Intorno al nocciuolo della trama si intrecciano e si sviluppano motivi di alto valore drammatico, tanto più importanti in quanto (il che rappresenta una originalità notevolissima) ricercano la loro forza nell'ambito della vera vita familiare, nel giro oscuro quanto commovente di quegli eroismi senza nome e senza vanto, ma ricchi di tanti meriti, che sono appunto gli eroismi quotidiani dei genitori e dei figli nel sereno affrontamento della lotta diuturna.

Anche artisticamente, nella realizzazione, si è riusciti a valorizzare in pieno tanti elementi di primo ordine insiti nella trama. Ottima la scenografia, avvincente la sceneggiatura, tutta pervasa di umanità la interpretazione. Accuratissima la fotografia e delicato il commento musicale.

La pellicola, che fa realmente del bene, non soltanto è visibile da tutti in pubblica sala; ma, particolarmente adatta per i giovani, è consigliabile nella integrale sua edizione anche in sala parrocchiale.

Ultima modella

Tutto il racconto di questa vicenda, e lo stile con il quale essa è narrata, risentono delle peculiari caratteristiche alla mentalità tedesca. Si riscontra infatti una pesantezza eccessiva di notazione e di particolari laddove si vuol descrivere la passione dell'uomo maturo per la fanciulla. Il solito sistema dei contrasti di tinte, viene usato anche in questa occasione con risultati non pienamente intonati alla situazione psicologica. Improvvisamente, però, quando la malattia del bimbo serve da spunto per una resipiscenza morale, affiora tutta la sensibilità e tutta l'accorata nostalgia dell'anima nordica. E' a questo punto che anche lo stile si solleva a delicatezze impreviste per raggiungere tocchi di sapiente scorcio, nei quali la stessa ricerca delle inquadrature e la stessa distribuzione delle luci dimostra la piena comprensione del regista di fronte al momento drammatico. Lodevole il commento sonoro.

Il lavoro non è privo di buoni elementi, per quanto si rilevino reiterati accenni alla vita bohemien e alcune accentuazioni erotiche. Così anche non è ben presentata la tradizionale prudenza e lo spirito educativo delle suore preposte ai collegi di giovanette. Se pertanto, in linea generale, non si può sconsigliare il film, occorre sia tenuto presente quanto sopra nei casi singoli relativi alla gioventù, specialmente femminile.

Premi Nobel relativi alla malaria

Nella storia dell'umanità, la malaria ha un ruolo più importante di qualsiasi altra malattia endemica, poichè colpisce incessantemente una grande parte del globo terrestre.

E' più diffusa e più pericolosa nei paesi tropicali, ma la si incontra spesso nelle regioni meno calde e talvolta anche sotto climi freddi.

Da tempi immemori, si associano in maniera indissolubile, le nozioni sulla malaria e sulle paludi, di modo che questa malattia è spesso conosciuta sotto il nome di febbre palustre; disgraziatamente però non è soltanto diffusa nelle regioni acquitrinose.

La lotta contro la malaria presenta un interesse di prim'ordine: gli scienziati del mondo intero vi si sono interessati e per due volte il Premio Nobel di medicina venne attribuito per studi relativi a tale flagello: la prima volta nel 1902 a Sir Ronald Ross, che provò che la malaria era trasmessa per mezzo di zanzare da soggetto malato a soggetto sano; e la seconda volta nel 1907 ad Alfonso Laveran, che scoperse i parassiti della malaria nel sangue degli impaludati.

Nelle regioni tropicali e sub-tropicali, interi paesi sono resi inabitabili dalla malaria..., e, non è affatto inverosimile il pensare che l'abbandono di talune provincie del Ceylan, dell'America Centrale e dell'America del Sud, come pure le rovine d'Angkor e di Vat sono una conseguenza della malaria che inferisce allo stato endemico.

Si è potuto d'altronde rendersi conto della proporzione dei danni che la malaria può ancora provocare ai giorni nostri nel corso dell'ultima grande epidemia di Ceylan.

Ed è stata ancora la malaria che ha costituito l'ostacolo più serio all'epoca della penetrazione della razza bianca nel continente africano.

Nel Sud dell'Europa, infine, si trovano intere provincie completamente abbandonate, mentre in passato erano molto popolate e molto prospere.

Se la percentuale della mortalità relativa alla malaria non è molto elevata in Europa, è comunque vero che tale malattia conduce lentamente e sicuramente alla decadenza delle popolazioni colpite.

La lotta contro la malaria e la soppressione di tale malattia presentano quindi un interesse speciale ed economico di prim'ordine, ed è naturale che vi si presti la più grande attenzione.

Si spera potersi rendere padroni della malaria, distruggendo in primo luogo le zanzare delle paludi e, in secondo luogo, somministrando sistematicamente della chinina agli abitanti delle regioni contaminate.

La Società delle Nazioni ha perfettamente compreso l'importanza che presenta il trattamento delle popolazioni con la chinina, e la Commissione per la lotta contro la malaria che la Società delle Nazioni ha costituito, ha stabilito che si doveva, a titolo preventivo, prendere una dose giornaliera di 400 mg. di chinina durante tutta la stagione delle febbri e che per la guarigione della malattia, bisognava prendere una dose quotidiana da 1 a 1,3 grammi di chinina per 5 - 7 giorni. Non si prescrive un trattamento più esteso, ma in caso di ricaduta, si opera come la prima volta.

L'albo della gloria

Il bollettino n. 34 dei Caduti in A. O. I.

ROMA, 7 sera

Ecco il bollettino N. 34 degli ufficiali, sottufficiali, soldati e Camicie nere caduti nell'A.O.I. Caduti in operazioni di polizia. Dal 1.o al 30 giugno 1938, XVI. Sono caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia due ufficiali, un sottufficiale, tre militari di truppa e quattro Camicie nere.

Sottotenente fanteria Ruazzi G. Battista di Giovanni (S. Cassiano di Badia). Tenente fanteria Petrapoli Guido di Giovanni (Parma); caposquadra CC. NN. De Biase Angelo di Vincenzo (Napoli); caporale granatieri Palma Rocco di Pietro (Ceglie Messapico); granatieri Magri Filippo fu Francesco (Casignana), Creato Pietro (Cassino). Camicie nere D'Agostino Vittorio di Gaetano (Lappano); Capozzi Antonio di Francesco (Acquaviva delle Fonti); Sandria Guido di Angelo (Cremona), Basile Gioacchino fu Luigi (Casal Marziaio).

Morti in seguito a ferite e dispersi. Pure durante lo svolgimento delle ricognizioni ed operazioni predette, sono morti in seguito a ferite riportate in scontri con ribelli il sottotenente di fanteria Sabatini Salvatore di Giuseppe (Castel Viscardo) e il sergente maggiore Spellanzon Luigi fu Francesco (Conegliano Veneto). E' stata data inoltre come dispersa la camicia nera Tamburi Nicola di Salvatore (S. Basile).

Morti per cause di servizio e malattie. Nello stesso periodo di tempo sono morti per cause di servizio e malattia tre ufficiali, due sottufficiali, dieci militari di truppa, due camicie nere. Centurione Varcano Bruno di Giuseppe (Palermo); Glaitzenner Federico fu Carlo (Ancona); tenente Genio Guglielmelli Enzo di Francesco (Cosenza); sergente maggiore fanteria Fabiani Fernando di Ottavio (Bagno di Romagna); primo capo squadra CC. NN. Collamagni Giuseppe di Nazzareno (S. Marcello); caporal maggiore Gonio Pulice G. Battista (S. Giovanni in Fiore. Caporale artiglieria Di Giovanni Sabatino di Nicola (Vicoli) Fante Morrone Pietro di Nicola (Trento); granatieri D'Adamo Alfredo di Vito (Ripacandida); Catania Antonio di Pietro (Librizzi); artiglieri Fenu Pietro di Pietro (Bultei); Crescenzo Nicolò (Giosa Marea), Geniere Greco Domenico fu Luigi (Marcedusa), carrista Cocuzzo Giuseppe (Francavilla Angitola); soldato sanità Picerni Antonio fu Giuseppe (Tito). Camicia nera scelta Calisti Paolo di Giacinto (Soriano nel Cimino); camicia nera Giuliano Innocenzo fu Vincenzo (S. Croce di Magliano; Fabiani Antonio di Angelo (Ginestra Sabina) Marinoni Rocco di Giuseppe (Viadana) Benedetto Maurizio di Zeonone (Montenero Bisaccia); Lucchesi Giorgio di Vincenzo (Limano); Ravetta Giacomo fu Giacinto (Travacò Siccomario); Cinea Domenichino di Michele (S. Pietro Avellana); Ferri Domenico fu Domenico (Polia).

Dal 1.o al 30 giugno 1928, XVI, 1 caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono 10; morti in seguito a ferite, 2; i dispersi 1; e 24 i morti per cause di servizio e malattia. Totale 37.

Dal 3 ottobre 1935, XIII al 30 giugno 1938, XVI i caduti in combattimento sono 1.549, i morti in seguito a ferite 193 e 36 i dispersi. Totale 1.779.

Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 30 giugno 1938 XVI i morti per cause di servizio e malattia sono 2.655. Totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935, XIII al 30 giugno 1938, XVI 4.434.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'Africa Italiana. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando Generale della M.V.S.N. alle famiglie dei Caduti accompagnata con parole di cordoglio e simpatia.

L'esito di un concorso per il progetto degli edifici delle Forze Armate

ROMA, 7 sera

L'Ente Autonomo «Esposizione Universale di Roma» bandì a suo tempo, fra gli architetti e gli ingegneri italiani, un concorso per il progetto degli edifici delle Forze Armate.

I partecipanti a detto concorso sono stati 32. La Commissione giudicatrice, non avendo, dopo un primo esame, trovato fra i progetti presentati quello che potesse, senza importanti modifiche, essere senz'altro indicato per l'esecuzione, decise di invitare ad una gara di secondo grado i progettisti prescelti in seguito a varie eliminazioni e ciò: arch. Rendi, arch. Marconi, gruppo architetti Paniconi, Pediconi, architetto Pollini e architetto Vaccaro.

Esaurito l'esame analitico dei cinque progetti presentati all'indetta gara di secondo grado, la Commissione ha deliberato all'unanimità di proporre all'assegnazione del primo premio agli architetti De Renzi e Pollini, Tenendo poi conto che in ciascuno degli altri tre progetti si riscontrano qualità che, per quanto varie ed originali a ciascuna opera, si equivalgono come valore assoluto, ha deliberato di proporre che le somme stabilite nel bando per il secondo e terzo premio vengano divise in parti uguali fra gli autori dei progetti stessi. Infine la Commissione giudicatrice ha deciso di proporre che i concorrenti che si sono maggiormente distinti, oltre quelli già indicati e precisamente: gruppo architetti Lucciehenti - Messina - Monaco; gruppo architetti Cavaglieri - Calmanini - Mauri; gruppo architetti Aliotta - Puppo; gruppo architetti Bottoni - Mucchi - Pucci, siano tenuti presenti per eventuali incarichi di architettura.

L'Istituto nazionale fascista per il commercio estero ha indetto un concorso per esami a sei posti di vice ispettore aggiunto in prova nel ruolo tecnico per i servizi del marchio internazionale di esportazione.

MARITO TACITURNO

IL SUO STOMACO AMMALATO NE HA LA COLPA

Se vostro marito s'irrita per un nonnulla, se non ha appetito o si lagna della vostra cucina, è quasi certo che il suo stomaco non è in ordine. Uno stomaco che dà dei dolori rende di cattivo umore perfino l'uomo più amabile del mondo. Il dolore è l'avvertimento della natura di qualche malanno che ha bisogno d'esser curato per evitare che conduca a delle gravi complicazioni. Se desiderate che vostro marito si metta a tavola con piacere, dategli della Magnesia Bisurata, che neutralizza la soverchia acidità e rende la digestione sana e normale. Una volta finiti i dolori, le flatulenze e quella sensazione di pesantezza dopo i pasti, il vostro sposo vi complimenterà per le vostre pietanze, che portrà allora digerire facilmente; egli ne assimilerà senza difficoltà tutto il loro valore nutritivo. La Magnesia Bisurata, prodotto di fabbricazione Italiana, rende tutti i giorni la digestione buona a migliaia di persone che soffrono di mali di stomaco. Essa si trova in vendita in tutte le farmacie, in polvere od in tavolette, al prezzo di Lire 5,50; od in grandi flaconi economici a Lire 9,00.

Aut. Pref. Firenze N. 4873 Div. V: 19-3-37-XV.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

ARATE LE STOPPIE
Noi Vi aiuteremo a rivestire il terreno per il secondo raccolto, offrendoVi:
CAVOLIFIORI
CAVOLICAPPUCCI
CAVOLI VERZE
CARDI, SEDANI, ecc.
GRANOTURCO PER SEMINA
Stab. Forestale Ansaloni - Bologna
Via Oretti, 14 - Tel. 22250
Via Pignattari, 3 - Tel. 25952

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dott. L. TARGON - MILANO
Via S. Damiano N. 2
ASMA RINITE SPASMODICA NEUROARTRITISMO SIMPATOSI - NEVRALGIE (sciatica trigemino) e VERTIGINI FUNZIONALI
A TRIESTE - Hotel Centrale 1-2 ogni mese
» FIUME - Hotel Quarnero 3-4 »
» UDINE - Hotel Italia 5-6 »
» VENEZIA - Hotel Cavalletto 7-8 »
» TREVISO - Hotel Stella d'Oro 9-10 »
» PADOVA - Hotel Regina 11-12 »
» VERONA - Hotel Accademia 13-14 »
» TRENTO - Hotel Savoia 15-16 »

Società Anonima Tipografica VICENZA
LA PRIMA EDIZIONE ITALIANA DI UN'OPERA VERAMENTE PREZIOSA!
NOVITA'
R. P. BILLET C. SS. R.
IL CROCEFISSO
E L'ANIMA CONSACRATA A DIO
- Ritiro mensile e Esercizi annuali - Esercizi di Pietà.
Splendida edizione in 16.o di pagine 414 con 45 illustrazioni fuori testo in carta patinata (Riproduzioni di tele di grandi artisti). Opera approvata da 48 VESCOVI.
Prezzo . . . . . L. 14
Legato tela . . . » 18
Opera che è stata giustamente definita **classica** nel suo genere. Miniera preziosa di meditazioni — elevazioni — istruzioni — sul più suggestivo e profondo degli argomenti.
Tutte le anime consacrate al Signore troveranno in queste pagine il palpitante commento alla perenne lezione che la divina vittima dona dalla Cattedra Augusta che è la Croce.

Pensioni da L. 25
Camere da L. 8
Parco-Giardini-Autorimessa
= Cav. Gresele propr. =
RECOARO TERME
ALBERGO TRETTENERO
Trattamento I° ordine
Abbonamento 15 giorni di cura, tutto compreso:
Giugno-Settembre L. 450
Luglio-Agosto L. 500

Soste sui monti

I.

D'estate mi piacciono i monti scotennati di sole: gli scabri, taglienti poggi schiaffeggiati, tutto l'inverno, dal vento. Quelli che hanno un volto di maledizione e che perciò nessuno cura tranne qualche geologo ritardatario e curioso. Somigliano a certi reietti della società condannati in perpetuo alla solitudine.

La natura esige anche lei un po' di bene ed è giusto chiedere un dono di poesia, sia pure essenziale, a queste rocciose colline premaremmane spolte di vegetazione e di villeggianti, ma dall'anima galestra e piritica.

Conservano una verginità scontrosa tocca solamente dallo zoccolo delle capre e dall'unghia del cignale fuggito alla ferocia dei cani.

Ai poeti e agli eremiti, non per gusto di stravaganza, ma per innata comprensione, si addicono disagevoli luoghi dove abita la chiarità dell'aria e la santità di Dio.

Non per nulla il Battista scelse il deserto e la desolata compagnia del Giordano, preferendo d'essere una canna piuttosto che uno scettro e Cristo per quaranta giorni e quaranta notti digiunò in una solitudine di pietre. E il Poverello d'Assisi fece suo nido d'estasi e di preghiere gli scogli inaccessibili della Verna.

I nostri tempi han superato tutti gli ostacoli, mutando il rezzo estivo e montano in un paradiso per la ghiottoneria degli acquattrinati. Il sacro silenzio dei boschi ha preso una forma d'arcadia dolce, popolata di pasciute epidermidi che antepongono al sogno e al disagio dei poeti le molli e raffinate comodità. L'urbanesimo ha preso d'assalto il regno delle spiaggie solenni d'acque e di pinite, le gobbe boschive, le faggete ridenti, le alte vette dove, in vicinanza di Dio, l'uomo dovrebbe sentirsi più angelo. Ha costruito strade spaziate e levigate su cui scivolano automobili luminose di sorrisi, sovraccariche di bagagli. E nessuno vuol essere più solo nemmeno nella solitudine. Chi rimane aderente alla rude natura è ancora il povero, il campagnolo specialmente, perchè più di ogni altro nella sua nuda rassegnazione preferisce cose reali e genuine.

Perciò antepongo i miei monti rincagnati e insolenti alle cosidette stazioni climatiche.

II

Che gioia attendere il sole sulla punta di questi picchi! S'intende, a digiuno, la luce che nasce si assapora nella sua trasparenza quasi spirituale. I fiumi, nel basso, le colline ulivate, i vigneti verdemare, i tardivi campi di grano, aggallano dal notturno sonno come riflessi in un cristallo, mentre un silenzio di seta volatile e tepido avvolge le distanze. Hai paura che la tua voce rompa l' incantesimo. Quassù non cantano neppure gli uccelli, alla levata del sole: sono calati nella notte, cauti e invisibili in proda a un cerchio d' acqua, nei pressi di un masso borraccinoso e lacrimoso di stillicidio.

Nell'attesa calma, piena di lume adolescente, se hai qualche dimestichezza dantesca t'avviene di zufolare:

La concubina di Titone antico
già s'imbiancava al balzo d'oriente
fuor delle braccia del suo dolce amico.

Senonchè dietro le tue spalle, all'improvviso, come un cencio nero buttato in aria si leva un falco, da noi detto « poiana » tozzo, dal becco corto ed aguzzo. E' il solitario delle roccie, il misantropo predace, il cinico dagli occhi tondi e scuri come chicchi di ginepro.

Rauco di fame si scaglia nell'orizzonte, con larga e misurata ruota volteggia sullo spiazzo di una carbonaia, precipita come fulminato, per risalire poi barcollando e allora qualcosa gli ciondola dagli artigli: un nastro che si svolge e ravvolge fino a sparire in un punto, a filo perpendicolare, del cielo. Quando meno ci pensi ricade dietro una fuga precipitosa dell'inseguitore alato che finalmente ha tramortito la sua preda e se la divora, accoccolato sopra una querce. E' orribile, fa sangue, mette ribrezzo quel nastro: è un bottaio che sorbiva, a pelle distesa, il tepore dell'alba.

C'è dunque un inizio di guerra al sorgere del sole.

Ma oltre la curva violacea delle maremme, come una grande palpebra turchina, il mare luccica e ride.

III

Il meriggio non si resiste: le pietre scottano e le vipere acciambellate sotto le brantalaie dimenano la punta della coda dorata come un diamante ingannatore. Forse tutti i diamanti ingannano!

E' una dolcezza calda e trasognata errare in questo silenzio biondo e senza sponde, con la percezione esatta, anacoretica di chi non ha quaggiù stabile dimora.

Sulle labbra arse di un fosso, nella piaga del monte, i residui di un antico convento di Cistercensi mostrano i moncherini neri d'anni e d'intemperie. La fantasia, a ritroso camminando, ricostruisce e le par di udire una campana che suona l'Angelus, con timbro d'argento, sempre più discosto, quasi staccato dalla terra. Le ombre dei religiosi nel refettorio dalle volte affrescate e ogivali, per un attimo si muovono, poi ristanno immobili, estatiche a forma di croce.

Questo senso di morte si muta in angoscia sorda: si pensa che non arriverà la sera.

Invece quando il maestrale, superando le zone ferme delle scopete, viene a placarsi ai nostri piedi, come un fiore di schiuma sottile trasparente, s'apre la mano perchè ce la carezzi. E' l'ora che ricominciano a viaggiare gli uccelli, spicciolati e leggeri con nel becco il resto di una spiga. Il loro fruscìo di foglia mossa rianima la solitudine ed il vespro è meno torrido e pauroso, mentre nei giorni di burrasca, l' uragano solcando di lampi i macigni dà a questi luoghi un aspetto brigantesco, leggendario e bello di sorprese. Al calar del sole i massi ondeggiano in un pelago di colori pavonazzi e sanguigni, riacquistando, contro la riga bruna dell' orizzonte, il loro volto arcigno. Si ringraziano comunque della loro compagnia finchè la prima stella, preludio angelico di un paese remoto, ci trasporta nel bianco regno delle anime.

Idilio Dell'Era

Numerosi concorsi banditi dal Sindacato Musicisti di Firenze

ROMA, 7 sera

In occasione della quinta Rassegna nazionale dei compositori, che avrà luogo a Firenze nella primavera 1939, il Sindacato musicisti, allo scopo di favorire e sostenere la produzione musicale contemporanea, bandisce i seguenti concorsi, aperti a tutti gli iscritti al Sindacato fascista dei musicisti.

1.o Sinfonia italiana in un tempo (per orchestra); 2.o Variazione sopra un tema popolare italiano liberamente scelto (per orchestra); 3.o Un concerto per pianoforte e orchestra (in tre tempi); 4.o Un concerto per violino e orchestra (in tre tempi); 5.o un concerto per violoncello e orchestra (in tre tempi); 6.o Tre liriche su testo di carattere popolare; 7.o un quartetto per archi.

La somma di lire 30 mila, destinata ai sette concorsi, sarà liberamente distribuita dalla Commissione esaminatrice. Il termine per la presentazione al concorso scade il 31 dicembre 1938. I concorrenti possono partecipare a più di un concorso. Le composizioni, che dovranno essere inedite e mai eseguite, debbono portare il nome del loro autore e l'indicazione del suo domicilio ed essere inviate al Sindacato Musicisti in Roma.

Il direttore del "Giornale di Genova,, ricevuto da Mussolini

ROMA, 7 sera

Il Duce ha ricevuto Giacomo Guiglia, direttore del *Corriere mercantile* e del *Giornale di Genova*, che gli ha fatto omaggio del suo volume «Lineamenti economici del nuovo Impero».

Il Duce ha gradito l'omaggio e si è interessato all'attività di giornalista e di scrittore del Guiglia.

Solenni festeggiamenti
in onore della Ven. Cabrini
alla presenza del Cardinal Salotti

S. Em. il Card. Salotti fa il suo ingresso a Sant'Angelo Lodigiano

MILANO, 7 sera

(*mss.*) — Le feste che si sono svolte a Sant'Angelo Lodigiano ed a Codogno in onore della Ven. Cabrini hanno avuto carattere di così alta solennità da meritare una più diffusa illustrazione di quella raccolta nelle cronache locali.

Com'è noto, a Sant'Angelo ebbe i natali la Ven. Francesca Cabrini ed il Comune le ha ora dedicato una via, quella stessa nella quale si trova la casetta che vide nascere la «Santa degli emigranti», opportunamente trasformata in Museo delle Suore Missionarie del Sacro Cuore, le figlie della Venerabile. Ai festeggiamenti ha presenziato Sua Em. il Card. Carlo Salotti, venuto appositamente da Roma, che è stato festeggiatissimo. Era presente anche la Madre Generale dell'Ordine, Suor Antonietta Della Casa. Una folla straordinaria, venuta anche dai paesi vicini, si era raccolta sulla piazza della Chiesa ed ha acclamato vivamente all'Eminentissimo Porporato, che tanta parte ha avuto nell'elevazione agli altari di Francesca Cabrini. S. Em. si è portato nella casa natale della Venerabile ed ha sostato nella cameretta lasciata tal quale era il giorno che vi nacque la Cabrini e dove ora il Comune ha fatto alzare un busto riuscitissimo, opera dello scultore Tellini; nella camera vicina sono raccolti ricordi personali della Venerabile, in gran parte riferentisi alla sua adolescenza ed alla sua giovinezza passata qui, prima di iniziare la sua breve carriera di maestra elementare; al piano terreno, il piccolo Museo raccoglie numerose fotografie riproducenti le Case che le Missionarie del S. Cuore hanno un po' dappertutto ma specialmente in America ed i grafici sull'attività dell'Ordine benemerito.

La casa dove nacque la Ven. Cabrini a Sant'Angelo Lodigiano

S. Em. il Card. Salotti si è interessato vivamente di tutto e si è poi recato a benedire la targa colla nuova denominazione della via e sulla piazza, da un palco improvvisato, ha parlato alla folla, esaltando l'opera della Venerabile.

Lasciato Sant'Angelo, la sera stessa, S. Em. si portava a Codogno, dove le accoglienze furono veramente imponenti. Tutto il paese illuminato e imbandierato; un corteo di 150 automobili; una immensa folla plaudente per tutte le vie e per tutte le piazze. Autorità e gerarchi ricevettero il Cardinale e lo accompagnarono alla Chiesa parrocchiale, dov'era convenuto il clero della pieve e delle pievi vicine.

S. Em. parlò ancora alla folla e più che un discorso il suo fu un colloquio affabilissimo, uno scambio di affermazioni di fede e di promesse da parte dei fedeli che l'Eminentissimo esortava ad essere buoni cristiani e buoni cittadini.

Com'è noto, a Codogno sorge la prima Casa fondata dalla Cabrini, la culla cioè dell'Ordine, che tanto sviluppo ha preso e tanto bene ha compiuto e compie.

S. Em. fu ospite delle Suore ed il giorno dopo ricevette l'omaggio delle autorità e delle gerarchie locali; celebrò poi il Pontificale solenne nella parrocchiale e partecipò alla processione, seguita nel pomeriggio, colla statua del Sacro Cuore che la Venerabile aveva donato alla Chiesa di Codogno.

Poi sulla piazza della Chiesa stessa, dopo che il Segretario politico gli ebbe rivolto parole di omaggio e di ringraziamento per avere dato, colla sua presenza, tanto lustro, alle feste, S. Em. il Card. Salotti parlò ancora della Santa ed ancora una volta entusiasmò l'affollato uditorio, composto di parecchie diecine di migliaia di persone.

S. Em. lasciò Codogno alla sera facendo ritorno a Roma, oggetto di nuove entusiastiche manifestazioni di omaggio.

Tanto a Codogno che a Sant'Angelo è stata accolta con viva soddisfazione la notizia che ad ottobre la Venerabile sarà proclamata Beata ed in quell'occasione festeggiamenti anche più solenni si organizzeranno.

Suor Antonietta Della Casa, che delle manifestazioni alle quali ha assistito di questi giorni è rimasta ammiratissima — e di quelle di Codogno va dato particolare merito a Don Pierino Savoldelli, ben coadiuvato da tutte le gerarchie locali — è ritornata oggi a Milano,

Sbarco a Napoli di figli di italiani all'estero

NAPOLI, 7 sera

Col piroscafo *Vulcania* proveniente da New York, sono giunti tra gli altri passeggeri, 50 avanguardisti, balilla e piccole italiane provenienti dall'Algeria. Col *Merano* proveniente dal Pireo ne sono giunti 198 e col *Cilicia*, proveniente da Smirne, ne sono sbarcati 37.

LA GUERRA PIU' CAMBIA PIU' E' LA STESSA

Ritorno agli studi del passato - Carlo Decristoforis e Giorgio Bompiani nuovamente sulla scena - Ha ragione Jean de Pierrefeu chiamando l'arte militare la "plus rudimentaire des arts,,?

Gli studi militari una volta seguiti da una limitata categoria di specializzati sono oggi diffusi alla gran massa dei cittadini, che si appassionano, con entusiasmo pari a quello dei militari, ad apprendere i segreti delle scienze marziali e ciò viene a costituire una preparazione guerresca-intellettuale che non può essere trascurata nella valutazione del « potenziale bellico » della nazione.

Ogni cittadino è un soldato ha detto il Sovrano in un momento particolarmente critico della guerra 1915-1918, *l'ha riaffermato il Duce nel dettare il nuovo statuto del P. N. F. e ripetuto S. E. Pariani, sottosegretario alla Guerra e capo di Stato Maggiore del R. Esercito, in un recentissimo articolo — pubblicato dalla* Rassegna Italiana — *sulla efficienza delle Forze Armate e di cui anche il nostro giornale ha stampato un ampio sunto* (L'Avvenire d'Italia, *26 giugno* 1938).

Questo movimento di coltura ha dato luogo a un naturale riandare alle fonti dell'arte militare ricercando i testi del passato. Invero nei rapporti degli studi guerreschi non vi è nè passato, nè presente perchè i principi sui quali si basa la manovra degli eserciti sono immortali. E' strano, appunto, come le regole fondamentali della lotta siano rimaste statiche e oggi, non ostante le armi automatiche, le lunghe gittate dei cannoni, la guerra aerea e le capital ship da 45 mila tonnellate, si combatta su per giù come all'epoca della ritirata dei Diecimila di Senofonte.

Insegnamenti perenni

Forse per questo Jean de Pierrefen — scrittore brillante per quanto paradossale — nel suo libro Plutarque a menti *non senza ragione ha potuto scrivere: « l'arte militare è la più rudimentale delle arti e si evolve assai lentamente ».*

Anche un genio — vedere l'opera di Napoleone — deve arrendersi a certi elementari aforismi: fare la massa, attaccare con le maggiori forze riunite ove l'avversario è più debole, impegnare la linea in un determinato punto per assalirla in un altro...

Sono i medesimi suggerimenti validi quattromila anni fa come adesso senza bisogno di correggere una virgola. Varieranno i metodi d'applicazione delle suddette regole, cioè le distanze alle quali si impegnerà il nemico poichè è mutata l'arma a disposizione del comandante.

Il cannone da 25 *calibri invece del giavellotto, l'aeroplano al posto del sasso, il siluro in luogo del rampino d'abbordaggio. Cambieranno gli accorgimenti per avvicinarsi al nemico usando la ferrovia, l'autocarro, il paracadute invece delle sole gambe, ma tuttociò resta al difuori dell'atto culminante della lotta — l'assalto — il quale si decide nel* 1938 *come nell'anno uno, col semplice impiego dell'arma corta, a ferro freddo, nello spazio di pochi metri.*

Perciò i libri dei maestri non invecchiano mai e ben a proposito sono stati ristampati in questi giorni gli studi di due insigni scrittori bellici, che per quanto vissuti in epoca lontana fra loro, sono ugualmente di attualità: il capitano Carlo Decristoforis, il valoroso garibaldino ucciso a San Fermo il 27 *maggio* 1859 *e il generale Giorgio Bompiani già emerito insegnante nel nostro Istituto superiore di guerra, morto a Verona nel* 1934 *(Carlo Decristoforis* - Che cosa sia la guerra - *a cura di Rocco Morretta - Edizione Roma,* L. 15. *Generale Giorgio Bompiani* - Scritti storici e militari - *a cura di Varo Varanini - Edizioni Mondadori,* lire 20).

Modernità di un libro del 1858

Il libro del Decristoforis, scritto nel 1858 *e pubblicato nel* 1860 *dallo amico dell'autore G. Guttierez deputato al parlamento e pur lui ufficiale garibaldino, è ripreso adesso sotto la sapiente guida del Colonnello Rocco Morretta il quale lo fa precedere da una dotta prefazione e da buon accompagnamento di note che lo armonizzano alle necessità degli eserciti odierni, arricchendolo così dell'esperienza ricavata dall'ultimo conflitto, mentre l'insegnamento del prode collega di* 79 *anni or sono, è particolarmente basato su esempi tratti dalle campagne napoleoniche.*

Necessaria e utile presentazione questa del Colonnello Morretta, ma non cambia quanto abbiamo detto iniziando il presente scritto perchè le illustrazioni del nuovo ordinatore dell'opera decristoforiana si riferisce soltanto alla forma mutata in considerazione dei tempi nuovi, la sostanza — anche per il postillatore — rimane. Anzi noi troviamo nel volume dell'ufficiale del 1859 *quegli stessi consigli per la guerra di rapida decisione che S. E. Pariani, dal suo banco di Vice-ministro, ha esposto nel marzo scorso alla Camera dei deputati!*

« Anche oggi — riconosce il Morretta — non potrebbe essere espressa, meglio di quanto fa il Decristoforis, il principio primordiale della arte ». « Perchè il dubbio iniziale si tramuti in certezza di vittoria con l'urto, è condizione risolutiva mantenere alla guerra costantemente il suo carattere violentemente dinamico.... massa, concentramento degli sforzi, mobilità: *ecco il nucleo centrale dell'opera del Decristoforis e la modernità attuale del libro ».*

Gli scritti del generale Bompiani hanno un fine diverso dal volume del garibaldino; questi compilò uno studio completo, organico, armonizzato allo scopo di ricondurre l'amore alle dottrine belliche in un popolo italiano da secoli disabituato alle armi e affogato nella deleteria routine *successa al brillante periodo napoleonico (brillante, si capisce, limitatamente al risorgere dell'arte militare), il docente nel massimo Istituto bellico della penisola ha, invece, la mira di affinare una cultura ormai divenuta patrimonio dello ufficiale del Regio Esercito.*

Alta coltura a servizio di tutti

Nascono nuovi problemi come la apparizione dell'arma aeronautica, nuove fonti di esperienza quali la guerra russo-giapponese, la libica, la balcanica, la mondiale, ed ecco che il pensiero del didatta si irrobustisce, si afferma nella visione dei moderni ausilii della bellica « dando — nota nella «prefazione» il Maresciallo Badoglio — un'idea precisa dell'acutezza di pensiero e della forza di ragionamento del generale Bompiani ».

Gli argomenti toccati dallo studioso sono i più svariati, da un esposizione delle Forze armate danesi... alla Direttissima Bologna-Firenze e quindi è impossibile farne un riassunto. A testimoniare il loro pregio basti riportare l'impressione conclusiva del Duca di Addis Abeba: ammirazione per l'eclettismo del generale.

Il Colonnello Varo Varanini premettendo — quasi ad ogni capitolo — un breve e chiaro riassunto degli scopi perseguiti da Giorgio Bompiani nelle sue esposizioni, facilita molto l'indagare del lettore e mette in evidenza la nobile fatica dell'autore volta ad ottenere nelle masse una sempre maggior divulgazione di quanto ha attinenza con la guerra perchè in definitiva è il popolo che la fa, il popolo che ne sostiene le spese, offre il suo sangue e quindi è lui — prima di ogni altro — interessato a doverla studiare e comprendere.

Alberto Amante

Il movimento sociale
e la Enciclica di Leone XIII

Il problema sociale è antico e sempre nuovo e l'umanità consunta e affaticata, si dibatte e tribbia ancora per trovarne la soluzione. Ma questa non può avere una determinazione fissa e ben definita perchè segue il ritmo ascensionale o regressivo della coscienza sociale. Non basta additare un ideale e formularne le conseguenze pratiche E' necessario prima studiarlo, analizzarlo e raffinarlo attraverso il crogiuolo della critica, e poi domandarci se sia possibile attuarlo e quali siano i mezzi più adatti e meno dannosi per l'attuazione. Perchè l'ideale sociale non rimanga nella astrattezza dottrinale ma diventi realtà, è necessario diventi nel popolo coscienza giuridica, autonomia interiore e consapevolezza del proprio destino.

Il problema economico poggia tutto sulla proporzione esistente tra i bisogni e i mezzi, e la soluzione può determinarsi in due modi: o limitando i bisogni allo stesso livello dei mezzi o sollevando i mezzi allo stesso livello dei bisogni.

Il socialismo pretendeva di essere espressione di quell'ideale profondamente umano che tende a minimizzare i mali che affliggono la società.

Ma il socialismo ha creato una confusione di valori.

Engels aveva gridato: il primo passo della rivoluzione operaia è il costituirsi del proletariato in classe dominatrice: come la borghesia scacciò dal Governo la nobiltà nella Rivoluzione Francese, così il popolo dovrà scacciare dal Governo la borghesia. Deville sostiene: il popolo dovrà prima conquistare il potere e poi potrà impadronirsi della proprietà. E perchè la classe operaia oppressa possa impadronirsi dello Stato, afferma Paolo Lafargue, dovrà trasformarlo secondo la necessità della lotta, ritorcendo tutte le forze contro la classe a cui deve togliere il possesso. La forza deve essere la leva motrice della nostra Rivoluzione, grida Marx, la violenza è una delle potenze economiche; e, giunto il giorno stabilito, griderà ancora Liebknecht, fucili e cannoni saranno rivolti contro i nemici del popolo per stritolarli. Si chiamarono i cannoni ultima ragione dei Re, la dinamite sarà l'ultima ragione degli oppressi. (Sozialdemokrat, 19 Aprile 1883) Leo Franckel sosteneva: bisogna spogliare la borghesia: se essa resiste bisogna ucciderla; se centomila teste resisteranno, cadranno centomila teste. Noi avremo il piacere continuava Reulig, di assistere alla agonia dei capitalisti che, accatastati nei ruscelli delle vie, morranno lentamente di fame sotto i nostri occhi. Sarà la nostra vendetta: e per questa vendetta e una bottiglia di Bordeaux noi cediamo il posto in paradiso. La parola sarà dunque odio e baldoria. Giorno verrà in cui noi saremo i padroni ed allora non vi sarà perdono per alcuno: siano le teste canute o no, noi le falceremo irremissibilmente a sangue freddo. Non rispetteremo nè donne nè fanciulli, saremo senza pietà e la morte sarà il solo ordine del giorno. Proudomne aggiungeva: la famiglia è prostituzione, viva dunque il libero amore.

Il socialismo doveva essere completamente irreligioso ed ostile alla Chiesa (Schaeffle) e perchè l'idea di Dio è la chiave di volta di una civiltà pervertita, bisogna distruggerla, liberando la coscienza del partito operaio dallo spettro religioso, perchè il cielo è sulla terra (Bebel).

I congressi socialisti e anarchici erano una levata di scudi paurosa e seminando nelle menti incolte idee di ribellione determinavano espressioni selvagge, vandalismi, devastazioni, scene di sangue e di odio brutale. Il materialismo sghignazzante fuorviava folle con miraggi materiali, le inebetiva, le soggiogava ed era necessario illuminarle perchè tornassero al lavoro ed al bene; ma le moltitudini estenuate e lacere, che tendevano le mani verso il sole dell'avvenire, ingannate ed uccise dal veleno nichilista si dibattevano nella dissolutezza o nella apatia.

Il socialismo volendo la lotta senza quartiere contro ogni forma di Stato si era vestito dei panni del più crudele giacobinismo ed aveva depresso tutti i valori dello spirito. Corroso dal riformismo sfiorito dei primi entusiasmi, impoverito nel pensiero nella cultura, trovava nell' antipatriottismo un nuovo dominio sulle masse, e nel suo programma di negazione e di distruzione, in cui si annidavano la menzogna e l'interesse, rimaneva il nemico intransigente della libertà nazionale.

D'altra parte i partiti reazionarii cercavano di immobilizzare la vita soffocando il sogno di una giustizia sociale.

In questa affannosa mutabile e incomposta lotta di dissidi e di rinunce, in questo cozzo violento di idealità disparate, in questo tumulto angoscioso di problemi massimi che attendevano una soluzione, il Cristianesimo doveva riprendere il suo posto di battaglia, rompendo la fitta nebbia che invadeva i cuori e spegneva ogni luce di civiltà, placando tutte le rivolte che risospingevano la umanità nei secoli delle barbarie, in cui l'istinto sovrastava ogni valore spirituale.

* * *

La dinamica sociale segue il ritmo della dinamica dei motivi morali: mentre l'organismo biologico obbedisce alla legge di causalità naturale, la società umana è espressione di volontà fattive, la cui armonia nasce dalla conciliazione delle dissonanze e dalla composizione dei contrasti. L'istinto egoistico deve essere sobordinato all'impero dello spirito. L'altruismo diverrebbe una sterilità infeconda se non fosse l'espressione di una tale ascensione purificatrice.

Ogni individuo è un sistema di attività e di valori, e perchè questi non siano violati, sono protetti da leggi sanzionate nei codici, che noi chiamiamo diritti: dalla sintesi correlativa di diritti e di doveri si determina la società giuridicamente costituita, cioè lo Stato. Quindi le più importanti difficoltà sociali non sono difficoltà politiche ma difficoltà morali.

Il cieco trionfo delle maggioranze creerebbe la barbarie numerica, come saggiamente ammoniva Lecky, la quale tralignerebbe in oligarchia reazionaria, perchè il popolo al potere è un tiranno dalle molteplici teste ma senza testa.

La lotta è condizione di vita della umanità, ma questa lotta non può avere come mezzo la forza impulsiva bestiale, come affermano i materialisti, ma quella che infreni e vinca lo egoismo, sublimi la vita e crei la pace, come giustamente scrive H. George.

Se più individui uniti insieme da un medesimo impulso, sia esso buono o cattivo, interessato o disinteressato, si aiutano e si spingono sempre ad atti molto migliori o molto peggiori, sviluppando gli uni sugli altri una facoltà al bene o al male assai più potente che se essi operassero come singoli individui, è necessario creare questo contagio psichico al bene perchè l'umanità migliori e guarisca.

La formula del progresso è dunque questa: la massima solidarietà dei sentimenti umani col rispetto più rigoroso dei diritti e dei valori individuali.

Sviluppare quindi negli operai la idea di lotta di classe senza renderli consapevoli delle altre forze contrastanti e che la vita sociale nasce dalle limitazioni parziali delle libertà e degli interessi egoistici; sviluppare lo odio e determinare le rivolte senza rendere coscienti gli operai che le rivolte sono sempre dannose perchè arrestano il cammino del progresso e uccidono la unità nazionale, è insensatezza o malafede. Carlo Marx si ingannava quando riduceva tutti i valori a leggi economiche: la evoluzione storica sorge non con la eliminazione del male, ma attraverso il pacifico progresso nel bene, come giustamente pensava Duhring. Il nuovissimo giorno può spuntare in qualunque anima, quando essa si desti dal sonno dell'errore (Edelmann).

Il mondo della politica non deve essere necessariamente il teatro dell'alta bricconeria e del sublime brigantaggio come amaramente si esprimeva l'anarchico Bakunin, e la parola di Cristo deve tornare fra i popoli per far scemare i dolori, far trionfare la giustizia e la fraternità, rendere meno triste la vita, salvare i poveri dalla colpa e dal delitto, alleviare la miseria che corrode gli affetti più sacri, avvelena l'infanzia e dissolve la famiglia, e limitare le troppo grandi disparità economiche.

Nel giugno 1791 la libera Francia con evidente ingiustizia legislativa sopprimeva ogni libertà di associazione, causando la tirannia e l'isolamento pauroso dei lavoratori nei casi di miseria, di disoccupazione e di conflitto di interessi; e un secolo dopo nel maggio 1891, Leone XIII lanciava al mondo la Enciclica *Rerum Novarum*, in cui affermava la necessità e il diritto dei sindacati operai. Egli riconosceva i diritti del capitalista, ma dava agli operai il diritto di rivendicare un aumento di salario corrispondente al vero *valore del lavoro*, il diritto di riposo e di limitazione delle ore di lavoro, definiva crudeltà e lento assassinio il lavoro dei fanciulli e vietava alle donne il lavoro nelle fabbriche per impedire il male e la corruzione e per evitare la concorrenza che deprimeva il salario dei maschi; e perchè la lotta di classe si spegnesse determinando l'armonica collaborazione, chiedeva agli Stati una *legislazione*, e alle organizzazioni cristiane una maggiore educazione morale. Poichè la ingordigia e la speculazione dei ricchi e il giogo servile dei proletari avevano determinato il movimento socialista che predicava una *impossibile eguaglianza*, egli ammoniva che « nè il capitale può esistere senza il lavoro, nè il lavoro può stare senza il capitale: che la concordia genera la bellezza e l'ordine delle cose, mentre il conflitto crea confusione e barbarie».

«La proprietà privata è un diritto naturale ma Dio ha dato i beni materiali e spirituali per il perfezionamento proprio e per il vantaggio altrui», quindi la ricchezza ha una *funzione sociale* e non può limitarsi all'assoluto egoismo.

Se «la vera *dignità* umana è nella grandezza morale e nella virtù» si consolino i poveri nel sapersi più spiritualmente ricchi, mentre spesso quelli che vivono nell'oro sono più spiritualmente poveri perchè fangosi di vizio e di bestialità. Una maggiore «*giustizia distributiva*» deve regnare nel mondo e poichè «il lavoro degli operai forma la ricchezza nazionale, è giusto che lo Stato si interessi dell'operaio perchè *partecipi* in qualche modo di quella ricchezza che egli stesso produce». Lo Stato ha il dovere di «tutelare» i cittadini e di «adoperare entro i limitati confini la forza e l'autorità delle leggi o per una riparazione dei mali o per l'allontanamento di un pericolo». E poichè lo «*sciopero* non reca soltanto danni ai capitalisti ma anche ai lavoratori, al commercio e agli interessi sociali, lo Stato deve prevenire il male togliendo quelle cause che possono determinare il conflitto». L'operaio è sopratutto spirito, libertà, volontà, quindi dignità ed allora «non è giusto nè umano esigere dall'operaio tanta fatica da farne *istupidire la mente*». «Il riposo sia proporzionato al lavoro compiuto e la *mercede* non sia mai inferiore alle necessità di sostentamento». Se l'operaio «costretto da necessità accetta patti più duri» si compie contro di lui «una violenza».

«*Una più equa ripartizione della ricchezza nazionale*» toglierebbe quella disparità ingiusta tra una minoranza straricca e strapotente e una moltitudine misera e debole dall'anima angosciata, pronta al tumulto. La produzione agricola sarebbe maggiore e migliore se il contadino potesse lavorare la *sua* terra.

Ma per risolvere la questione sociale e per evitare i conflitti non bastano le leggi dello Stato, ammoniva Leone XIII; anche i cittadini debbono contribuire con «società di mutuo soccorso, con *assicurazioni* sugli infortuni e le infermità, con patronati e con *corporazioni* di arti e mestieri».

Il Vangelo ammonisce: Guai a chi è solo: il fratello aiutato dal fratello è simile a città fortificata; sorgano quindi i *Sindacati* Operai per «migliorare onestamente le condizioni degli operai, per accrescerne il benessere individuale e domestico e per regolare le relazioni tra capitale e lavoro»; e perchè le organizzazioni cristiane abbiano unità di azione e finalità comuni, esista uno «*statuto*» che disciplini e coordini le attività. Ma ricordino gli organizzatori che al di sopra di ogni interesse economico deve esistere il perfezionamento morale». I diritti e i doveri dei capitalisti armonizzino con diritti e i doveri degli operai», e quando sorgano conflitti di interessi, uomini «*retti e competenti*» dei sindacati cerchino comporre le vertenze pacificamente.

Gli operai sono «ingannati da false speranze e da vane illusioni»; per evitare danni irreparabili determinati dalla potenza dell'oro e dalla forza della disperazione, «non si indugi, perchè il ritardo potrebbe rendere difficile la cura di un male già tanto grave; ed allora all'orgoglio e all'egoismo del secolo» si contrapponga la voce di Cristo: Amore!

Se questo grido del Pastore, che riduceva la questione sociale ad una questione morale e non ad una lotta di classe, fosse stato ascoltato, oggi il mondo non assisterebbe alla guerra fratricida che tribbia, consuma ed avvelena! Ma i cuori erano troppo induriti nel male perchè potessero fare eco alla parola ammonitrice e santa: Pace, Fratelli!

Celestino Pulcini

Regione della "Svizzera bulgara,, in fiamme

SOFIA, 7 sera

Nella regione boschiva di Jundola, definita comunemente la « Svizzera bulgara », è scoppiato un grave incendio, che ha già avvolto una grande distesa di terreni a pineta. Forti contingenti di truppa e di abitanti dei vicini paesi sono stati trasportati con automezzi sul luogo dell'incendio per cooperare all'opera dei pompieri. Finora non si segnalano vittime umane.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Grandi festeggiamenti nella parrocchia del S. Cuore

Fervono i preparativi per le feste religiose dei giorni 10, 11 e 12 corr. luglio e per la grande Pesca di beneficenza. Questa verrà aperta domenica 10 alle ore 6.30 antimeridiane. Per questa sono ormai pronti 2000 doni ed altri si aspettano: sono il dono di S. Ecc. Mons. Arcivescovo, del Preside della Provincia, del Podestà, degli Ufficiali e Sottufficiali dell'XI Genio, dei Cavalieri, del Piemonte Reale, del Fiduciario del Gruppo Rionale E. B., di tutte le Associazioni di A. C. Ci sono molti servizi in porcellana, cristallo, lampadari ecc.

Diamo l'orario della celebrazione: ore 6: S. Messa, ore 6.30: apertura della Pesca; ore 8: S. Messa; ore 10: Messa del Soldato; ore 11: Messa solenne cantata dal Rev.mo Mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste; ore 16.30: Vesperi; ore 17: Processione Eucaristica. Dalle ore 18 in poi giochi popolari. Alle ore 20: farà grande concerto della Banda di Sammardenchia di Pozzuolo col seguente programma: Marcia sinfonica *Milano;* La forza del destino (Fantasia); Sinfonia del *Don Pasquale;* Fantasia della *Norma;* Sinfonia del *Nabucco*, Marcie. Alle ore 21: Fuochi.

L'Arcivescovo a Lignano

Domani alle ore 17 S. E. l'Arcivescovo, com'è noto, sarà a Lignano Bagni per benedire la nuova Chiesa di San Giovanni Bosco.

Novi delegati foranei

di Azione Cattolica

S. E. Mons. Arcivescovo ha nominato i rev. Sacerdoti Silvestri Dante e Fabrizio Mario, rispettivamente, delegati dell'Azione Cattolica nelle foranie di Rosezzo e Tricesimo.

Nella Milizia "Dicat"

Le esercitazioni di domenica

A Udine alle ore 7.30 presso il Comando di Legione adunata della 123.a e 124.a batteria. In Castello, per la stessa ora, i telemetristi di tutte le batterie. Nelle rispettive sedi, alle ore 8, esercitazioni dei manipoli di Valverone, Codroipo, Pordenone, San Vito al Tagliamento e della C.R.M. di Tolmezzo. Uniforme ordinaria per i provvisti, camicia nera per gli altri.

Il corso di lezioni per la difesa antiaerea

Lezioni di P.A.A. — Domani 9 corr. mese, alle ore 21, inizio — presso le Sedi Rionali — delle lezioni di P.A.A. per i volontari delle squadre ausiliarie rionali e per i giovani della G.I.L.

Visita alla Compagnia Chimica del C. A. Adunata delle Squadre rionali per domenica 10 corrente alle ore 8,45 — nella Sede del Dopolavoro 3.o Gruppo Rionale (via Cividale) — per una lezione teorico-pratica presso la Compagnia Chimica del Corpo d'Armata.

Figli di ferrovieri alle Colonie

L'altra sera un bel gruppo di figlioli di ferrovieri è partito alle Colonie estive proprie della Associazione Ferrovieri.

Nuove riserve di caccia

Con Decreto 28 giugno scorso, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha create 4 nuove riserve di caccia nella nostra Provincia. Una nella zona di Meduno per ettari 1352; una nella zona di Fagagna per ettari 600 circa; una a Forni di Sopra sotto il Mauria; un'altra pure a Forni Sopra sotto il crinale dei Monti Lagna e Nudas.

Unione agricoltori

Contributi per gli impiegati agricoli richiamati

Con Decreto Min. 8 giugno 1938-XVI n. 136 è stato sospeso, a decorrere dal 1.o luglio c. m., l'obbligo da parte dei datori di lavoro del versamento del contributo alla Cassa per le indennità agli impiegati privati richiamati alle armi o arruolatisi per esigenze militari di carattere eccezionale. Pertanto le Ditte interessate dovranno astenersi dall'effettuare versamenti relativi al periodo posteriore al 30 giugno 1938. Le aziende, che si trovassero ancora scoperte per il periodo anteriore, sono tenute a regolarizzare la loro posizione fino a tale data.

Unione commercianti

Importazione di merci dal Land-Austria

A partire dal 1.o luglio corrente, tutte le importazioni di merci provenienti dal territorio dell'ex Repubblica Austriaca, sono soggette al regime della licenza ministeriale.

Pertanto le Ditte importatrici dovranno presentare con la massima urgenza agli Uffici dell'Unione le richieste corredate dai documenti doganali (bollo e fatture vistate dalle Banche o Dogane) relativi alle importazioni effettuate nel 1934 e nel 1937.

La morte di un nostro amico

E' morto a 25 anni Rodrigo Cotterli. Era uno dei migliori giovani della A. C. della Parrocchia di S. Giorgio. Era appassionato dello Sport; sovente le sue note sportive furono con piacere lette sulla nostra cronaca. Gli amici lo ricordano con un compianto ed una prece al Signore.

NOTA STORICA

La villa di Passòns

«Il nome di Passòns deriva da «pascoli». Venne dato al paese per essere sorto in mezzo ad una vasta prateria, che si estendeva per oltre sette chilometri ad ovest della città di Udine. Prova di questa grande estensione di prati si ha dalla identica denominazione di tre confinanti, Pasian di Prato, Colloredo di Prato e Nogaredo di Prato. Un altro documento abbiamo nello stemma araldico del Comune di Pasian di Prato, nel quale è riportato il colossale e centenario castagno di Casamatta con ai suoi piedi un branco di pecore, che pascolano in una grande prateria.

Come e quando abbia avuto origine Passòns, ci è ignoto, per la mancanza di dati storici. Esiste in paese una tradizione che in tempo molto antico venissero in questi paraggi dal basso Friuli tre fratelli.

Uno di essi si stabilì, ove è Passòns, un seconda nella località che poi si chiamò Casamatta, il terzo nel territorio dei Rizzi.

Il più antico documento storico che parli di Passòns risale all'anno 1422. E' un catasto di allora nel quale è descritto il numero delle Plebi situate al di quà del Fiume Tagliamento e delle Ville ad esse soggette. La Villa di Passòns si trova enunciata fra le Ville dipendenti dalla Plebe di S. Margherita di Gruagno. Da documenti che ricordano la villa stessa avevano verso la metà del secolo ormai superato il centinaio. Allora oltre alla pastorizia si incominciò a coltivare qualche tratto di terra verso Casamatta e verso Pasian di Prato, ma tale lavoro era quasi senza frutto causa il danno che proveniva dal così detto «vago pascolo». Nei registri parrocchiali fino da questo tempo si fa menzione delle famiglie Fiorini, Cosatto, Cuttini e Tomadini che sono perciò da ritenersi le famiglie più antiche di Passòns. In un tempo posteriore apparvero le famiglie Agosto, Rosso, Tonino, Ambrosini, Pagnutti ed altre ancora. Nel 1700 la villa aveva una popolazione di circa 400 abitanti. In quell'epoca si pensò di costruire in mezzo al piccolo nucleo di case una chiesetta.

I fedeli, fino allora avevano dovuto recarsi a Pagnacco per adempiere ai doveri religiosi. Fino da questo tempo gli uomini e le donne non occupati al pascolo o al lavoro dei campi, si riversavano nella vicina città di Udine per attendere a vari servizi. Le donne portavano a vendere latte, uova, ortaglie, commerciavano alla spicciola con il pollame. Gli uomini invece facevano i muratori o i manovali o esercitavano la professione di sensali è stata una delle caratteristiche professionali esercitata per lunghi anni dagli abitanti di Passòns.

Abolito intorno al 1700 il così detto «vapo pascolo» venne a sentire quindi vantaggi da una più intensa coltivazione della terra. Crebbe così la villa e divenne un centro popoloso e si arricchì di una bella chiesa, di scuole elementari e delle scuole serali di disegno. In meno di cinque secoli Passòns passò da una popolazione di un centinaio di anime ad oltre mille trecento ed è divenuto la frazione più numerosa del Comune di Pasian di Prato. Pochi anni fa l Arcivescovo eresse la vicaria a parrocchia.

Viaggio Dopolavoristico in Germania

L'O.N.D. ha indetto una gita in Germania tra il 16 luglio e il 20 luglio. Prezzi: L. 370 per la 3.a classe, L. 450 per la II classe.

Il concentramento e la partenza si farà a Trento alle ore 12,30 del 16 corrente.

Il ritorno a Trento è fissato per il 21 corr. Le iscrizioni al viaggio si ricevono presso l'O. N. D. Prov., Via Nazario Sauro, Udine.

L'assemblea degli agenti di commercio

Domenica 10 corrente alle ore 10, presso la Sede dell'Unione fascista dei Commercianti, avrà luogo l'assemblea degli agenti e rappresentanti di commercio. Verrà posto in discussione un importante ordine del giorno.

Per il Carro di Tespi

Le Ferrovie dello Stato hanno disposto un treno speciale Tarvisio-Udine per le rappresentazioni del Carro di Tespi il 14 e 15 corr. mese.

Diamo l'orario del treno:

Tarvisio partenza ore 18.25, Camporosso 18.36, Valbruna 18.43, Ugovizza 18.47; Bagni di Lusnizza 18.57; Pontebba 19.5, Dogna 19.17, Chiusaforte 19.23 Moggio 19.38, Carnia 19.44, Venzone 19.50, Gemona 19.56, Artegna 20,2, arrivo a Udine alle ore 20.24. Per il ritorno la partenza da Udine è fissata alle ore una.

Per il prezzo di passaggio è stato concesso lo sconto del 70 per cento.

Treno popolare

Domenica sarà effettuato il treno popolare Udine - Trieste. Andata, partenza da Udine alle ore 8; arrivo a Trieste 9.45. Ritorno partenza da Trieste ore 22,10; arrivo a Udine 23.53.

Prezzo III classe L. 8.

All'ospedale

Boesso Vittorio di anni 14, collegiale al Tomadini, giocando cadde e si produsse la frattura del femore sinistro. Ne avrà per 60 giorni.

* * *

Zuccoli Livio di anni 9 da Cussignacco, giocando, si produsse una ferito lacero contusa al ginocchio sinistro. Ne avrà per 18 giorni.

* * *

Lusurana Nives da Udine di anni 34, cadendo, ha riportato ferite in diverse parti del corpo. E' stato giudicato guaribile in otto giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

7 Luglio 1938-XVI

NATI	5
MORTI	3
MATRIMONI	2

Stato Civile

(6 luglio 1938)

NATI: Avogrado Armando di Giancarlo; De Sabata Eliseo di Leonardo; Prestifilippo Lidia di Angelo; Zoratto Renato di Elia; Tamiazzo Giovanni Battista di Gino.

MATRIMONI: Marcolini Rodolfo muratore con Galliussi Maria casalinga; Valerio Ottavio impiegato con Forgiarini Elvira insegnante.

MORTI: Pravisani Arturo fu Francesco di anni 38 meccanico; Stefanutti Lucia fu Gio Batta ved. Buttazzoni di anni 67 casalinga; Boesso Bruno di Pietro di giorni 14; Cotterli Rodrigo Giuseppe di Giuseppe d'anni 25 agente di commercio.

Nelle scuole

Istituto Magistrale Arcivescovile Parificato

Ammesse al corso superiore. — Classe IV A: Aloi Angelina — Avon Ada — De Cesco Maria Teresa — Deciani Maria Sofia — De Giovanni Liliana — Fachini Liliana — Fachini Claudia — Fantin Bruna — Gelsomini Teresa — Guerra Aurelia — Mazzucchelli Fanny — Montenegro Concetta — Moro Caterina — Pagnini Nella — Pignone Giuseppina — Rinaldi Maria Teresa — Tomba Francesca — Venuti Glicera.

Classe IV B. — Angeli Zita — Asquini Margherita — Bellesini Maria — Braido Lina — Cormons Ida — D'Agaro Caterina — D'Agaro Ermenegilda — Degli Uomini Maria — Del Mestre Gigetta — Faleschini Domenica — Gatti Elena — Gobitti Vally — Iaiza Carmen — Magnani Pia — Pellizzari Imelda — Pellegrini Luigina — Prucher Ada — Quendolo Franca — Sandri Bianca Maria — Sandri Franca — Snaidero Renza — Tosolini Maria.

Classe IV C. — Botrè Erinna — Conti Miriam — De Stefano Maria — Garbin Maria — Martin Albertina — Mondini Argentina — Mondini Bruna — Ottero Cecilia — Paviotti Clorinda — Remor Nella — Rigo Gloriana — Rindi Maria — Rizzi Francesca — Tessitori Aldina — Tonchia Pierina — Zanello Maria Luisa — Zanier Rina — Zatti Giovanna — Zavagni Anna Maria — Zin Carmen.

Privatiste. — Filippi Nazarina — Gregori Maria — Morano Maria — Palazzolo Ettorina — Quain Laura — Scolz Leda.

Fornai in contravvenzione

Per avere venduto pane prima delle sette del mattino e quindi contravventori al decreto prefettizio, sono stati denunciati i seguenti fornai: Camuzzo Giovanni, Boari Pietro, Feruglio Angelo, tutti di Feletto Umberto.

Donna in pericolo di vita

Musolini Maria di anni 26 da Udine, abitante in via Rivignano, il giorno 4 u. s. mangiava pesce. Da quel giorno accusava disturbi a cui non diede soverchio peso. Ieri però dovette ricorrere alle cure dell'Ospedale. Il dott. Nigris le riscontrava una gastro enterite aggravata per cui veniva riservata la prognosi.

Trattoria Comunale

Oggi, venerdì: mattina: Spaghetti al sugo; Pasta e fagioli; Pesce in umido e fritto; Tonno; Rodoletti; Polenta; Contorni.

Sera: Riso e patate; Pasta al burro e pomodoro; Cotolette di tonno; Vitello; Contorni.

DALLA PROVINCIA

NIMIS

Infortuni agricoli

— Franz Pietro fu Pietro, mentre dava l'acqua di solfato in un vigna, è scivolato e si è slogata una spalla. Ricoverato all'Ospedale guarirà in un mese.

— Caliz Mattia di Pietro, lavorando, si è slogata la spalla destra. Ricoverato all'Ospedale, guarirà in 15 giorni.

GEMONA

Al Santuario di S. Antonio

Da alcuni giorni nel Convento di S. Antonio è ospite Padre Giuseppe Sinigaglia, da 18 missionario in Cina e Vicario Gen. della Prefettura Apostolica di SAN-YU-AN. Cioè proviene dalla medesima Missione in cui lavorò il grande Vicario Apostolico Gemonese mons. Basilio Brollo, ed in cui lavorò con grande zelo un altro apostolo gemonese Padre Celestino De Cecco. Il rev. Padre Sinigaglia predica un «triduo missionario» nel Santuario di Sant'Antonio; domenica terrà l'Ora di Adorazione e alle 20 una interessantissima conferenza con proiezioni sulla Cina.

S. DANIELE

Adunata delle Giovani di A. C.

Domenica scorsa ha avuto luogo qui la Adunanza Foraniale delle giovani di A. C. Tutti i paesi della Forania avevano inviata una rappresentanza.

Alle ore 9 le giovani si sono adunate nella chiesa della Fratta, poi nell'Oratorio. In ordinato corteo si sono quindi recate nel Santuario di Madonna di Strada per assistere alla Messa che è stata celebrata da mons. cav. Larice, il quale ha rivolto alle giovani il suo saluto.

Le congressiste, sempre processionalmente, sono tornate all'Oratorio del Sacro Cuore, dove hanno consumato la colazione.

Nel pomeriggio esse hanno assistito alle conferenze, che sono state tenute alle Fratte per le Aspiranti; all'Oratorio del Sacro Cuore per le effettive; nel cortile dell'Oratorio per le beniamine. Oratori erano l'Assistente diocesano mons. Buiatti, il vice assistente don Pizzoni, la rappresentante del Centro Diocesano sig.na Spizzo e due altre signorine dello stesso Centro Diocesano.

Le convenute hanno, poi, assistito ad un'accademia musico letteraria offerta dalle filodrammatiche della locale Azione Cattolica, trattenimento che ha avuto un successo lusinghiero.

La manifestazione si è conclusa con un *Te Deum* di ringraziamento, celebrato in Duomo dall'Arciprete mons. cav. Larice e con un gruppo fotografico colto nell'ampia gradinata e sul sagrato del massimo Tempio.

RESIUTTA

Festa religiosa con S. E. P. Facchinetti

Nel prossimo mese d'agosto S. E. il Padre Facchinetti Vescovo di Tripoli trascorrerà alcuni giorni nel nostro paese. In tale occasione S. E. renderà più solenni le nostre feste religiose per il Perdono di Assisi. Nella Chiesa Parrocchiale celebrerà un pontificale.

Per tali feste, si sta organizzando una Pesca di Beneficenza pro Asilo Infantile.

MOGGIO

Lavori pubblici

Sono cominciati i lavori di sistemazione sulla destra dell'«Aupa». Sono appaltati al Consorzio Fr. Coop. di Lavoro e Produzione, e diretti dall'ing. cav. Mantovani di Udine.

— Nel capoluogo fra pochi giorni saranno iniziati importanti lavori di sventramento e sistemazione dalla Impresa Agolzer di Pontebba.

TOGLIANO DI CIVIDALE

Primato di sacrificio

«Abbiamo letto l'articolo di G. P. Fabretto sull'«Avvenire» del 2 corr. ivi si porta un po' di statistica dei Morti in Guerra e del glorioso sforzo del Friuli. A titolo di gloria vogliamo ricordare, che questo minuscolo paese ora di 440 abitanti credo abbia il «primo posto assoluto fra tutte le frazioni del Friuli almeno nella graduatoria dei Caduti in guerra, 26! ». — D. L.

BUIA

Uno scontro

Fornasiero Augusto di Madonna, tornando da una scorazzata domenicale in bicicletta si scontrava con Ganzitti Speranza che veniva in bicicletta in senso contrario. Il cozzo fu si violento che la donna cadde e restò a terra priva di sensi. Fu trasportata nell'ambulatorio del dott. Vidoni il quale le riscontrava varie contusioni guaribile in 10 giorni.

LAIPACCO

L'infortunio di un agricoltore

Perco Gio Batta di anni 60, è caduto da una scala a piuoli e ha riportato la frattura del polso sinistro, lesioni al capo e la frattura di alcune costole. All'Ospedale di Udine è stato medicato e giudicato guaribile in 25 giorni.

PALMANOVA

Mercato

Ecco il prezzo ufficiale dell'ultimo mercato che riuscì abbastanza animato:

Granoturco al Q.le L. 90; Cinquantino 85, Patate 55-60, Erba medica 35; Fieno 30; Paglia 11-12; Legno10,50-11; Pane 2,40; Vino Ett. 90-110; Uova paio 76-80; Piccioni paio 4,50 Galline 6,50-7; Polli 7,50-8; Oche 3,50-4; Anitre 4-4,50; Tacchini 6-6,50; Conigli Kg. 2,20-2,30; Carne bovina 9-10; Bassa Macelleria 4; Vitello 11-13; Buoi vivi al q.le 280-340; Vacche 200-260; Manzi 300-350; Vitelloni 370-410; Vitelli latte 470-530; Suini Lattonzoli 50-80; Cavalli 1800-2000.

Movimento demografico

A Palmanova, nel mese di Giugno decorso, abbiamo avuto il seguente movimento demografico: Nati 8 — Morti 44 — Emigrati 19 — Immigrati 12 — Matrimoni: zero.

In Pretura

Meritata lezione ad un bestemmiatore — L'egregio nostro Giudice dr. Spizzuoco ha meritatamente bollato certo Trigatti Adelio di G.Batta di anni 41 da S. Giorgio Nogaro, accusato di ubbriachezza e bestemmie.

Il Trigatti potè cavarsela per l'ubbriachezza con una assoluzione, visto e considerato che ci sono diverse forme di ubbriachezza.... Non così, potè cavarsela per l'affare delle Bestemmie che gli procurarono un disturbo poco gradito al portafoglio al bollente Trigatti: 200 lire di ammenda, spese processuali, tassa sentenza ecc. Difesa Avv. Allatere.

Noi plaudiamo alla sentenza del nostro Giudice dwr. Spizzuoco che è giustamente inflessibile contro i bestemmiatori.

Per sottrazione di oggetti oppignorati Calligaris Pietro e Giulia da Claniano di Palmanova furono condannati rispettivamente a 3 mesi di reclusione e L. 300 dimulta il Pietro, ed a Lire 100 di multa la Giulia con il beneficio della condizione.

Spese e tasse in solido.

SACILE

Nell'O. N. D. Filarmonico

Il Consiglio d'Amministrazione dell'O.N.D. Filarmonico in una riunione per la nomina del nuovo Presidente, dopo aver commemorato il defunto cav. Antonio Viotto che da ben quindici anni era alla presidenza dell'Istituzione e dopo aver ricordato le grandi benemerenze del defunto cav. Viotto, il Consiglio ha nominato all'unanimità, il sig. Luigi Patrizio a nuovo Presidente ed il sig. Eugenio Padovin a vice Presidente della Istituzione.

Pesca pro tempio S. Liberale

Continuano a pervenire numerosi i regali offerti dalla cittadinanza alla Pesco pro costruendo Tempio di San Liberale, di modo che per la Pesca suddetta ci è facile prevedere una riuscita ancora più brillante di quella dello scorso anno. Tra i numerosi regali pervenuti, oltre alle numerose offerte in denaro, abbiamo visto la cucina economica «Wotan Extra» offerta della Ditta Zacchin, una macchina fotografica della Ditta Fabrizio, bottiglie di spumante della ditta Ca' Zorzi ecc. La Pesca che ha luogo come al solito al Salone Ruffo, si aprirà sabato sera.

Epilogo di una aggressione

La sera del 22 marzo in Caneva tale Poletto Antonio fu Giacomo, aggrediva il compaesano Poletto Adriano di Giovanni e lo colpiva a pugni sul viso producendogli lesioni dichiarate guaribili in circa 20 giorni.

Rinviato a giudizio, il Poletto Antonio nell'odierno dibattimento, è stato condannato a 3 mesi di reclusione ed a 600 lire di ammenda per risarcimento dei danni nonchè alle spese di giudizio, col beneficio della condizionale per la pena detentiva.

Leggera scossa di terremoto

Ieri mattina alle 8,40 circa si è avuta nella zona di Sacile una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio che non ha fatto per fortuna il minimo danno.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

La commemorazione del cav. uff. d.r Cazzamali. — Martedì mattina, prima di iniziare l'udienza penale, nell'aula di questo tribunale l'avv. Giuseppe Nais, a nome degli avvocati del Foro, ha commemorato con nobilissime parole la figura eletta del cav. uff. dott. Cazzamali, ex presidente del nostro tribunale, scomparso repentinamente a Pordenone. All'avv. Nais si è associato il Presidente del Tribunale cav. uff. Basile.

Nella Magistratura. — Il Presidente del Tribunale all'inizio dell'udienza penale ha portato il saluto della Magistratura al cav. uff. dott. Pacifico, Sostituto Procuratore del Re del Tribunale di Udine, in funzione provvisoria di Procuratore del Re di questo Tribunale. A lui si sono associati gli avvocati presenti.

Risveglio turistico alberghiero. — Nell'ultima seduta dell'Ente Turistico Provinciale, cui ha partecipato anche il cav. Gressani, presidente della Pro Carnia, è stato bandito un concorso per miglioramenti alberghieri, nel quale sono in palio diecimila lire per gli albergatori di questa zona. Ciò sarà di sprone all'incremento alberghiero carnico che già da qualche tempo va assai migliorando. Accanto all'incoraggiamento pubblico non manca l'iniziativa privata e già si parla della costruzione d'un grande albergo in Val Calda, così quella zona verrebbe valorizzata anche nella stagione invernale.

Corso di disegno. — Il benemerito Istituto Veneto per il lavoro di Venezia, terrà in questa R. Scuola d'Arte «Albino Candoni», un corso gratuito di disegno costruttivo per mobili, serramenti e infissi, al quale possono partecipare gli artigiani della categoria e tutti gli altri lavoratori del legno. Il corso, che avrà la durata di un mese, inizierà il 16 luglio alle ore 19 e sarà diretto dal prof. Giuspepe Pieresca, a noi ben noto. Le iscrizioni si ricevono dal fiduciario di zona per l'Artigianato sig. Giovanni Michieli e presso la segreteria della R. Scuola d'Arte.

TREPPO CARNICO

Una casa svaligiata. — Il rag. Antonio Persaglia da Cividale, l'altro giorno conduceva la moglie a Sinio nella casa dello suocero Girolamo Micoli abitante a Cdine, per farle trascorrere un periodo di villeggiatura. La casa era rimasta chiusa dal settembre dello scorso anno ed il rag. Persaglia appena messa la chiave nella toppa e aperto l'ingresso, rimase colpito nel vedere che certi oggetti di ornamento dell'atrio erano spariti. Fatta una visita sommaria alle stanze, si accorse pure che tutte le masserizie di rame, di bronzo, anfore antiche ed altri utensili da cucina, per un valore di quattromila lire, avevano seguito la sorte dei primi. Il furto è stato denunziato.

Generosa elargizione. — La Banca del Lavoro di Udine ha fatto una oblazione di lire mille a favore di questo Asilo Infantile. - Vivi ringraziamenti.

TREPPO CARNICO

Per l'Asilo Infantile

La Banca del Lavoro di Udine ha offerto L. 1000 a questo Asilo Infantile. La Direzione sentitamente ringrazia.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità . Via Castello, 4 - Telefono [illegible].32)

Portogruaro

Promossi e licenziati alla R. Scuole Second. di Avv. Professionale

Classe I A. — Bicciato Ottorino — Lamberti Renato — Marzinotto Giacomo — Mio Donato — Nicodemo Sante — Pevere Pietro — Pevere Sergio — Pillon Nello — Zambon Luigi — Zongaro Aldo.

Classe Prima B. — Bortolussi Miranda. — De Carli Angela — Giarusso Concetta — Lovisetto Nivia — Martin Fernanda — Orlando Ada (Premio di 3.o grado) — Paludet Ives — Piccolo Primina — Pozzati Vincenzina — Puppulin Gina — Trambaiolo Stefania.

Classe Prima C. — Boschin Aldo — Deffendi Livio — Giomo Walter — Gruarin Emilio — Guerra Giuseppe (menzione onorevole) — Martin Elio — Pauletto Mario — Pellarin Giovanni — Pozzati Benito — Stefanuto Francesco — Toffoli Eugenio.

Classe Prima D. — Bellina Ugo — Caminotto Bruno — Carrer Giovanni — Gaiarin Ermando — Galasso Luciano — Guerra Ettore — Paludet Italico (Premio di 2.o grado) — Pantarotto Oddo — Tessarin Mario — Zadro Mario.

Classe Prima E. — Casolin Gino — Furlanetto Ovilio — Pivetta Ennio — Rosso Vito — Toffolo Edoardo.

Classe Seconda A. — Altissimo Livio — Anzolin Danilo — Diamante Alfredo — Furlanetto Vittorino — Lorenzetto Dino — Marcante Giuseppe — Martinellini Evro — Nadalin Celso — Nogherotto eFrruccio — Paulletto Carlo — Pessa Luigi — Rossit Gino — Slepoi Bencio — Zanin Ultimo.

Classe Seconda B. — Arzilli Michelina (Premio di 3.o grado) — Arzilli Vittoria (Premio di 3.o grado) — Busetto Leda — Clauser Giuseppina — Dal Mas Gianna — D'Andrea Antonia — Gnesutta Niobe — Grillo Bruna — Melacini Cecilia — Mongèra aZira — Moretto Luigia — Penso Ada — Pittoni Francesca (Menzione onorevole) — Poli Antonietta (Menzione onorevole) — Rambelli Giorgina — Ravenna Giovanna — Saro Elda — Tallon Irma (menzione onorevole) — Torcoli Dina (premio di 2.o grado) — Vianello Aurora — Zovatto Wilna.

Classe Seconda C. — Amadio Antonio — Berti Antonio — Dal Zotto Pietro — De Nard Renzo — Facca Marco — Francesconi Sergio — Fumei Mario — Infanti Silvio — Menolotto Narciso — Milanese Aldo — Pol Bruno (premio di 3.a grado).

Licenziati - Classe Terza A. — Amadio Bruno — Bertoli Giuseppe — Bortolussi Manlio — Marinato Arcangelo — Maronese Natale — Moras Piero Arrigo — Paludet Luciano (premio di 3.o grado) — Panigutto Bruno — Querin Pietro — Rossetto Francesco — Stefanon Giovanni — Taffon Francesco — Vendraminetto Ivano (menzione onorevole) — Villotta Leonardo — Zappetti Giorgio (premio di 3.o grado).

Classe Terza B. — Balzarin Vendramina — Biason Edis (premio di 3.o grado) — Clauser Nella — Covelli Luigia — De Agostini Fernanda — Marchesin Odorina — Negretto Maria — Pandolfi Ida (premio di 3.o grado) — Perna Rosaria — Sottil Carmen — Sturz Stefania — Tallon Maria — Trevisan Bruna.

Pordenone

Ruoli Comunali in pubblicazione

La podesteria averte che nel periodo di otto giorni, e precisamente a tutto il 14 corrente, trovansi depositata presso l'Ufficio Comunale di Ragioneria, a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, i seguenti ruoli:

N. 2 ruoli imposta sui redditi di R. M.; 1 ruolo speciale contributi a carico dei lavoratori dell'agricoltura; 2 ruoli imposta sui redditi agrari di R. M.; 2 ruoli imposta celibi; 1 ruolo contributi lavoratori del commercio (barbieri parrucchieri); 1 ruolo contributi a carico infermieri-liberi professionisti; 2 ruoli contributi sindacali a carico coloni e mezzadri e datori lavoro.

Una scossa di terremoto

Ieri mattina, giovedì, pochi minuti prima delle ore 9, una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio e della durata di qualche secondo, è stata avvertita in città ed in molte località della zona. Data la modesta intensità del fenomeno sismico, della scossa si sono accorti soltanto coloro che si trovavano nei piani superiori degli edifici, suscitando un po' di spavento, mentre quanti si trovavano al pianterreno e sopratutto nelle strade, non si sono neppure accorti.

I promossi agli esami pubblici del Ginnasio Don Posco

Ammissione alle scuole medie: Candido Bertone, Romano Bertone, Mario Bortolin, Luciano Bubba, Agostino Clerici, Luigi Cigolotti, Giuseppe Coletti, Corrado Della Rosa, Gastone Falomo, Rodolfo Martignago, Ugo Miotto, Mario Montini, Carlo Ostorono, Renzo Pasquali, Mario Persichetti, Giuliano Pertoldeo, Antonio Polizzi, Giovanni Serena, Iginio Turchetto, Angelo Zambon, Luciano Zardo, Giovanni Zardo.

Ammissione alla IV classe ginnasiale: Pietro Andreuzzi, Gian Pietro Boria, Angelo Bortoluzzi, Giuseppe Da Cortà, Mario Da Re, Sergio David, Luciano Dean, Michele Di Bartolo, Guglielmo Colleghi, Mario Forzano, Antonio Laurenti, Domenico Pujatti, Ernesto Raffin, Mario Sfreddo, Domenico Zamparo.

Ammissione al Liceo: Pompeo Bertone, Gigine Boer, Giuseppe Bragadin, Stenio Brunetta, Aldo Da Pra, Tullio Gattolini, Valerio Gerometta, Gino Grandis, Giannino Marsure, Gastone Mian, Lodovico Ponton, Pier Luigi Romagnoli, Francesco Casagrande, Carlo Maffione.

Anche i primi risultati di quest'anno, confermano la bontà della istruzione salesiana tra noi; difatti su ottanta alunni presentati agli esami di stato, soltanto tre sono stati respinti; si ha un'altissima percentuale di promossi e gli altri hanno la possibilità di riparare a settembre. I risultati costituiscono ormai una tradizione per il nostro fiorente Collegio Don Bosco e formano un lusinghiero titolo d'onore per i benemeriti sacerdoti che tra le sue mura profondono nell'educazione ed istruzione dei giovani, le loro più belle energie.

Orario ridotto dell'ufficio diocesano dell'A. C. femminile

I Consigli Diocesani Donne e Giovani di A. C. avvertono le associazioni interessate che l'ufficio diocesano di Pordenone — via del Castello 4 — rimane per ora aperto soltanto il mattino, fino alle 12.

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda

Comunicato uff. n. 1 del 6 luglio:

Omologazionni: In possesso del referto arbitrale la omologa nel suo risultato la partita: Aurora-Gil; Cordenons 5-0.

Gara Giovinezza Sacile - Ond Valvasone — Constatato che la gara è stata sospesa per impraticabilità del campo, si stabilisce di farla ripetere domenica 10 luglio, sul campo dell'A. C. Giovinezza di Sacile, alle ore 16.

Omologazioni in sospeso: Appurata la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera, si scioglie la riserva fatta coi precedenti comunicati, e si omologano nel loro risultato le seguenti gare:

Giovinezza Sacile - Aurora Rorai 2-1; OND Porcia - OND Valvasone 1-0; OND Porcia Giovinezza Sacile 1-4; Littoria Cordenons GIL; - OND. Valvasone 1-5; Aurora Rorai - OND Porcia 5-1; Giovinezza Sacile - GIL Cordenons 6-1; OND Valvasone - Aurora Rorai 3-0; Gil Cordenons - OND Porcia 2-4.

Sospensione Torneo — In occasione del raduno arbitrale della V. zona, domenica 17 luglio, il Torneo resta sospeso e verrà ripreso la domenica successiva.

La cartoleria Saciotto visitata in pieno meriggio dai ladri

Un audace furto è stato compiuto nelle prime ore pomeridiane di ieri giovedì nel negozio della ditta Saciotto, esercente cartoleria in Corso Vittorio Emanuele. Approfittando della chiusura meridiana del negozio dalle 12 alle 15 e del conseguente spopolamento nel corso cittadino, uno o più ladri sono penetrati nel negozio Saciotto, aprendo la porta a cristalli con una chiave falsa. I furganti vuotarono il registratore della cassa che conteneva poco più di 400 lire e si impossessarono di quattro astucci contenenti penne stilografiche d'oro per un valore complessivo di circa 500 lire. Probabilmente dovettero essere stati disturbati da qualche passante e si accontentarono soltanto di quel bottino. Il furto è stato scoperto alla apertura del negozio e l'autorità di polizia ha iniziato pronte indagini.

I licenziati alla Scuola serale di Pratica commerciale

Licenziati della sessioneestiva: Maria Da Sie, Antonio Del Favero, Ardemia Di Maddalena, Francesco Falco, Moras Giuseppe, Novello Pellegrini, Paola Rosset, Sara Toffolo.

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO

La festa delle spighe

Ieri seguirono nel nostro Duomo due simpatiche feste: la Comunione solenne con l'esame della dottrina cristiana, e l'offerta delle spighe per la confezione delle particole. La prima seguì al mattino presto, ed è riuscita davvero commovente e suggestiva, mentre alla Messa solenne ebbe luogo la benedizione delle spighe che i bambini hanno offerto generosamente al Signore.

Nel pomeriggio, invece, seguì lo esame pubblico della dottrina, con la distribuzione dei diplomi e dei premi, recita di poesie e di dialoghi ed esecuzione di canti. Mons. Arciprete ha rivolto un pensiero di circostanza a tutte e due le cerimonie, alle quali ha partecipato numeroso pubblico.

Concerto della banda

La banda cittadina — egregiamente diretta dal maestro Vittorino Zardo — ha tenuto il suo primo applauditissimo ed atteso concerto, svolgendo un ampio programma di Puccini, Rossini, Auber, ecc. Il pubblico che affollava piazza Garibaldi, non ha mancato di tributare al maestro ed ai suonatori nutriti applausi.

Con questo concerto la banda «G. Tomat» ha ripreso la sua via che speriamo non sarà interrotta da vicende o sospensioni di sorta; ed è questo il nostro augurio.

La riapertura della Colonia

Il Comando della Gil ha comunicato che il 18 luglio sarà aperta la Colonia «Principe di Piemonte». Per l'ammissione, oltre la visita del medico, devono essere osservate alcune norme rese note nel manifesto. La Colonia funzionerà per un mese.

Offerte benefiche

In memoria di Elisa Lovison Miscalco, sono state fatte le seguenti offerte: alle Dame di carità: L. 20 on. avv. Marco Ciriani e signora; L. 50 Angelo e Silvia Lovison.

TRAVESIO

Conferenza per i sacerdoti

Si ricorda ai parroci e sacerdoti della Forania di Travesio che la confernza per la soluzione dei casi di febbraio-maggio avrà luogo lunedì 18, alle 8,30, in Travesio.

GIAIS D'AVIANO

Razzie dei ladri

Nella scorsa notte ignoti fcero largo bottino nella borgata Selva, asportando due biciclette, due paia di scarpe nuove e una notevole quantità di generi alimentari. I furfanti poterono visitare indisturbati ben cinque case senza destare il minimo sospetto, tanto che qualcuno si accorse del furto solo quando gli autori dovevano essere ben lontani.

CORDENONS

Saggio di pianoforte

Nella sala del Dopolavoro ha avuto luogo il primo saggio degli alunni della scuola di pianoforte. Riscossero applausi dal folto pubblico che gremiva la sala: G. Franca Marson, M. Laura Belfi, Luciana e Bruno Manicardi, Arturo De Piero, Alfeo Del Mul, Ugo De Zan, Luigina Bertolo, Luigi Turrin, Langino Gueretto.

L'insegnante prof.ssa Edmea Pasquetti si ebbe sincere e meritate congratulazioni.

TRA I LIBRI

E. GARNIER: *La matematica che serve...* 1938, di pag. 536, con 143 figure e oltre 100 esempi, problemi ed applicazioni, L. 22 (Ulrico Hoepli Editore, Milano).

La Matematica non è un romanzo, bensì uno strumento pratico di lavoro che può servire anche a chi abbia frequentato le sole scuole elementari e conosca solo le «quattro operazioni»: ecco l'idea nuovissima e dominante di questo libro, che la distingue nettamente da altre pubblicazioni del genere.

Algebra, Trigonometria, Logaritmi, Geometria analitica, Equazioni numeriche algebriche e trascendenti: ognuno di questi argomenti è svolto a fondo.

Il libro conduce il lettore per mano, gradatamente, dagli elementi dell'algebra alla teoria delle superfici ed alla risoluzione delle equazioni trascendenti, accompagnando sempre gli sviluppi analitici con una copiosa esemplificazione.

GRANDE ASSORTIMENTO
di piante pregiate e correnti per **il giardino** *e per* **viali**
Piante fiorite per appartamenti ecc.
BULBI A FIORE
SEMENTI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4- 4

TERZA EDIZIONE

IL GIRO DI FRANCIA

La diana dopo il sonno nella Saint Brieuc-Nantes

L'olandese Sculte vince staccando il gruppo nel cuore della città - La classifica pressochè immutata

NANTES, 7 sera

(m. a.) - *Nella faticosa e balzana tappa di ieri i nostri hanno perso terreno ed è stata proprio la disgraziata foratura di Bartali che li ha posti in condizioni di inferiorità.*

Ma, come dicevamo ieri, il ritardo non è preoccupante ed è tuttaltro che insormontabile. La corsa di ieri ha un poco deluso i giornalisti, specie stranieri, che seguono con interesse la squadra italiana, ritenuta — e non senza ragione — la più pericolosa. Le ragioni che hanno portato gli italiani così indietro nella classifica sono due: la sfortuna e una preoccupazione errata.

La sfortuna: infatti la foratura di Bartali ha funzionato da trampolino di lancio per l'offensiva che tedeschi e francesi hanno effettuato. Rientrato Bartali nel grosso del gruppo, si è preoccupato, e con lui gli altri italiani, di tenere d'occhio Silver Maes, ritenuto uno dei più pericolosi concorrenti. Si sono così lasciati sfuggire gli altri e per questo la «maglia gialla» dalle spalle dell'erculeo Oberbeck è passata su quelle altissime e larghissime di Majerus.

Progetti vicini e lontani

Ieri sera a Saint Brieuc, dopo essere passati per le mani del massaggiatore Villa, e avere consumato una piccola colazione, sono stati messi a riposare da «Gira». Noi siamo stati alzati e abbiamo un po' discusso sulla tappa di ieri. Se noi giornalisti non siamo rimasti soddisfatti delle tappe, i nostri levrieri invece ci sono sembrati ottimisti. Anche Bartali non è scontento della sua «posta» in classifica e pensa che i Pirenei non sono distanti che quattro tappe.

Anche Vicini che gode di un buon posto in classifica non è scontento; si lamenta invece dei dolori alle gambe ai reni e invoca il sole.

Ma, neppur a farlo su misura, il sole non si vede. Infatti stanotte è piovuto a dirotto e tuoni e lampi hanno concertato il nostro breve sonno. Stamane, quando siamo scesi per parlare coi nostri dodici azzurri durante la colazione, il cielo si era un po' rasserenato. Il tempo è infatti la maggior preoccupazione dei corridori, e non hanno torto. Infatti la stanchezza, con una buona dormita e un energico massaggio, scompare; ma la pioggia, fa venire dolori alle gambe e ai reni e fa sentire immediatamente il suo peso.

Tutti i nostri aspettano con impazienza i Pirenei. Anche il piccolo Cottur ci dice ridendo che sui Pirenei, saranno gli italiani a «suonare la rumba». E' del resto opinione generale che solo i Pirenei e le Alpi, potranno dare una fisionomia definita alla classifica.

Mentre ci stiamo preparando, ci vengono ad avvertire che la partenza è stata fissata per le 10, anzichè le 10.30. E' ormai cosa abitudinaria che si anticipi ogni giorno sempre più la partenza. Di questo passo finiremo per partire... prima di arrivare.

Alla partenza, vediamo Goasmat, che è nativo della zona, circondato da una moltitudine di parenti e di amici, che gli augurano le più belle delle vittorie. Il piccolo corridore sorride a tutti, con la sua faccia grinzosa di vecchio sorcio.

A 26 Km. all'ora

Con matematica regolarità il via è dato alle 10. Sono 91 i corridori che rimangono in gara e che si avviano con passo turistico, verso Quintin.

In testa, in questo primo tratto di gara, segnano il passo figure di secondo piano, olandesi, lussemburghesi, francesi e svizzeri. Gli italiani si mantengono al centro della pattuglia multicolore e l'andatura continua lenta, malgrado che i corridori fatichino molto a spingere contro il vento divenuto impetuoso, alternandosi nel non lieve compito di tirare il gruppo.

A 12 chilometri dalla partenza la maglia gialla fora. Nessuno del gruppo si preoccupa di questo e Majerus, aiutato da Clemens e da Mersch rientra poco dopo.

Appena 26 chilometri si sono percorsi nella prima ora di corsa.

Majerus si pone ora in testa ma l'andatura rimane stazionaria.

Sino a Courlay (Km. 35) nulla di nuovo. Conducono gli italiani Rossi e Martano e il francese Gianello.

Majerus fora ancora, ma anche questa seconda fermata non dà fuoco alle polveri.

Mersch gli cede la ruota e Majerus, aiutato da Clemens, Didier e Pedroli rientra dopo nemmeno cinque minuti.

Anche Marcaillou che era rimasto vittima di una caduta rientra alla ruota di Naisse. Uno scatto di Bourlon viene rintuzzato da Servadei che lo riacciuffa convincendolo a non rompere la tranquilla monotonia.

A Montivy (Km. 64), dove attendo il passaggio dei corridori, essi transitano alle 12,30, con il solito passo turistico.

I primi 60 chilometri della tappa sono stati percorsi in ben 2 ore e mezza. Comincia ora a scendere una fina pioggerellina, quasi vaporosa e fastidiosissima. Il vento impetuoso continua ad ostacolare i corridori. La strada, ora che la pioggia aumenta è lucidissima come il dorso di una foca. Segnamo un'ora di ritardo sulla tabella di marcia.

Folle "offese,,

Finora la media oraria si è aggirata sui 25 Km. La pioggerella insistente continua. I corridori, visto che il maltempo è tenace, indossano gli impermeabili e continuano curvi sotto la pioggia. Sembra di essere in autunno avanzato. Cessata la pioggia, il vento riprende sferzante, e fa incappunire la pelle anche a noi che siamo riparati alla meglio in fondo alla macchina.

La corsa prosegue verso sud senza offrire nessun episodio notevole.

Ad Auray (Km. 112) dove è il controllo, Servadei effettua uno scatto, ma i francesi, attentissimi lo dgguantano subito. Molta folla sta ai lati della strade e applaude i «routiers». Cessa per qualche momento di piovere, ma il vento continua a molestare i corridori; qualche spruzzeggiatura torna, di tanto in tanto a molestare i corridori. Mollo fora e perde parecchio terreno, tanto che Girardengo si mostra preoccupato del ritardo. Ora il grosso plotone accelera malgrado il freddo e il vento. Il plotone rimane compatto tranne Mollo che è indietro e la corsa continua monotona per molti chilometri. La folla che incontriamo nelle borgate e nei paesi, rimane delusa e si mostra quasi offesa per la modestissima andatura. A Mansiaeu (Km. 154) Mollo ritorna in gruppo. A Gros Bernarden (Km. 55 dall'arrivo) i francesi prendono l'iniziativa della fuga.

E' Galateau che scatta e alla sua ruota si pone Bourlon, che continua lo sforzo, a scatti continui: cominciano gli sgretolamenti. A Pontchateau, incomincia la vera corsa: dai 30 Km. orari si passa di colpo ai 40 e anche più, mentre la pioggia aumenta di intensità.

Dal gruppo si staccano Wengler, Bouvet e Gallieu; in pochi chilometri i fuggiaschi sono ripresi.

Sono ora i francesi e i belgi, che tentano la sorte: partono con scatti nervosi, passando da un lato all'altro della strada lucentissima, nel tentativo di aprirsi un varco.

Finale frizzante

In questa fase l'attacco più serio è quello portato da Goasmat alla cui ruota si pone Yvon Marie; i due fuggono a vieni pedali mentre dal gruppo si staccano Weckerling, Simonini, Servadei e Lovvie, che se ne vanno per loro conto. Il grosso segue ora a mezzo chilometro di distanza. A 28 Km. dall'arrivo i due sono ancora soli in testa. A 50 secondi segue il gruppo formato da Weckerling, Simonini, Servadei e Lovvie. Poi, a poche decine di metri un terzo plotone composto da Von Schendel, Mallet, Neuville, Schulte, Leducq, Cosson, Galateau e alcuni altri, seguito dal grosso a circa un chilometro di distanza.

Ma ecco che in appena un chilometro i gruppi si fondono ancora una volta. Nel finale alcuni incidenti hanno modificato la formazione del gruppo di punta: Majerus, cade nell'attraversare le rotaie del tramw, ma si rialza subito e riprende.

La traversata della città provoca leggeri distacchi. L'olandese Schultz, con uno scatto deciso, guadagna una cinquantina di metri, precedendo di 5 secondi il belga Meulenberg, spettacolista della volata, che all'ingresso del veodromo, si stacca dai compagni, precedendo il forte plotone.

* * *

Con la tappa di oggi ci siamo avvicinati di altri 238 chilometri al traguardo finale, senza che vi siano da segnalare modifiche notevoli nella classifica generale.

Ai primi posti figurano ancora tutti i nominativi di prima, mentre il ritardo degli italiani viene qui considerato insignificante.

Domani avremo la quarta giornata di gara colla tappa Nantes- Royan, di Km. 228, divisa in tre brevi settori da Nantes a La Roche sur Yon, da La Roche sur Pon a La Rochelle e da La Rochelle a Royan.

Ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Schulte (Olanda) in ore 7,39'1"; 2. Meulenberg (Belgio) in 7,39'6"; 3. Egli (Svizzera) in 7,39'10", 4. Wengler, 5. Middelkamp, 6. Servadei; 7. Vissers, 8. Simonini, 9. Tassin, tutti nel tempo di Egli.

10. a pari merito con il tempo di Egli, a 9 secondi dal vincitore, 38 corridori tra i quali Bartali, Rossi e Vicini.

51. Introzzi in ore 7,40'7"; 52. Bini in 7,41'59"; 60. Bergamaschi in 7,44' e 66"; 61. Mollo in 7,45'20"; 66. Cottur stesso tempo; 78. Trogi in 7,52'55"; 84. Martano stesso tempo.

Classifica generale

Ecco la classifica generale dopo la terza tappa:

1. Majerus in ore 21,18'20"; 2. Weckerling in 21,18'52"; 3. Leducq in 21,19'12"; 4. Mattia Clemens in 21,19' e 20"; 5. Goasmat stesso tempo; 6. Antonino Magne stesso tempo; 7. Speicher in 21,19'38"; 8. Wengler stesso tempo; 9. Louviot; 10. Cosson in 21,19' e 57"; 13. Vicini con 21,23'; 20. Bartali con 21,24'32".

TENNIS

In vista del Torneo di Cortina

CORTINA, 7 sera

Avranno inizio a Cortina il giorno 11 luglio prossimo le gare di tennis per la disputa del *VI Torneo Internazionale delle Dolomiti*, che tra le competizioni internazionali ha una brillante fama per il successo delle precedenti edizioni.

Quest'anno il Torneo di Cortina si annuncia particolarmente interessante per la qualità e il numero dei concorrenti, per la larga e scelta partecipazione straniera, per l'attesa che suscita tra gli ospiti di questo centro, e infine per l'istruttivo confronto che stabilirà, dopo i tornei di Salice e di Renon, sul grado di preparazione raggiunto dai nostri giuocatori alla vigilia delle maggiori competizioni che li attendono.

La rappresentanza italiana si presenta tra le più solide, comprendendo i migliori giocatori di prima categoria provenienti dal Torneo di Renon: Bossi, Palmieri, Taroni, Quintavalle, ecc. Tra i concorrenti stranieri è assicurato ormai l'intervento dei germanici Nusterer e Savost, degli svizzeri J. Spitzer, R. Spitzer, Brechbuhl, degli ungheresi Sznopek e Rona, del cecoslovacco Caska che è l'attuale detentore della Coppa Dolomiti. Interessante si annuncia anche il lotto delle giocatrici, sia da parte italiana, fra cui si stanno raccogliendo varie adesioni, sia da parte straniera, tra cui figurano ormai le seguenti iscritte: Von Planner e Schild (Germania), Bard (Ungheria), Nechvilova e Straublova (Cecoslovacchia). Altre iscrizioni si attendono in questi giorni. Il programma degli incontri comprende cinque gare libere (Campionato delle Dolomiti, singolare uomini; Singolare Signore; doppio uomini; doppio misto; doppio signore e tre gare pareggiate, riservate a giocatori e giocatrici di seconda e terza categoria.

MOTONAUTICA

Il programma delle gare veneziane

VENEZIA, 7 sera

La prima giornata della manifestazione motonautica del Gran Premio di Venezia si inizierà sabato 9 corr. alle ore 17 e comprenderà tre gare e precisamente: fuori bordo della classe A (250 cc.); Fuori bordo della classe C (500 cc.) e motoscafi da corsa 1200 Kg. e 12 litri. Questa terza gara è quella valevole per il Campionato del Mondo dei 12 litri ed essa da il titolo alla manifestazione «Gran Premio Motonautico Venezia». Vi partecipano a parità di condizioni agli effetti della classifica per il ricchissimo trofeo del Principe di Piemonte i motoscafi da corsa di 1200 Kg. e 12 litri. Il regolamento del Campionato del Mondo stabilisce che il percorso di ogni prova sia di almeno 70-80 Km.; perciò si è dovuto tracciare un circuito assai più grande per questa corsa con l'intento sopratutto di renderlo il più possibile veloce anche se meno spettacolare.

Questo circuito è lungo 4 Km e mezzo e comprende un rettifilo di 1608 metri — tale circuito dovrà essere percorso 16 volte per complessivi Km. 72 — in questa prima prova sono in palio la Coppa del Re Imperatore (trasmissibile perpetua) per il primo classificato nel campionato del mondo dei 12 litri. La coppa Reale Federazione Italiana Motonautica per il primo classificato tra gli italiani; la coppa Industriali di Marghera per il primo classificato fra gli stranieri. La giornata di domenica si inizierà alle ore 17,45 con la corsa per la 2.a coppa del Duce che è anche seconda prova del Gran Premio motonautico Venezia che si svolgerà però su un circuito più corto di 3 Km. che ha un rettifilo di oltre un chilometro ed un altro di 840 metri (la Coppa del Duce è triennale anche non consecutiva): nel 1934 è stata assegnata temporaneamente al francese Maurice Vasseur e nel 1935 a Guido Cattaneo. Al primo classificato nel campionato nazionale sarà assegnato definitivamente la coppa Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento mentre per il primo fra gli stranieri è in palio la coppa del Direttorio del P. N. F.. Alle 18,20 si inizierà la gara dei motoscafi di 800 e 400 Kg. che correranno su di un circuito di 2 Km. (i concorrenti dovranno compiere 15 giri di questo circuito per complessivi 30 Km.) e verranno assegnati i seguenti trofei: Coppa Duca di Genova, trasmissibile triennale per il primo classificato della classe 800 Kg.; Coppa Cini pure trasmissibile triennale per il primo classificato della classe 400 Kg.; Coppa A.C.N.I.L. porto industriale di Venezia per il primo classificato nel campionato nazionale 400 Kg.; Coppa Calzavara per il primo classificato tra gli stranieri nella classe 800 Kg.; Coppa Adriatica di Elettricità per il 1.o classificato fra gli stranieri della classe 400 Kg.. Concluderà la giornata e quindi la manifestazione la gara dei fuoribordo della massima cilindrata che correranno pure sul circuito di 2 Km. che dovranno ripetere 20 volte per raggiungere la distanza di 40 km. stabiliti dal regolamento del campionato nazionale. Sarà questa una delle più spettacolose gare della riunione sia per alte velocità che ormai raggiungono i fuoribordo sia per la massa numerosa di concorrenti che saranno una ventina e per i quali sono in palio la coppa della Compagnia Adriatica di Navigazione trasmissibile triennale per il primo classificato; un orologio del R.A.C.I. per il primo classificato nel Campionato nazionale e la Coppa Ala Littoria per il primo classificato fra gli stranieri.

Corriere commerciale

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura 6 luglio	BOLOGNA Chiusura 7 luglio	MILANO Chiusura 6 luglio	MILANO Chiusura 7 luglio
TIT. DI STATO					
R. I. 5% c.	100,—	93,—	92,90	93,05	92,95
id. 5% f.m	100,—	93,25	93,10	93,15	93,05
Redim. 5% c.	100,—	93,25	92,90	93,10	92,92
Red. 5% f.m.	100,—	93,25	93,07	93,22	93,07
Rend. 3½%	100,—	73,75	73.60	73.60	73.50
Red. 3½%	100,—	69,47	69,32	69,45	69,30
B.T. 1940 5%	100,—	101.45	101,40	101,35	101,25
B.T. 1941 5%	100,—	102,55	102.60	102,60	102,55
B.T. 1943 4%	100,—	91,60	91,60	91,62	91,57
B.T. 1944 5%	100,—	99,20	99,30	99,35	99,27
P. Ven. 3½%	100,—	89,20	89,20	89,20	89,15
OBBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	471,—	471,—
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	458.75	458,—
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	468,—	467,—
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	513,—	513,—
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	506,—	506,—
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	550,—	550,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	506,50	506,50
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	82.10	82,10
Edison 1931 6%	500,—	—,—	—,—	503,75	503,75
C.F. Bol. 5%	500,—	454,50	454.50	454,50	454,50
id. 4% ord.	500,—	410,—	410,50	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	427,50	427,50	427,—	427,—
F.Ven. 4% o.	500,—	421,—	423,—	423,50	423,50
F.Ven. 4% c.	500,—	432,—	432,—	432,—	431,50
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	—,—	—,—	443,50	443,50
C. F. M. Paschi 4% ord.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	428,—	428,—
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	421,50	421,25
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	498,50	498,—
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	497,—	497,—
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	507,—	507,—
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	502,—	501,—
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	501,—	501,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	502,50	502,50
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	498,—	498,—
AZIONI					
Ass. Gen.	1000,—	3700,—	3700,—	3700,—	3700,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	488,—	488,—
Meridion.	500,—	788,—	786,—	788,—	790.—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	50,75	50,75
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	2840,—	2860,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	509,—	508,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	3100,—	3100 —
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	82,25	82.50
Snia Viscosa	230,—	391,—	388,50	389.50	380,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	206,50	207,—
Metall. Ital.	100,—	—,—	—,—	215,—	214,—
Montecatini	100,—	146,25	146,—	146,25	146,25
Fiat	200,—	428,—	428,50	428,50	428,—
Edison o.	200,—	—,—	—,—	340,—	339,50
id. post.	—,—	—,—	—,—	282,—	282,—
Adr. Elettr	100,—	222,50	220,—	222,50	219,50
Vizzola	400,—	—,—	—,—	429,50	429,—
Terni	200,—	225,—	225,—	226,—	226.—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	183,50	183,50
Eridania	250,—	—,—	—,—	485,—	485,—
Emil.Es.El.	—,—	531,—	531,—	531,50	534,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	611,—	611,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	86,—	84,50
Beni Stabili	150,—	—,—	—,—	198,50	197,—
M.te Amiata	—,—	685,—	680,—	680,—	678,—

CAMBI	6 luglio	7 luglio		6 luglio	7 luglio
Parigi	52,95	52,85	Berlino	763.36	763,36
Londra	94,10	93,92	Bruxelles	322,25	321,75
New York	19,—	19,—	Praga	65,92	65,96
Zurigo	435.25	434,50	Amst.dam	1050	1048

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 7. — Buoni Novennali 1940 101,40 — Buoni Novennali 1941 102,65 — Buoni Novennali 1943 91,65 — Buoni Novennali 1944 99,20 — Rendita 3,50% fine mese 73,35 — Idem contanti 73,30 — Rendita 5% cont. 92,95 — Idem f. m. 93,10 — Prestito Redimibile 3,50% 1934 f. m. 69,35 — Idem contanti 69,15 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% cont. 92,92 — Idem f. m. 93,10 — Venezie 89,25 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 414 — La Centrale 917,50 — Meridionali 789,50 — Incendio al Portatore 508 — Incendio Nominative 500 — Immobiliari 530 — Anic 96,75 — Snia Viscosa 389 — Magona d'Italia 1300 — Ilva 207 — F.I.A.T. 428 — Veraci 340 — Pignone 108 — Meccaniche 46 — Montecatini 145,75 — Amiata 679 — Siele 290 — Valdarno 189,50 — T.E.T.I. 662 — Adriatica 219 — Terni 225 — Biondi 76,50 — Zuccheri 80 — Birra 9 — Pegna 4 — Carta 74 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

La ripresa economica in Italia

Continua la tendenza all'aumento nel traffico ferroviario

ROMA, 7 sera

Il mese di aprile ha presentato una nuova conferma della tendenza all'aumento che si verifica nel traffico dei viaggiatori sulle Ferrovie dello Stato. Si sono avuti infatti 8.682.274 viaggiatori con un introito di 126,7 milioni di lire contro 6.680.836 con un introito di milioni 100,2 dell'aprile 1937. E' vero che sul movimento dello scorso aprile ha influito anche la ricorrenza pasquale, che per il 1937 si ebbe invece sul finire di marzo: ma una quota di incremento del 25 per cento nel traffico mensile non si era finora mai rilevata e a formarla, oltre al movimento pasquale, hanno concorso tanto l'accresciuta affluenza degli stranieri come i maggiori viaggi degli italiani.

Il Supplemento Economico dell'«Azienda d'Italia e dell'Impero» constata inoltre un fenomeno che è caratteristico dei momenti di ripresa, cioè il sensibile spostamento dei viaggiatori verso le classi superiori. Nel mese di aprile infatti i viaggiatori di prima classe sono stati 93 mila, in luogo di 77 mila dell'aprile 1937, quelli di seconda classe 784 mila contro 595 mila. Il Ministero delle Comunicazioni che segue attentamente i dati del traffico per andare incontro ai desideri e alle necessità del pubblico, ha già tenuto conto della confortante tendenza all'aumento nell'affluenza dei viaggiatori e, con l'orario estivo, ha aumentato in misura adeguata le comunicazioni fra i centri principali della Penisola. Non va infine trascurato l'importanza che ha questo andamento nel traffico ferroviario, come indice della situazione economica. Quando si viaggia di più vuol dire che gli affari vanno bene, che i guadagni sono in aumento.

Facilitazioni ferroviarie

per le feste del Santo Patrono che si svolgeranno in Assisi

ASSISI, 7 sera

Per la ricorrenza delle Feste del S. Perdono (Indulgenza della Porziuncola), che si svolgeranno dal 30 luglio al 2 agosto nella Basilica patriarcale di S .Maria degli Angiei, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso il rilascio di biglietti di andata-ritorno per Assisi, a tariffa ridotta del 50 per cento sulla tariffa ordinaria differenziale, da tutte le stazioni dell'intera rete.

Il rilascio dèi biglietti verrà effettuato dal 2 8luglio al 2 agosto, con validità di 5 giorni per il percorso inferiore ai 200 km.; di 10 giorni per le percorrenze superiori, compreso quello del rilascio. Per il ritorno i biglietti dovranno essere timbrati alla Stazione di Assisi; il timbro verrà apposto senza alcuna tassa.

La Galleria internazionale d'arte moderna inaugurata alla presenza del Duca di Genova

VENEZIA, 7 sera

Stamane, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, del Prefetto, del Comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, del Federale, del Podestà, di numerose personalità del mondo artistico e culturale, è stata inaugurata, a Ca' Pesaro, la Galleria internazionale d'arte moderna, dedicata al nuovo ordinamento dell'arte moderna veneziana e straniera.

Con la guida dei professori Lorenzetti e Pallucchini, il Duca di Genova e le autorità hanno visitato le sale del primo piano, ove sono esposte le opere d'arte venete dai primi dell'ottocento ai giorni nostri, passando quindi al piano superiore, ove è raccolta la Mostra dell'arte straniera

L'approvazione del Duce alla Carta della Collaborazione scientifica

ROMA, 7 sera

E' stata data notizia dell'alta approvazione del Duce alla «Carta della collaborazione scientifica», proposta ed iniziata dalla Confederazione internazionale di biochimicofisica, che ha sede in Venezia. Circa il significato e il valore di essa, da notarsi, anzi tutto, che è stato grande il merito di aver la scelta del passato, quello di aver frazionato lo studio della natura in un numero grandissimo di argomenti.

IN CECOSLOVACCHIA

Lo statuto delle nazionalità sarebbe presentato in settimana

PRAGA, 7 sera

La procedura estremamente lenta che il Governo segue per la soluzione dei problemi minoritari non manca di suscitare i più vivi commenti nei circoli sudetici i quali fanno intravvedere chiaramente che potranno ritenersi soddisfatti solo quando avranno ottenuto il riconoscimento delle rivendicazioni formulate a Karlsbad.

E poichè si crede di ritenere che il Governo intende presentare verso il 20 corrente solo alcune parti dello statuto, ma non lo statuto nella sua integrità, si fa rilevare nei detti circoli che il partito dei Sudeti non si presterà alla manovra. Esso attende di conoscere nel testo completo lo statuto delle nazionalità e non si considera in dovere di prendere alcuna decisione ufficiale conoscendone solo dei brani.

Intanto, come sembra che il Presidente del Consiglio abbia promesso, la consegna dello statuto dovrebbe avvenire nel corso di questa settimana.

Sui colloqui di Hodza con i rappresentanti di Henlein, avvenuti ieri e oggi, si apprende che essi hanno avuto per oggetto la discussione del «memorandum», presentato dai rappresentanti di Henlein il 7 giugno.

Roosevelt inizia un giro elettorale

NEW YORK, 7 sera

Roosevelt inizia oggi un giro elettorale fino a S. Francesco, durante il quale parlerà in favore della rielezione dei senatori federali alla New Neal. Alcuni democratici oppositori della riforma della Corte suprema e di altri progetti rooseveltiani saranno proscritti. Roosevelt tende ad escludere i conservatori, ovverosia gli «antinewdealisti» dal partito democratico.

Anche il ministro delle poste Farley ha iniziato un giro elettorale in sostegno dei federali rooseveltiani. L'ex candidato presidenziale repubblicano Landon annunzia che gli antirooseveltiani combatteranno spal la a spalla cercando di salvare il paese dalla politica dilapidatrice del «New Deal», che avvia gli Stati Uniti alla bancarotta. Egli ha rilevato che la depressione non è finita e non finirà finchè le direttive del governo non muteranno. Si prevede che la lotta elettorale sarà accanitissima.

Dopo la condanna di Szalasi

I naxisti ungheresi invitati alla calma

BUDAPEST, 7 sera

Il *Magiarsag*, organo del partito nazionale socialista ungherese, invita i membri del partito a non perdere la calma per la condanna e l'arresto dell'ex maggiore Szalasi uno dei capi del movimento, a conservare l'ordine e la disciplina e a non prestarsi al gioco di agenti provocatori ebrei.

La fornitura delle maschere antigas alla popolazione parigina

PARIGI, 7 sera

Il consiglio della Senna ha discusso il problema della fornitura delle maschere antigas alla popolazione civile. Risulta così che 1.700.000 maschere sono in corso di fabbricazione, della quale 900.000 in caucciù di tipo nazionale, ordinate dal Ministero della difesa, ed 800.000 in tela, provenienti dall'industria privata.

Ciò comporterà una spesa di 147 milioni di franchi. Un consigliere ha fatto osservare che la popolazione di Parigi e sobborghi conta quattro milioni e mezzo ed ha chiesto come si provvederà alla fornitura di altri due milioni di maschere per dotare la popolazione di questo mezzo di difesa.

Uno scandalo a Marsiglia per sottrazione di uomini al servizio militare

PARIGI, 7 sera

Una scandalosa faccenda di sottrazione di uomini al servizio militare è stata scoperta a Marsiglia. I tre principali autori di questo delitto, che ha suscitato molto scalpore tra la cittadinanza, sono stati arrestati. Uno di essi, ex ufficiale e decorato della Legione d'onore, impiegato agli uffici di reclutamento, coadiuvato da un «compare», rilasciava falsi certificati di riforma alle reclute disposte a pagare una determinata somma.

Il terzo arrestato è un medico civile che ha confessato di aver rilasciato i predetti certificati.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Quartetto Andreis.
12,30: Dischi di musica varia.
13,15: Concerto bandistico.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Musica da camera.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

19,30: Dischi di musica varia.
20,30: Dischi di musica varia.
21,30: Trasmiss. dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico diretto dal M.o Mario Cordone.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Quartetto a plettro dell'O.N.D. di Siena.
19,50: Impressioni sul Giro ciclistico di Francia.
20,30: Orchestina melodica.
21: Musica da concerto.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Grenoble. — 20,30: Radiorchestra.
Stoccolma. — 21: Leoncavallo: «I Pagliacci», opera (dischi).

Regole diedetiche e Comunità Religiose

Non credo che ancora siano state fatte diligenti ed accurate statistiche sulla morbillità e sulla mortalità negli ordini religiosi ma da sommarie e frastagliate notizie che ho potuto raccogliere, non sembrano molto alte le cifre che riguardano le malattie diatesiche.

Ora non vi è dubbio che una importanza ed una influenza grandissima deve avere sulla vita fisica e sulla attività psichica di questi religiosi la particolarissima regola severa per ciò che riguarda la diedetica, il cui fondamento principale può così riassumersi: «astensione dalle carni macellate» cui si sostituisce una alimentazione prevalentemente vegetale e, se ed in quanto possibile ittica, costellata anche di giornate di digiuno.

Si è scritto che spesso la scienza non è che l'empirismo codificato ed in un senso relativo e per certe particolarità la cosa è vera. Questi fondatori di ordini monastici, di comunità religiose che elaboravano le loro leggi interne con speciali criteri di etica sociale individuale e collettiva che erano spesso reazioni a correnti del tempo, si indirizzavano nei regimi alimentari ad ancestrali dettami elaborati nel subcosciente dei millenni e pure ignorando, le leggi della fisiologia e della fisica organica e della chimica biologica creavano una dietetica di per sè sufficientemente energetica, antitossica, vitaminizzante e tale da sopperire a tutte le necessità dell'organismo sia per le fatiche del corpo sia per quelle della mente: vegetali e pesce!

L'organismo vivente è un sistema energetico stazionario, un complesso di energia chimica, la quale si converte in altre forme di energia corrispondenti alle funzioni specifiche dei singoli tessuti, oltre che in calore. Tutto questo costituisce il ricambio organico o metabolismo. La alimentazione ha per effetto di fornire ai tessuti la energia chimica che i processi fisiologici incessantemente consumano, trasformandola.

L'organismo vivente è caratterizzato da un'altra proprietà, quella di potersi conservare per un tempo più o meno grande anche in istato di perfetto digiuno, il che è di somma importanza non solo per la conservazione dell'organismo, ma in quanto è la espressione di altre fondamentali proprietà del medesimo, quali ad esempio quella di accumulare riserve di materiali nutritivi nel tempo della alimentazione abbondante; quella di poter ridurre ad una minima sufficiente e compatibile con la vita i processi di dissimilazione, e finalmente di poter utilizzare, esaurite le riserve, in parte i materiali costituiti di riserve di tessuti e di organi vitali per eccellenza (sistema nervoso, cuore, apparato respiratorio etc.) per la conservazione di essi, i materiali derivanti dalla autolisi dei tessuti e di organi non assolutamente indispensabili al mantenimento della vita, prelevandoli dal tessuto adiposo, dal sangue, organi linfatici, organi ghiandolari etc.) In condizioni disiologiche tutto ciò avviene, tutti i tessuti ed organi sono nutriti conforme ai loro bisogni, secondo la frequenza e la intensità dei loro atti funzionali cioè in accordo con i processi metabolici che in essi si svolgono.

In quanto abbiamo esposto vi è tutto quello che può servire di base a spiegare la efficienza del regime alimentare degli ordini monastici e delle comunità religiose le quali escludendo dalla loro vittazione le carni macellate di qualsiasi genere e specie, basano la loro dietetica sulle sostanze vegetali e sui pesci.

Gli alimenti di origine vegetale rappresentano la base della alimentazione umana e costituiscono la massima parte della razione alimentare ed in essi predominano gli idrati di carbonio, sono poveri di grassi ma ricchi di lecitine e di fosforo ed introducono nell'organismo una quantità di basi alcaline e terrose. Ora se pensiamo che la decomposizione delle albumine e delle nucleine nell'organismo umano è accompagnata da formazioni di acidi, si capisce la importanza fisiologica degli alimenti vegetali per alcalinizzare i liquidi circolanti ed i tessuti. Cereali, legumi erbacei, legumi vari e frutti sono i coefficienti principalissimi di somma importanza: basterebbe ricordare tra i cereali il pane e le paste alimentari. Ma sarebbe troppo lungo discorso fermarsi ad illustrare con analisi singolare di gruppo la importanza somma della alimentazione vegetale che costituisc per tre quarti la base di un sano regime alimentare.

Nella razione di regime monastico fa parte il latte che è di per sè un alimento completo perchè contiene oltre all'acqua, alle materie inorganiche, i rappresentanti dei tre gruppi di principi immediati necessari alla alimentazione dell'uomo (sostanze proteiche, grassi: burro e formaggi). Sono del pari ammesse le uova che sono ricche di sostanze proteiche, di grassi, di licitine, di ematogeno. Come è noto le uova hanno un elevato potere nutritivo, di facile digeribilità e di altissimo coefficiente di utilizzazione.

I legumi contengono sostanze azotate, grassi, zucchero e taluni di essi p. es. le lenticchie e le fave, sono dotati di altissimo potere nutritivo e la patata che se di per se stessa non ha alto valore nutritivo, lo triplica se viene aggiunta di grassi (olio o burro). Non vanno dimenticate le varie specie di alcune radici mangereccie, i legumi erbacei (insalate, finocchio, cicoria, cardi, sedani, crescione) i cosidetti frutti-legumi (pomodoro, melanzane, zucche, peroni) di più o meno largo potere nutritivo ma ricchi di sali e di vitamine.

I frutti, che dal punto di vista alimentare si distinguono per il loro alto contenuto di acqua ed in generale per la piccola quantità di albumina e la mancanza quasi totale di grassi, contengono in compenso una quantità relativamente notevole di idrati di carbonio, essi rappresentano sempre una parte non trascurabile della razione alimentare; taluni frutti hanno poi anche un alto valore nutritivo; si pensi che la banana ha un coefficiente nutritivo eguale alla carne.

Usati ed ammessi nella dieta monastica sono gli olii vegetali di somma importanza alimentare.

Da tutto quanto siamo venuti esponendo intorno agli elementi integrativi vegetali della dieta non deve stupire se anche escludendo le carni macellate, ed integrandole con l'uso del pesce, noi arriviamo ad ottenere una dieta alimentare sana, nutriente e completa. E' verissimo che la carne nella alimentazione dell'uomo viene per importanza subito dopo il pane in quanto essa fornisce l'elemento proteico fondamentale, ma non è detto che siano soltanto le carni macellate ad avere questo previlegio; la carne di pesce può stare benissimo in primo piano e gareggiare colle carni macellate nella importanza diedetica, senza contare poi che in alcune circostanze, la carne di pesce si impone sulle carni macellate. Le ricerche di ATWATER, di CHITTENDEN, di CUMMINS, di MILONE stanno a dimostrare che la carne dei pesci ha una composizione chimica assai oscillante e le sue variazioni segnano in generale variazioni in senso opposto della quantità del grasso. La carne dei pesci giovani è più ricca di acqua e più povera di sostanze solide. La quantità del grasso è anche molto variabile e vi sono pesci in cui il grasso abbonda eccezionalmente sì da costituire più del 25% del peso del corpo. Tra le sostanze proteiche è stata trovata nella carne dei pesci una albumina coagulabile a temperatura meno elevata in confronto delle albumine delle uova e del sangue dei mammiferi. Nei muscoli dei pesci oltre l'acido aleofosforico sono state trovate la creatina e la creatinina: come digeribilità e potere nutritivo la carne di pesce sta alla pari della carne di manzo; aggiungasi che il grasso della carne dei pesci è per oltre il 50 % costituito da oleina. Infine i pesci presentano contenuto vitaminico ed anche sali di iodo, Alimento quindi di primo ordine!

Nessuna meraviglia quindi che la dieta alimentare del regime monastico in definitiva si possa considerare come una dieta in piena efficienza, e, nata da un empirismo razionale, ci dà la spiegazione del suo adeguamento alle peculiari necessità ambientali, ed aggiungiamo noi che può anche spiegare, assieme ad altri coefficienti, i risultati di alta contribuzione intellettuale, e di longevità.

Non dimentichiamo però che il consumo del pesce negli ordini monastici urta nelle stesse difficoltà che si hanno nella vita civile. Non tutte le comunità religiose possono disporre come la Abbazia di Casemari o quella di Camaldoli, di propri vivai di pesce per la dotazione delle cucine, non tutte possono avere facili gli approvvigionamenti. Il pesce è alimento di difficilissima conservazione onde non è raro il ricorrere di fenomeni tossici, di speciali tossidermie, disintossicazioni intestinali, di veri e propri avvelenamenti da tossine velenosissime da alterazione del pesce per la facilità con la quale si manifestano le cosidette fermentazioni putride, tanto più pericolose quanto più inavvertibili al loro iniziarsi proprio nel momento della loro maggiore tossicità, e chi è stato medico di comunità religiosa conosce queste..... pagine professonali! Dico: «*è stato*» perchè oggi giorno il pericolo può ritenersi scomparso colla produzione anche in Italia del «pesce congelato al momento della pesca» che mette a disposizione di chiunque, in qualunque località, pesce ottimo, con integre tutte le qualità organolettiche di un alimento igienico e sano, senza pericolo alcuno di eclettica varietà!

E' un felice incontro di empirismo e di scienza che ancora una volta si disposano perchè l'uomo migliori ancora le sue condizioni di vita: anche la dieta monastica e delle comunità religiose ne benefica alla maggior saldezza della fede!

Prof. ARMANDO BUSSI

LE RIVISTE

«Studium»

Rivista mens. di vita e cultura professionale

Roma - Largo Cavalleggeri, 33

Sommario del N. 6 del mese di giugno: «Et ambulabam in latitudine» (Darius) — «Il fondamento teorico dell'autarchia» (Francesco Vito) — «Il Cristianesimo e gli Ospedali - (Fedele Fedeli) — Tra la vita e il libro: «Impressioni del Congresso Eucaristico Internaizonale di Budapest» (Giuseppe Del Ton). — *Rassegne*: Studi Missionari: Le Missioni in India: questioni di attualità (G. B. Tragella) - Segnalazioni. — Lettere: Un poeta dell'Ottocento: Aurelia Bobbio) Segnalazioni. — (Flosofia: Consenso all'essere (Luigi ePiloux) - Segnalazioni) — Diritto: Il parere dell'Università Cattolica sul progetto del Codice Civile (II libro) (G. B. Migliori) - Segnalazioni. — Lettere dall'estero: Ottaviano Goga e il problema religioso romeno (a.g.o.). — *Vita Ecclesiae*: 1. La solenne celebrazione del XXXIV Congresso Eucaristico Internazionale a Budapest - 2. Ricorrenze giubilari del dono della vera fede in Ungheria, Lituania, Nuova Zelanda - 2. Il V Centenario della nascita di Melozzo da Forlì — Bollettino Laureati.

* * *

«Matelda»

Sommario del numero di luglio?

Luisa Santandrea: «Maria de la Luz Camacho» — Frate Masseo: «Conversazione religiosa: Il «Sangue redentore» — Giulia Caruso: «Santi di luglio: Santa Cristina e i misteri bolsenesi» — Vincenzo Polidori: «Matelda» (versi) — Francesca Castellino: «Quand'è primavera» (novella) — Luigi Vicini: Silenzi alpini: Taci» (versi) — Angelo Restelli: «Il nono centenario di Santo Stefano d'Ungheria» — Natale Anconetani: «Paese nativo» — Mario Seravagli: «La Donna» (versi) — Maria Lavinia Bonaini: «La Mostra delle armi antiche in Palazzo Vecchio a Firenze» — Elio Sada: «Variazioni del Medico: mare o monti?» — Wanda Lombardi: «Ravello: il giardino di Klingsor a Villa Rufolo» — Umberto Silva: «Giosuè Borsi e le *Confessioni a Giulia*» — L. S.: Recensioni: (Molteni, Dandolo) — La pagina dei Giochi.

Con il «Conte di Savoia» è partito da Genova per New Jork il dr. Cheste Aldrich, direttore generale dell'Accademia Americana di Roma, con il suo assistente dr. Walcher. Il dr. Aldrich si reca a New Jork per discutere alcune questioni interessanti l'Accademia.

VENERDI' 8 LUGLIO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 155

Gesta di terroristi a Sciangai

nel secondo annuale dell'inizio delle ostilità

Messaggio del Mikado al popolo giapponese

SCIANGAI, 7 sera

Oggi nella seconda ricorrenza anniversaria degli incidenti avvenuti nello stesso giorno a Lukuciao presso Pechino, e che portò all'attuale conflitto, qui a Sciangai si sono avute gesta compiute da terroristi. Nella Concessione internazionale, alle dieci di stamane (ora locale), si registravano già quindici attentati compiuti dai terroristi cinesi contro cinesi nippofili, nonchè contro militari e civili giapponesi.

Tre bombe sono state lanciate sul Bund alle cinque di stamane ed hanno fatto undici vittime tra morti e feriti. Immediatamente la polizia nipponica ha circondato il luogo delle esplosioni, iniziando le indagini per l'arresto dei dinamitardi, che sono riusciti però ad eclissarsi. Poco dopo anche un distaccamento di scozzesi giungeva sul Bund per presidiarlo ed evitare nuovi atti di terrore. Poco più tardi due civili giapponesi venivano abbattuti a colpi di rivoltella. Nella Jessfield Road si è avuto un attentato contro una sentinella giapponese, che è stata uccisa da due cinesi. Altre bombe sono state poi lanciate contro la Yokohama Specie Bank, la Taiwani Bank, e i magazzini Whiteaway, nella Nanking Road. Una altra bomba è stata gettata sul ponte del canale di Suceu. Bombe sono state pure lanciate contro quattro filande giapponesi. Un indiano è stato gravemente ferito.

Due giapponesi non militari sono rimasti vittime di una aggressione nella Gordon Road. Un aggredito è morto e l'altro ha riportato gravi ferite d'arma da fuoco. Quasi contemporaneamente tre bombe venivano gettate contro sentinelle giapponesi nella zona di Hongkiu; i soldati, rimasti illesi, aprivano il fuoco uccidendo quattro terroristi mentre gli altri riuscivano a fuggire.

Il focolaio del terrorismo

Questo intensificarsi di atti terroristici confermerebbe sempre più la ipotesi che essi siano manovre di comunisti per dare al conflitto cino-giapponese una piega tale da portare ad una conflagrazione, come sarebbe nei progetti di Mosca che ha le sue pedine nel Comintern cinese.

A Tungkuan, città posta lungo la ferrovia di Lunghai, come ricorda un giornale di Pechino, il 12 maggio scorso ha avuto luogo un'importante riunione di capi comunisti alla quale hanno partecipato i principali organizzatori e i capi della Armata comunista. Tale Armata cinese consisterebbe in sedici Divisioni comprendenti complessivamente 120.00 uomini, oltre ad altri 100.000 uomini incorporati in dieci Divisioni di riserva di stanza nel Kansu. Vi sarebbero poi altri 80 mila uomini in borghese, inquadrati nella 8.a Armata di marcia.

Le basi aeree rosse si troverebbero a Sianfu e a Lanciau, ma esse avrebbero soltanto 50 apparecchi mentre i pezzi di artiglieria per ogni Divisione sarebbero otto soltanto e altrettanti i carri d'assalto, sufficienti per rapide incursioni, ma non per vere azioni di guerra.

Nella Cina meridionale vi sarebbero poi altre 14 Divisioni nel Kuantung e nel Yunan, inquadrate nella 13.a Armata di marcia, mentre, nel Kuangsi non vi sarebbero truppe rosse, stante l'opposizione del generale Li. Sei Divisioni rosse sarebbero invece nella Cina centrale, inquadrate nell'11.a Armata di marcia. Altri 200 mila soldati rossi si troverebbero nel nord-ovest.

Per quanto non si possa garantire l'esattezza di queste cifre, tuttavia tale rapido moltiplicarsi di forze rosse costituisce un sintomo. Prima di esso infatti i rossi erano relativamente pochi e confinati in piccoli e poveri territori del Kansu e dello Scensi settentrionale; ora ammontano a 700 mila uomini e la loro influenza si fa sentire su tutto il paese, dopo aver preso militarmente e politicamente le direttive del Kuomintang.

La risposta nipponica in atto

Per far fronte a qualsiasi eventualità, il Ministro delle Finanze, dell'Industria e del Commercio nipponico a Tokio, appunto nel secondo anniversario dell'inizio delle operazioni militari in Cina, ha tenuto a dichiarare che per il raggiungimento dell'obbiettivo del Giappone contro il Governo di Ciang-Kai-Scek, annientandolo, e ricostruire una nuova Cina, si rende sempre più necessario una piena e intensa collaborazione fra il Governo ed il popolo giapponese.

Intanto, secondo notizie dal fronte, le truppe nipponiche hanno scatenato all'alba di stamane un'offensiva generale contro le forze combinate cinesi dell'esercito centrale e dell'8.o Corpo d'Armata che recentemente aveva tentato di invadere le regioni meridionali della provincia dello Sciansi.

L'offensiva è stata preceduta da un violento duello di artiglieria durante il quale i cinesi avrebbero usato i gas, ottenendo tuttavia l'effetto di arrecare i maggiori danni ai loro stessi reparti.

A Tokio a mezzogiorno, per celebrare la ricorrenza del primo anniversario dello scoppio del conflitto cinese è stato osservato un minuto di si[illegible]zio in tutto il Giappone.

L'I[illegible]eratore ha fatto pubblicare dal [illegible]imo Ministro, Principe Konoye, un messaggio, in cui ha espresso la sua soddisfazione per l'andamento della situazione cinese e il grande valore dei soldati.

Il messaggio pone specialmente in rilievo che occorre sopratutto eliminare per sempre ogni causa di possibile turbamento, stabilendo una cooperazione solida e duratura fra Cina e Giappone e fa appello perchè tutte le risorse della Nazione siano mobilitate per il raggiungimento di questo scopo.

In risposta al messaggio Imperiale il Principe Konoye ha emanato un proclama in cui si afferma che l'abbattimento del regime bolscevico ed antinipponico della Cina e lo stabilimento di una stretta collaborazione cino-nipponica faranno regnare la pace in Estremo Oriente e contribuiranno al mantenimento della pace mondiale.

Nota di Tokio a Parigi

per le isole Paracelso

La reazione in Francia

TOKIO, 7 sera

Il Viceministro agli Affari Esteri, Horinuki, ha ricevuto oggi in udienza il Ministro francese al quale ha consegnato la Nota di protesta per l'occupazione francese delle isole Paracelso, pregandolo di trasmetterla al proprio Governo.

Il testo del documento sarà pubblicato a Tokio in serata a cura del Ministero degli Esteri.

Si ha poi da Parigi che un comunicato ufficioso reca che il sig. Emellington Koo, Ambasciatore di Cina a Parigi, si è recato oggi dal Ministro degli Affari Esteri per affermare la sovranità del suo Paese sulle isole Paracelso ed informarsi circa il significato che doveva essere attribuito alla occupazione di queste da parte di distaccamenti annamiti «Il Ministro degli Esteri ha risposto — aggiunge il comunicato — che la Francia si è limitata ad inviare nell'arcipelago il personale ed il materiale necessari per l'impianto e la manutenzione di fari, di una stazione meteorologica e di un posto di telegrafia senza fili. Per assicurare la protezione del materiale e del personale, come pure per impedire delle depredazioni da parte di pescatori installati in quelle isole, sono stati inviati distaccamenti di gendarmi annamiti in quei luoghi. Si tratta semplicemente, perciò, di stabilire, in una regione particolarmente pericolosa, una disposizione di sicurezza per la navigazione destinata a rendere servizio alle navi di tutte le nazionalità ».

La stampa francese ha, a sua volta, iniziato una campagna contro il Giappone. Tale campagna sostiene, fra l'altro, contro l'aggressività del Giappone l'opportunità di occupare da parte della Francia la stessa isola di Hainan, pur ammettendo che tale occupazione provocherebbe apertamente il Giappone.

Significativa cerimonia

dei giapponesi a Roma

ROMA, 7 sera

La Colonia giapponese di Roma si è riunita all'Ambasciata del Giappone oggi, in occasione del primo anniversario del giorno in cui avvenne l'incidente di Lukuociao per un minuto di raccoglimento e commemorazione degli Eroi caduti sui campi dell'onore. Dopo questa breve ma commovente cerimonia l'ambasciatore del Giappone ha detto:

« In questo giorno ormai indimenticabile della storia dell'Impero ci siamo riuniti per onorare la memoria dei nostri ventimila cinquecento eroi morti per la Patria, nonchè per esprimere la nostra più viva simpatia e gratitudine verso i nostri 73.100 gloriosi feriti ».

L' Ambasciatore nipponico, ha quindi rilevato il valore delle truppe dell'Impero che hanno ridotto del 40 per cento le forze cinesi e della Marina imperiale che ha distrutto quella avversaria e la superiorità assoluta dell'aviazione nipponica che ha inflitto perdite a quella cinese in proporzione di 12 a 1.

Dopo avere rilevato che l'occupazione territoriale in Cina da parte del Giappone corrisponde a quella della Francia, Svizzera e Germania, il Diplomatico giapponese conclude dicendo:

« Mi felicito in modo particolare di trovarsi in servizio nella Capitale di questa Italia, che si è mostrata benevola e piena di consensi a nostro riguardo dal principio delle presenti ostilità. Il Giappone sarà sempre riconoscente per tutto ciò che l'Italia ha fatto per lui. Nel concludere vorrei formulare con voi tutti i voti più fervidi per la prosperità della Patria, come pure per quella dell'Italia amica del Giappone».

Considerazioni

della stampa giapponese sulla genesi del conflitto

SCIANGAI, 7 sera

I giornali pongono in rilievo come il 7 luglio 1935 alcune fucilate sparate a Lukouchia — e non è ancora stato stabilito se dai cinesi o dai giapponesi — mentre erano in corso trattative nella Cina settentrionale fra le autorità delle due Nazioni, segnavano l'inizio di quello che viene ancora oggi definito l'*incidente cinese*. I giornali osservano che, ove non si fosse iniziato con quelle fucilate, l'incidente sarebbe sorto per qualche altra ragione, poichè tanto i giapponesi quanto i cinesi sapevano che ormai il gioco delle rispettive influenze non poteva reggere più a lungo.

Il Giappone, sopratutto, pensava che la Cina avesse potuto rafforzarsi troppo da un punto di vista militare, grazie agli aiuti stranieri. Il Giappone desiderava, come tuttora, una Cina bene organizzata, ma non avrebbe potuto rassegnarsi a vedere i suoi vitali interessi nella Cina settentrionale incomparabilmente compromessi; sopratutto, non poteva rassegnarsi a fare indefinitivamente le spese della politica interna cinese. La stampa rileva, inoltre, l'antinipponismo con il quale il Kuomitang cercava di mantenere la sua supremazia e di cimentare in Cina antinipponismo, che doveva poi metterlo in una posizione di contrasto talmente acuto, da sboccare nel conflitto armato col Giappone. Si rileva, d'altra parte, il grande progresso del Giappone, la sua enorme spinta demografica che lo porta a stendersi sul continente asiatico in regioni in gran parte arretratissime che i nipponici avevano avviato a nuova vita e il pericolo per la Nazione nipponica di vedere schiacciati in Cina i suoi nuclei di colonizzazione fra la tradizionale politica antigiapponese della Russia ed una nuova Cina esclusivista e nemica.

Si rileva anche come i comunisti cinesi si erano andati a rafforzare proprio nella Cina settentrionale costituendovi una vera e propria repubblica sovietica, dotata d'un esercito tutt'altro che trascurabile. La stampa osserva inoltre che Ciang-Kai-Scek, dopo essere stato prigioniero dei comunisti a Scianfu, non solo aveva rinunciato a continuare a combattere il comunismo, ma si alleò con esso ed alla sua politica nettamente e violentemente antinipponica. Non restava pertanto ai giapponesi che battersi contro i comunisti ed eventualmente anche contro lo stesso Ciang-Kai-Scek, almeno nella Cina settentrionale dove tutto sarebbe stato presto sistemato con amministrazioni cinesi, non più costrette a destreggiarsi tra i nipponici e Ciang-Kai-Scek, ma pronte a collaborare lealmente. I giornali rilevano che, invece, attaccati a Sciangai dalle forze del generalissimo cinese, i nipponici, dopo aver resistito eroicamente passarono all'offensiva.

Il conflitto doveva inevitabilmente coinvolgere tutta la Cina ed impegnare sempre più le forze armate, l'economia e la stessa popolazione del Giappone.

Dopo un anno di guerra i giornali osservano che tutte le voci di trattative di pace sparse anche nei giorni scorsi hanno finito col tacere. Negli ambienti cinesi non si ritiene affatto che, almeno per il momenti, il loro Generalissimo abbia l'intenzione di andarsene.

La Cina chiede alle Potenze, che le si dichiarano amiche — tutt' altro che disinteressatamente — più che mediazione, aiuto per ottenere un'impossibile vittoria. Quanto al Giappone, che ha dovuto mandare in Cina un milione di uomini, esso non potrebbe rassegnarsi, se non dopo essere stato battuto, ad una pace che vedrebbe acuiti anzichè risolti gli intricatissimi problemi cino-nipponici. In questi ambienti si rileva infine, come fatto significativo, che nel suo proclama di ieri Ciang-Kai-Scek ha accennato alla battaglia che si attende e che i giapponesi impegneranno presto per la conquista di Hankau come ad uno scontro deciso.

Grave investimento a Trieste

TRIESTE, 7 sera

Un' automobile cecoslovacca la quale scendeva verso Trieste, superando a fortissima velocità la curva della località di Basovizza, ha investito in pieno una motocicletta sulla quale si trovavano un giovane ed una signorina. Proiettati in un sottostante prato, i due disgraziati motociclisti, tali Antonio Vladovich di 31 anni e Edvige Sauli di 32 anni, hanno riportato la frattura della base cranica con commozione cerebrale. Essi sono stati trasportati in gravi condizioni all'ospedale Regina Elena.

Linea ferroviaria interrotta

da un corto circuito

SANREMO, 7 sera

Verso le 21 di ieri sera un autocarro condotto dall'autista Andrea De Colli, di anni 36, attraversava la linea ferrata allo sbocco di via Gioberti sul Corso Nazario Sauro, quando una delle sbarre del passaggio a livello che stavano abbassandosi rimaneva agganciata alla parte posteriore del veicolo che, trascinandola seco, la spostava dalla sua normale posizione.

La sbarra spostata dall'autocarro andò a urtare i fili elettrici ad alta tensione della linea ferroviaria, determinando un pericoloso corto circuito e una immensa fiammata il cui vivido bagliore ha solcato per vari secondi e a più riprese il cielo, fino a quando i motorini azionanti, le sbarre scoppiavano con forte fragore e l'officina elettrica di Arma di Taggia che fornisce l'energia alla linea aveva distrutte le valvole di trasmissione.

Fortunatamente non si deplorano disgrazie. Sul posto è accorsa e ha stazionato a lungo molta folla. La linea è rimasta interrotta per oltre un'ora.

ABBONAMENTO SEMESTRALE

DA OGGI AL 31 DICEMBRE 1938

L. 38

Agenti consolari di Franco in Romania

BUDAPEST, 7

In seguito al riconoscimento del Governo nazionalista di Spagna da parte della Romania, avvenuto due mesi or sono, il Ministro degli esteri ha concesso il «nulla osta» a decorrere dal primo luglio a sei agenti consolari rappresentanti il Governo di Salamanca destinati alle seguenti città: Bucarest, Cluj, Galatz, Cve Braila, Costanza e Sulina.

Chiusura del congresso sokolista

PRAGA, 7

Si è concluso il congresso Sokolista con un corteo comprendente anche numerose delegazioni straniere. I Sokol appartenenti alle minoranze ceke di Berlino e di Vienna hanno sfilato con la bandiera cecoslovacca accanto a quella hitleriana, che era protetta da agenti di polizia in uniforme e in borghese. La sfilata si è conclusa dinnanzi al presidente della repubblica, al presidente del consiglio e ad altre autorità.

Nel pomeriggio ha avuto luogo allo stadio di Masarich l'annunziata manifestazione delle rappresentanze degli eserciti della Piccola Intesa, che è culminata con una sfilata di aeroplani militari cechi seguiti da una serie di prove acrobatiche. Era presente anche il presidente della Repubblica.

Pariani fra i connazionali di Berlino

BERLINO, 7

Il gen. Pariani ha visitato la Casa del Fascio di Berlino, dove erano radunati tutti i fascisti dalla colonia. Il Sottosegretario ha rivolto agli italiani un breve discorso ed è intervenuto questa sera ad un pranzo dato in suo onore alla R. Ambasciata, pranzo al quale erano invitati i generali Kertel, Von Brautschitsch, Beck ed un numeroso stuolo di ufficiali generali e di ufficiali superiori dello Stato maggiore e del ministero della guerra.

ULTIME DI SPORT

AUTOMOBILISMO

Il 2° Circuito di Varese

VARESE, 7 sera

Il secondo circuito di Varese che si disputerà domenica 17 luglio su un anello stradale attorno al Colle dei Campigli dominante la Città Giardino, sta raccogliendo l'adesione di tutte le Scuderie italiane e di numerosi corridori che possono disporre di macchine da 1500 cmc.

Una ventina di macchine si allineeranno quindi nelle due batterie della Corsa; le migliori classificate disputeranno la finale che si preannuncia, dato il valore degli uomini, l'equilibrio dei mezzi e la configurazione del percorso, quanto mai nncerta ed appassionante.

Il R.A.C.I. di Varese ha inoltre disposto di far disputare delle prove a circuito chiuso nelle giornate del 15 e 16 luglio p. v.

Preparativi per il circuito di Pescara

PESCARA, 7

E' stato concretato il programma delle manifestazioni automobilistiche internazionali della metà di agosto che si svolgeranno nel Circuito di Pescara.

La «XIV Coppa Acerbo», la classica gara di velocità, si effettuerà domenica 14 agosto, e, come negli anni decorsi, si dividerà in due manifestazioni: la Corsa per le piccole cilindrate fino a 1500 su sei giri del Circuito (pari a km. 155 circa) e la corsa delle grandi cilindrate su 16 giri del Circuito (pari a km. [illegible]) Per le vetture di grossa cilindrata vigerà la nuova formula internazionale dei grandi premi.

Il giorno successivo, lunedì 15 agosto, verrà disputata la corsa delle sei ore, riservata alle vetture da turismo.

La dotazione complessiva dei premi in denaro è di L. 200.000.

QUANTI

inviano corrispondenze a «L'Avvenire d' Italia» è bene lo facciano attraverso il corrispondente locale oppure attraverso l'ufficio di corrispondenza del capoluogo più prossimo. Questo ad evitare duplicati ed equivoci.

CORRIERE BOLOGNESE

Il premio "poeta originale"

Con una cerimonia tipicamente agreste, cui hanno partecipato, oltre a S. E. Marinetti, Segretario Nazionale del Sindacato Autori e Scrittori, numerosi letterati, artisti e autorità, è stata ufficialmente inaugurata, nel pomeriggio di mercoledì, all'Eremo delle Porte, in località Montecalderaro di Castel San Pietro, a circa trenta chilometri da Bologna, la istituzione del Premio « Poeta originale ».

L'iniziativa ebbe origine l'anno scorso, sbocciata da una serie di amichevoli raduni poetici nella Villa di Lorenzo Ruggi all'Eremo delle Porte. Il Ruggi soleva invitare i poeti di passaggio da Bologna in quella sua tranquilla dimora e, senza disprezzare il contributo ispiratore del buon vino locale, si scrivevano poesie, generalmente dal luogo e dalla circostanza.

Da ciò nacque l'idea del caratteristico Premio. L'iniziativa promossa dal Sindacato bolognese Autori e Scrittori è stata poi assunta dal Sindacato Nazionale.

A Montecalderaro, in zona collinosa tipicamente vinicola è stato acquistato un piccolo vigneto, il quale dovrà annualmente offrire col suo stesso prodotto un premio di segnalazione al poeta che avrà scritto in Italia, nel corso dell'anno, la più bella e originale poesia. Il poeta prescelto sarà così premiato, anzichè con una somma di denaro o altro, con una mezza castellata di ottima albana.

Alla cerimonia di ieri, svoltasi in un'atmosfera di vivace festività sulle pendici del vigneto, innondate di sole e adorne di bandiere e di fiori, erano presenti: la figlia di Carducci, signora Libertà Masi col marito, gli scrittori Paolo Buzzi, Giuseppe Lipparini, Luigi Bonelli, Armando Mazza, Marino Cremesini, Lorenzo Ruggi, Vera Wolmann, il vice Federale avv. Marchesini, l'on. Pagliani, Segretario dell'Unione Professionisti e Artisti di Bologna, il prof. Bianchi dell'Istituto di Cultura Fascista, il Segretario politico e il Podestà di Castel San Pietro ecc.

Avevano aderito fra gli altri: S. E. Federzoni, Presidente del Senato, S. E. il Prefetto di Bologna, S. E. l'Accademico Lucio D'Ambra, l'on. Pavolini, Presidente della Confederazione Professionisti e Artisti, l'on. Andrioli, Alessandro Varaldo, Aldo Borelli, Cornelio Di Marzio, Salvator Gotta, Libero Bovio, Carlo Calcaterra, Berto Barbarani, Virginia Guicciardi Fiastri, Armando Zamboni, Mario Corsi, Guglielmo Zorzi ed altri.

Lorenzo Ruggi, dopo avere ringraziato S. E. Marinetti per il suo intervento alla manifestazione, ha dato lettura delle molteplici adesioni.

Quindi S. E. Marinetti, dopo avere affermato come nel mondo non vi possa essere cosa più vasta della poesia, ha rilevato lo spirito poeticamente profetico di Carducci, il quale in tempi duri per l'Italia vaticinò la grandezza imperiale della Patria.

Dopo avere acutamente ricordato i poeti più significativi dell'Italia di oggi e dopo averne analizzate le opere più rilevanti, Marinetti, ha inneggiato alla nuova Italia vittoriosa ed ha concluso esaltando le virtù del vino «che tempra i cuori e dona ispirazione per le liriche del più radioso domani ».

Terminato, fra le più vive acclamazioni, il suo discorso, S. E. Marinetti, a fianco del plaustro bolognese sul quale troneggiava la caratteristica « mezza » ha affondato nella terra la vanga, compiendo, così, la simbolica piantagione della vigna del « Poeta originale ».

Il rito si chiudeva, poi, col saluto al Duce.

Due incendi

Due chiamate contemporanee richiedevano ieri alle ore 16.15 il servizio dei vigili del fuoco, per lo spegnimento di incendi.

Uno di questi si era sviluppato in Via Beverara 191, nella fornace della Ditta Marzoli e Gasparini, per la fabbrica di vasi di terracotta. L'intervento sollecito dei vigili del fuoco è valso a reprimere l'incendio prima ancora che si propagasse alla copertura del fabbricato centrale, mentre ha evitato il danneggiarsi di un vasto casamento contiguo. Il danno è di circa 5000 lire.

L'altro, più grave, è scoppiato su una bica di grano di circa 60 quintali, posto in proprietà Beneficio Parrocchiale di Veduro (Comune di Castenaso) fondo chiesa, il cui colono è certo Vecchi Armando. La causa dell'incendio va attribuita alla fuga di alcune faville uscite malauguratamente dalla cuffia metallica della ciminiera della locomobile di una trebbiatrice, e ciò è anche dovuto al fatto della favorevole direzione del vento.

In attesa dell'arrivo dei vigili, il macchinista Zanetti Romolo ed i coloni presenti hanno tentato con estintori e secchi di domare l'incendio, ma vistane la impossibilità si sono limitati ad allontanare la trebbiatrice, mentre non hanno potuto rimuovere la pressa, che è andata distrutta completamente. Il danno potrà aggirarsi sulle lire 8000.

Il delitto di Porretta

Il P. M. chiede la pena dell'ergastolo per gli imputati

Il dibattimento si è iniziato con l'interrogatorio dell'accusato Bettocchi Renato, il quale conferma le sue dichiarazioni rese in istruttoria rinnovando le confessioni fatte. La sera del 16 gennaio egli e la Cioni attesero il ritorno a casa del Bertusi; il Bettocchi si trovava nascosto dietro il pozzo; quando il Bertusi rincasò la Cioni lo chiamò vicino al pozzo per pregarlo di aiutarla ad attingere acqua. Non appena il Bertusi si fu avvicinato veniva afferrato, per la gola dal Bettocchi mentre la Cioni colpiva il marito alla testa. Ridotto in fin di vita il Bertusi venne preso e messo nel pozzo con la testa all'in giù e tenuto sott'acqua fino a che diede segno di vita. Dopo il fatto egli Bettocchi si dava alla fuga recandosi a Capugnano e trattenendosi nell'osteria fino a tarda ora. Viene chiamata dopo la Cioni, la quale nega di avere in qualsiasi modo partecipato al delitto. Fra le deposizioni testimoniali più importanti che seguono l'interrogatorio degli accusati, vi è quello del maresciallo Angelo Baù della stazione di Porretta il quale fece le prime indagini sul delitto e dai suoi riferimenti appare chiaro come anche la Cioni fosse partecipe al delitto consumato in modo sì brutale sulla persona del marito. Terminati i testimoni il Presidente dà lettura degli atti della causa e delle perizie.

Terminata l'istruttoria il Presidente concede la parola all'avv. Riccardo Artelli di parte civile costituitosi contro il solo Bettocchi il quale conclude chiedendo la condanna del Bettocchi per il reato di cui è accusato e ai danni in L. 50.000. Segue il P. M. cav. uff. Giorgi che dopo una elaborata requisitoria conclude chiedendo la condanna della Cioni e del Bettocchi alla pena dell'ergastolo.

L'udienza è rimandata a stamane, alle ore 9 per la difesa e nel pomeriggio sarà pronunciata la sentenza.

Luglio Musicale Bolognese

Una grande attività caratterizza l'accurata preparazione degli «Spettacoli per il Popolo» che quest'anno Bologna organizza per opera della Federazione dei Fasci di Combattimento secondo le disposizioni delle Superiori Gerarchie.

In questi giorni lo stesso Segretario Federale, in una nuova visita al Piazzale del Baraccano, ha voluto rendersi personalmente conto dello stato dei lavori. Dopo un minuzioso sopraluogo ha espresso la sua soddisfazione ai dirigenti i quali, attivamente, prestano ogni cura perchè il grandioso allestimento riesca in tutto degno dell'avvenimento di primaria importanza ch'esso deve avere.

Con ritmo febbrile le maestranze completano le impalcature e procedono agli indovinati rivestimenti e decorazioni che conferiranno nobile e solenne aspetto monumentale al « *teatro all'aperto dei* 6000 », pur nella sua vita temporanea ed occasionale.

In altra sede continuano le prove della massa corale istruita dai maestri Caleffa e Giungi. Massa numerosa, scelta con cura, che avrà notevolissima parte in tutte e tre le opere del cartellone ed in special modo in « Gloria » del M.o Cilea.

La prima rappresentazione di questa opera, nuova per Bologna, è fissata per sabato 16 luglio, e ad esse aggiungerà importanza l'ambita presenza dell'illustre Autore.

Pure la nutrita falange orchestrale è già pronta agli ordini del M.o Giuseppe Pais.

All'Ufficio Informazioni del « *Luglio Musicale Bolognese* » ferve pure una attività caratterizzata da intenso andirivieni di pubblico svariatissimo che si affretta a prenotare per tempo i posti per la «prima» di giovedì 14 che offrirà in serata d'apertura « La Forza del Destino ». E' pure aperta la vendita dei biglietti per la «prima» di « Gloria » stabilita — come già si è detto — per il successivo sabato, 16 corrente.

I posti non numerati a L. 7 e L. 4 — che assicurano egualmente la comoda posizione seduta — sono pure acquistabili presso il Negozio di Musica Bongiovanni in via Rizzoli.

Gli iscritti all' « O. N. D. » possono ritirare i biglietti alla Sede Provinciale del Dopolavoro in via Oberdan

E' facile profezia l'affermare che la sera del 14 sarà un « esaurito » anzi un « gremito » e che l'« *Arena del Baraccano* » negli intervalli, splendidamente illuminata, sarà un altro spettacolo che il pubblico offre a sè stesso.

Nessuno vorrà mancare. Nè i meno lesti si rammarichino, giacchè se di posti per la serata d' apertura non molti ve ne sono, essi possono previdentemente prenotarsi per quelle successive che rinnoveranno la grandiosità ed il fascino della « prima ».

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

MORTE istantanea alle MOSCHE

PENSATE IN TEMPO

a garantire contro i danni dell'**INCENDIO** **il frumento in covoni** sui campi o sull'aia.

Per assicurarsi bene, rivolgetevi alla Direzione Generale della **Società Cattolica di Assicurazione di Verona** o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Curatevi con lo

jodio nascente **VIVIODO**

contro l'asma, l'enfisema, malattie del cuore e della circolazione, varici ed emorroidi.

jodio nascente **VIVIODO**

E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume

Il tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie.

Pubblicità autor. Pref. Milano N. 30178

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%;
minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

LIBRO DEI TRIBUTI (Tributi comunali, provinciali, governativi, sindacali, consigliari, bollo, scambio, registro). Aggiornato. Compendioso. Pratico. Lire 9. Scuola Segretari Comunali « Pantò » - Bologna.

Abbonatevi a

L'Avvenire d'Italia

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1938

Capitale sociale e riserve	L. 54.465.179,81
Depositi fiduciari	„ 283.389.142.76
Valori di proprietà	„ 109.421.538,40
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive	„ 184.996.247,21

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI